



**RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2024**

RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

INDICE

1. PREMESSA	
1.1 La proposta di legge n. 218 dell'08/07/2025	pag. 8
2. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE, DELL'EUROZONA E NAZIONALE	
2.1 L'economia internazionale	pag. 9
2.2 L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro	pag. 10
2.3 L'economia italiana: il quadro di insieme	pag. 11
3. IL QUADRO MACROECONOMICO REGIONALE	
3.1 Il 2024 in sintesi	pag. 12
3.2 I settori e le imprese	pag. 12
3.3 Il mercato del lavoro e le famiglie	pag. 12
3.4 Il mercato del credito	pag. 13
3.5 La finanza pubblica decentrata	pag. 13
3.6 La crescita nel lungo periodo	pag. 13
3.7 I primi mesi del 2024 e le aspettative	pag. 14
3.8 La programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio	pag. 14
4. IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E LA LEGISLAZIONE REGIONALE	
4.1 Il decreto legislativo n. 118 del 2011	pag. 16
4.2 La legge regionale n. 11 del 2020	pag. 18
4.3 Il controllo sulle tecniche di quantificazione degli oneri e la loro copertura finanziaria nella legislazione regionale di spesa - Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio	pag. 19
4.4 Il Rendiconto generale annuale 2024	pag. 19
4.5 Il Giudizio di parifica del rendiconto regionale - Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio	pag. 20
4.6 Il Comitato regionale controllo contabile	pag. 21
5. LA TEMPESTICA DI APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI DI BILANCIO	
5.1 Il rendiconto	pag. 22

5.2 Il ciclo del bilancio regionale 2024	pag.	22
6. I RISULTATI DELLA GESTIONE IN CIFRE		
6.1 Dati complessivi	pag.	24
7. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO		
7.1 Il prospetto	pag.	30
8. LE VARIAZIONI DI BILANCIO		
8.1 Le variazioni di bilancio nel 2024	pag.	31
8.2 La DGR di variazione a seguito del riaccertamento dei residui	pag.	31
9. TECNICHE DI QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI E LE COPERTURE DELLE LEGGI DI SPESA APPROVATE NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024		
9.1 La copertura finanziaria delle leggi regionali di spesa	pag.	32
9.2 Le leggi regionali approvate nel 2024	pag.	33
9.3 La Deliberazione n. 72/2025/RQ della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio	pag.	33
10. LA GESTIONE DEI RESIDUI		
10.1 Il riaccertamento dei residui al 31/12/2024	pag.	36
10.2 I residui attivi	pag.	36
10.3 I residui passivi	pag.	37
10.4 Lo stock totale dei Residui Attivi	pag.	38
10.5 Lo stock totale dei Residui Passivi	pag.	40
10.6 Il saldo delle operazioni di riaccertamento dei residui e il FPV	pag.	42
11. IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE		
11.1 Il risultato di amministrazione	pag.	44
11.2 Le voci del RDA	pag.	44
11.3 La parte accantonata	pag.	50

FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità)	pag.	50
Fondo Accantonamento residui perenti	pag.	51
Fondo anticipazioni di liquidità	pag.	51
Fondo per rischi da contenzioso	pag.	51
Fondo perdite società partecipate	pag.	52
Altri accantonamenti	pag.	52
11.4 La parte vincolata	pag.	53
11.5 Il disavanzo di amministrazione effettivo	pag.	53
11.6 Il disavanzo effettivo al lordo dello stock di perenzione	pag.	54

12. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

12.1 Il FPV	pag.	56
-------------	------	----

13. IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

13.1 Le entrate in conto competenza 2024 distinte per titoli	pag.	57
13.2 La capacità di riscossione in conto competenza 2024 distinta per titoli	pag.	57
13.3 Il confronto della capacità di riscossione in conto competenza degli esercizi 2023 e 2024	pag.	58
13.4 Il confronto della capacità di riscossione in conto competenza degli esercizi 2023 e 2024 al netto delle partite di giro	pag.	58
13.5 Le spese in conto competenza 2024 distinte per titoli	pag.	59
13.6 La capacità di pagamento in conto competenza 2024 distinta per titoli	pag.	59
13.7 Il confronto della capacità di pagamento in conto competenza degli esercizi 2023 e 2024	pag.	59
13.8 Il saldo della gestione di competenza al netto delle operazioni di riaccertamento	pag.	60
13.9 Il saldo della gestione di competenza al netto delle operazioni di riaccertamento e al lordo del FPV	pag.	60
13.10 Il saldo della gestione di competenza con l'applicazione del disavanzo e dell'avanzo di amministrazione	pag.	61

14. IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO

14.1 Il grafico del disavanzo di amministrazione effettivo dal 2013 al 2024	pag.	62
---	------	----

15. L'AVANZO DI CASSA, IL PIGNORAMENTO DELLA CASSA, L'ANTICIPAZIONE DI CASSA

15.1 L'avanzo di cassa	pag.	63
------------------------	------	----

15.2 Il pignoramento della cassa	pag.	65
15.3 L'anticipazione di cassa	pag.	65
15.4 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale elettronica, tempi di pagamento	pag.	66
15.5 I pagamenti di fatture commerciali	pag.	67

16. IL QUADRO DELLE ENTRATE REGIONALI

16.1 Il quadro delle entrate libere 2024	pag.	70
16.2 Le misure di politica fiscale della Regione in materia di addizionale regionale al reddito delle persone fisiche (IRPEF) e di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	pag.	71

17. INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

17.1 La legislazione	pag.	73
17.2 Il debito al 31.12.2024	pag.	73
17.3 I risultati da rendiconto 2024	pag.	75

18. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

18.1 Valutazione delle partecipazioni - criteri di contabilizzazione adottati	pag.	77
18.2 I dividendi	pag.	77
18.3 L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali dal 2019 al 2023	pag.	78
18.4 L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali nel 2024	pag.	78

19. IL BILANCIO CONSOLIDATO

19.1 Inquadramento normativo	pag.	81
19.2 Enti, aziende e società che compongono il "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP)	pag.	81

20. LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

20.1 Immobilizzazioni	pag.	82
20.2 Immobilizzazioni immateriali	pag.	82
20.3 Immobilizzazioni materiali	pag.	83
20.4 I beni immobili	pag.	83

20.5 I beni mobili	pag.	84
20.6 Immobilizzazioni finanziarie	pag.	85
20.7 Partecipazioni in Altri soggetti	pag.	85
20.8 Le posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, le società partecipate e gli enti strumentali	pag.	86
20.9 L'attività di verifica dei crediti e debiti	pag.	87
20.10 Altri titoli	pag.	88
20.11 Attivo circolante	pag.	89

21. LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

21.1 Il Patrimonio netto	pag.	93
21.2 Fondo per rischi ed oneri	pag.	94
21.3 Debiti	pag.	94
21.4 Ratei e Risconti passivi	pag.	96

22. II CONTO ECONOMICO

22.1 Le evidenze del Conto Economico	pag.	98
22.2 Componenti positivi della gestione	pag.	98
22.3 Componenti negativi della gestione	pag.	99
22.4 Il Risultato dell'esercizio	pag.	99

23. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2024

23.1 Inquadramento normativo	pag.	100
23.2 I dati a consuntivo 2024	pag.	100

24. IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

24.1 Il finanziamento del SSN	pag.	102
24.2 Il finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario	pag.	104
24.3 Le fonti di finanziamento della gestione sanitaria regionale e impieghi extra sanitari	pag.	107
24.4 Gestione sanitaria accentrata: adempimenti del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011	pag.	108
24.5 Il perimetro di bilancio della GSA	pag.	108
24.6 L'organizzazione della GSA	pag.	111

24.7 Confronto tra Stato e Regioni sui principi del Titolo II	pag.	112
24.8 Riconciliazione delle iscrizioni contabili tra bilancio consolidato SSR 2024 e bilancio regionale 2024	pag.	113
24.9 Risultato di gestione del Bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2024 (<i>Preconsuntivo</i>)	pag.	114
24.10 Le ulteriori fonti di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale: il finanziamento del disavanzo consolidato d'esercizio	pag.	116
24.11 La Decisione n. 112 /2024 /PARI della Corte dei conti	pag.	118
24.12 Oneri attività di Advisor Piano di rientro	pag.	118

25. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO (ARTICOLO 9, COMMA 5, DEL DL N. 78/2015) E IL NUOVO PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO EMERGENTE A SEGUITO DELLA PARIFICA DEL RENDICONTO 2022

25.1 Quadro normativo concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria che disciplina il piano di rientro dal disavanzo di amministrazione	pag.	120
25.2 Il quadro finanziario della Regione dal 2014 al 2023	pag.	123
25.3 Le risultanze da rendiconto 2024 – Il ripiano dei disavanzi	pag.	127

26. LA SPESA DEL PERSONALE

26.1. Rilievi della Corte dei conti	pag.	129
-------------------------------------	------	-----

27. IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE SUL RENDICONTO 2024 E LA CONSEGUENTE CONFORMAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

27.1. Il dispositivo della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio	pag.	130
27.2. La conformazione dell'Amministrazione al Giudizio di Parificazione 2024	pag.	130

28. IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

28.1. Analisi del Rendiconto 2024	pag.	132
28.2. Conclusioni	pag.	134

IL PARERE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE	pag.	136
--	------	-----

1. PREMESSA

1.1 La proposta di legge n. 218 dell'08/07/2025

La proposta di legge regionale recante il “*Rendiconto Generale della Regione Lazio per esercizio finanziario 2024*” è stata adottata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 262 del 18/04/2025 e rubricata in data 08/07/2025 come Proposta di legge n. 218.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha espresso parere favorevole all’approvazione del Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2024 in data 27 maggio 2025 con l’invito a trasmetterla al Consiglio della Regione Lazio per la sua approvazione come risulta dall’allegato n. 46 di cui all’emendamento della Giunta regionale rubricato “*comma mm bis) aggiuntivo del comma 1 dell’articolo 13*” alla Proposta di legge n. 218/2025.

Si rende opportuno precisare che la Direzione regionale Ragioneria Generale non ha trasmesso al Comitato regionale di controllo contabile il Rendiconto Generale della Regione Lazio per esercizio finanziario 2024, nonostante quanto disposto dall’articolo 34, comma 2, della legge di contabilità regionale n. 11 del 2020.

La Relazione del Comitato regionale di controllo contabile sul “*Rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2024*” è stata predisposta dopo aver comparato le risultanze del consuntivo con i corrispondenti vincoli e le autorizzazioni di spesa della programmazione finanziaria effettuate in corso di esercizio, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei principi di finanza pubblica ***nonché dopo gli emendamenti richiesti alla Direzione regionale Ragioneria Generale e trasmessi al Co.re.co.co. in data 28/07/2025, emendamenti adottati dall’Amministrazione a seguito del giudizio di parificazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, prima del deposito della decisione concernente il giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio 2024, come da decisione letta in Aula a seguito della Camera di Consiglio tenutasi dopo l’udienza pubblica in data 22 luglio 2025.***

Alla stesura della presente Relazione, il Comitato regionale di controllo contabile non è a conoscenza del parere del Collegio dei Revisori dei Conti in merito agli emendamenti di adeguamento al Giudizio di Parificazione trasmessi dalla Giunta regionale.

Il rispetto del principio di attendibilità e veridicità dei dati di bilancio, pertanto, costituisce presupposto essenziale per la sostenibilità delle scelte effettuate, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

2. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE, DELL'EUROZONA E NAZIONALE ⁽¹⁾

2.1 L'economia internazionale

Nel 2024 la crescita globale è rimasta moderata e disomogenea. L'attività economica si è espansa nei paesi avanzati, trainata dagli Stati Uniti; nelle economie emergenti ha lievemente rallentato, mantenendo comunque ritmi di crescita elevati. È proseguito il calo dell'inflazione nelle principali economie avanzate, creando le condizioni per l'avvio di una graduale normalizzazione della politica monetaria nella seconda metà dell'anno da parte della Banca centrale europea, della *Federal Reserve* e della *Bank of England*. Al contrario, in Giappone il rialzo dell'inflazione ha indotto la banca centrale ad aumentare i tassi di interesse per la prima volta da quasi due decenni. Tra i principali paesi emergenti, Brasile e Turchia hanno mantenuto politiche monetarie restrittive per contrastare un'inflazione ancora elevata, mentre in Cina, nonostante le diverse misure espansive adottate dalla banca centrale, la dinamica dei prezzi è rimasta molto debole, con un'inflazione al consumo intorno allo zero dagli inizi del 2023.

Nei primi mesi del 2025 il forte aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali e sul futuro delle relazioni internazionali, legato all'orientamento di maggior chiusura da parte della nuova amministrazione statunitense, ha intaccato le prospettive di crescita dell'economia globale per l'anno in corso. L'annuncio, lo scorso 2 aprile, di dazi sulle importazioni negli Stati Uniti superiori alle attese ha innescato un calo degli indici azionari e vendite di titoli del Tesoro statunitense. I mercati azionari hanno tuttavia recuperato le perdite grazie alla sospensione per 90 giorni di alcune delle misure annunciate e all'avvio delle negoziazioni con la Cina e con altri paesi; si sono invece mantenuti elevati i tassi di interesse a lungo termine negli Stati Uniti. Questi andamenti, e il contestuale deprezzamento del dollaro, rivelano le preoccupazioni dei mercati per le conseguenze di un esteso e prolungato conflitto commerciale, oltre che per un ulteriore peggioramento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. In tale congiuntura le quotazioni dell'oro hanno toccato nuovi massimi storici, consolidandone il ruolo di bene rifugio. L'incertezza continua a rimanere elevata anche per il susseguirsi di annunci di nuovi dazi, sospensioni temporanee e accordi parziali da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel 2024 la cooperazione economica e finanziaria internazionale nelle sedi del G7 e del G20 ha affrontato temi strategici come la crescita sostenibile, la sicurezza energetica, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e il sostegno ai paesi più vulnerabili e altamente indebitati; i lavori si sono svolti in un contesto segnato dalla crescente polarizzazione geopolitica e dalla pressione delle economie emergenti per accrescere il proprio peso negli assetti multilaterali costruiti dopo la seconda guerra mondiale. Le politiche avviate all'inizio del 2025 dall'amministrazione statunitense, fortemente imperniata sulla sicurezza economica

¹ Fonte Banca d'Italia "Relazione annuale, in sintesi, sul 2024" - maggio 2025

nazionale, rischiano di accentuare la tendenza alla frammentazione commerciale e di rendere più difficile un coordinamento efficace tra blocchi di paesi con interessi divergenti.

2.2 L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Nel 2024 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,9 per cento, grazie al contributo dei consumi, sia privati sia pubblici, e delle esportazioni, aumentate più delle importazioni. Si sono invece ridotti gli investimenti, in un contesto caratterizzato da un ampio margine inutilizzato della capacità produttiva e da condizioni finanziarie ancora restrittive. La dinamica dell'attività è stata moderatamente positiva anche nei primi mesi del 2025, sostenuta sia dall'espansione dei consumi sia dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'aumento dei dazi.

Nella media dello scorso anno l'inflazione al consumo si è più che dimezzata rispetto al 2023, scendendo al 2,4 per cento, soprattutto per la marcata diminuzione dei prezzi delle componenti di fondo e dei beni alimentari. Nei primi mesi del 2025 si è collocata poco sopra il 2 per cento, riflettendo l'ulteriore, seppure graduale, attenuazione della dinamica dei prezzi dei servizi; le previsioni degli analisti della Banca centrale europea e degli organismi internazionali indicano che il calo dell'inflazione proseguirebbe nel corso dell'anno.

Le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate nel 2024 grazie all'accresciuta fiducia nel percorso di ritorno dell'inflazione al 2 per cento e all'orientamento progressivamente meno restrittivo della politica monetaria. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, esse hanno risentito dell'incertezza politica in alcuni paesi dell'area e dell'acuirsi delle tensioni commerciali. Dopo un ulteriore miglioramento nei primi mesi del 2025, l'incertezza è aumentata repentinamente per l'annuncio dei nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel 2024 il disavanzo pubblico in rapporto al prodotto nei paesi dell'area dell'euro è diminuito di quasi mezzo punto percentuale, collocandosi al 3,1 per cento; secondo le più recenti previsioni della Commissione europea, quest'anno sarebbe pari al 3,2 per cento. Il peso del debito pubblico sul PIL, pari all'88,9 per cento nel 2024, aumenterebbe nell'anno in corso di oltre un punto percentuale. Queste previsioni tengono conto solo in parte del piano ReArm Europe/Readiness 2030, annunciato lo scorso marzo dalla Commissione europea.

Sono proseguite le erogazioni di fondi attraverso il Dispositivo di ripresa e resilienza, fulcro del programma Next Generation EU (NGEU): finora sono stati versati ai paesi dell'Unione europea oltre 311 miliardi di euro, di cui 201 sotto forma di sovvenzioni.

Ad eccezione della Germania, tutti gli Stati membri della UE hanno presentato il proprio piano strutturale di bilancio di medio termine, il documento di programmazione previsto dal nuovo sistema di regole europee; la maggior parte di essi ha ricevuto una valutazione positiva dalla Commissione europea e l'approvazione dal Consiglio.

2.3 L'economia italiana: il quadro di insieme

Nel 2024 il PIL dell'Italia, valutato a prezzi concatenati e senza correzione per le giornate lavorative, è cresciuto dello 0,7 per cento, come nel 2023 e sostanzialmente in linea con le attese di inizio anno; all'aumento hanno contribuito in misura analoga la domanda nazionale e quella estera netta. L'espansione dei consumi delle famiglie è rimasta contenuta mentre si è accentuata quella della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Gli investimenti hanno fortemente decelerato, con un calo della componente dei macchinari e attrezzature; di contro per le costruzioni non residenziali si è osservata una crescita alla quale ha contribuito, nonostante i ritardi, l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Le importazioni sono diminuite per il secondo anno consecutivo; le esportazioni hanno invece registrato un nuovo, moderato incremento.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto dello 0,5 per cento; l'aumento ha riguardato tutte le aree del Paese. L'attività ha ristagnato nell'industria in senso stretto e ha rallentato nelle costruzioni e nei servizi a seguito, rispettivamente, del netto ridimensionamento del sostegno connesso con gli incentivi fiscali per l'edilizia residenziale e dell'affievolirsi dell'impulso dei comparti a elevata interazione sociale (come turismo e ristorazione) dovuto alla forte ripresa post-pandemica.

Nel 2024 l'inflazione al consumo (IPCA) è scesa marcatamente rispetto al biennio precedente (all'1,1 per cento), soprattutto per la riduzione dei prezzi dei beni energetici all'inizio dell'anno, poi attenuatasi nei mesi estivi.

Nel primo trimestre del 2025 il PIL ha avuto una crescita moderata, sostenuta dall'evoluzione ancora positiva dei consumi e della spesa per costruzioni. A fronte di una stagnazione nei servizi, l'attività si sarebbe espansa nella manifattura; su questo comparto, in prospettiva, potranno incidere negativamente le politiche commerciali statunitensi. Nei primi quattro mesi l'inflazione è salita marginalmente all'1,9 per cento, per effetto del contributo dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari; anche nella media della restante parte dell'anno si manterrebbe al di sotto del 2 per cento.

3. IL QUADRO MACROECONOMICO REGIONALE ⁽¹⁾

3.1 Il 2024 in sintesi

Nel 2024 è proseguita la crescita dell'attività economica nel Lazio: l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia mostra un aumento in termini reali dello 0,9 per cento, un tasso più alto di quello registrato nell'anno precedente (0,5) e leggermente superiore all'incremento del prodotto a livello nazionale (0,7); la dinamica è apparsa più vivace nella seconda parte dell'anno.

La domanda estera e la spesa pubblica hanno sostenuto i livelli di attività, a fronte di consumi e investimenti più deboli.

3.2 I settori e le imprese

Dopo la flessione dell'anno precedente, l'industria ha mostrato una lieve risalita; l'andamento del settore, a differenza di quanto accaduto a livello nazionale, ha beneficiato dell'impulso fornito dalle esportazioni, soprattutto di prodotti farmaceutici. La spesa in opere pubbliche ha sostenuto il comparto delle costruzioni, che ha registrato una dinamica positiva nonostante il forte ridimensionamento degli incentivi legati al Superbonus. Il settore dei servizi ha continuato a crescere, sebbene a un ritmo moderato. Le presenze turistiche, pur rallentando dopo il forte recupero post-pandemico, sono comunque aumentate a un ritmo superiore a quelli registrati negli anni pre-Covid.

Le condizioni economiche e finanziarie del settore produttivo sono risultate positive: una quota elevata di imprese ha registrato un utile di esercizio e il livello della liquidità complessivo è ancora alto nel confronto storico. L'ampia disponibilità di risorse interne ha frenato la domanda di prestiti bancari; questi ultimi sono calati, nonostante la diminuzione dei tassi di interesse.

3.3 Il mercato del lavoro e le famiglie

L'andamento del mercato del lavoro è rimasto favorevole: l'occupazione ha continuato a crescere (1,7 per cento), soprattutto nella componente degli autonomi; l'aumento del lavoro dipendente è avvenuto in prevalenza attraverso assunzioni con contratto a tempo indeterminato. La disoccupazione è calata di circa un punto percentuale, portandosi al 6,3 per cento, un tasso sostanzialmente in linea con la media nazionale. Una nostra analisi sull'esposizione del mercato del lavoro regionale all'intelligenza artificiale mostra che nel confronto con il resto del Paese il Lazio si caratterizza per una più diffusa presenza sia di mansioni che potrebbero essere sostituite dalla nuova tecnologia sia di attività che potrebbero invece beneficiarne.

I più elevati livelli occupazionali hanno favorito l'espansione del reddito disponibile delle famiglie; in presenza di un tasso d'inflazione riportatosi su valori

¹ Fonte Banca d'Italia "L'economia del Lazio" Rapporto annuale Numero 12 - giugno 2025

contenuti, il potere d'acquisto è tornato a crescere (1,4 per cento), recuperando circa i due terzi del calo registrato nel biennio 2022-23; in questi due anni la spesa per consumi delle famiglie residenti era stata sostenuta da un minore risparmio. I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono leggermente aumentati, sospinti soprattutto dalla componente del credito al consumo. La riduzione di oltre un punto percentuale dei tassi di interesse ha inoltre stimolato la ripresa dei mutui per l'acquisto di abitazioni. In rapporto al reddito disponibile l'indebitamento delle famiglie è diminuito, pur restando superiore alla media nazionale.

3.4 Il mercato del credito

Il credito bancario al settore privato non finanziario è lievemente diminuito: l'aumento dei prestiti alle famiglie ha solo parzialmente compensato la flessione di quelli al settore produttivo. Le condizioni di offerta sono rimaste improntate alla cautela per il credito alle imprese e al consumo mentre sono apparse più distese per i mutui residenziali. La qualità dei prestiti alle imprese è peggiorata; vi hanno inciso soprattutto i maggiori ingressi in default dei finanziamenti alle costruzioni e all'indotto del settore automobilistico. La rischiosità delle famiglie è invece risultata stabile. Anche se in aumento, il tasso di deterioramento complessivo si è attestato su livelli contenuti nel confronto storico. I depositi di famiglie e imprese sono tornati a crescere, soprattutto nella componente a risparmio. La ricerca di rendimenti più elevati ha favorito anche l'incremento dei titoli detenuti in custodia, in particolare dei titoli di Stato e delle quote di fondi comuni.

3.5 La finanza pubblica decentrata

La spesa primaria totale degli enti territoriali del Lazio è aumentata, trainata sia dall'acquisto di beni e servizi sia dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi hanno registrato una notevole espansione, più del doppio rispetto alle altre Regioni a statuto ordinario (RSO), prevalentemente legata alle opere pubbliche previste per il Giubileo 2025 e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). A fine maggio 2025 erano stati assegnati dal Piano a soggetti pubblici e privati 13,3 miliardi euro (il 9,3 per cento del totale nazionale), per interventi da realizzare nel Lazio. Oltre 5 miliardi sono stati banditi per la fornitura di beni e servizi e per la realizzazione di opere pubbliche. Relativamente a queste ultime, un'ampia quota del valore delle gare era stata aggiudicata alla fine dello scorso dicembre; tuttavia, la metà dei cantieri previsti risultava ancora non avviata, in misura superiore alla media nazionale. Sebbene in sensibile crescita, la spesa pro capite per investimenti risulta ancora significativamente inferiore alla media delle RSO. Le entrate correnti sono cresciute per tutti gli enti territoriali del Lazio; l'incremento è stato leggermente superiore per i Comuni, il cui gettito proveniente dai tributi è significativamente superiore alla media delle RSO sia per una maggiore base imponibile sia per un'aliquota media effettiva più elevata.

3.6 La crescita nel lungo periodo

Nonostante la crescita registrata nel periodo recente, il valore aggiunto del Lazio nel 2023 risultava ancora inferiore di 2,4 punti percentuali rispetto al massimo storico registrato nel 2007; l'Italia nel suo complesso aveva già recuperato tale livello nel 2022. Nel periodo analizzato l'industria ha subito un sensibile

arretramento, mentre il settore dei servizi, che rappresenta oltre l'80 per cento dell'economia regionale, non è riuscito a fornire un impulso sufficiente alla crescita, contrariamente a quanto accaduto a livello nazionale. Il Lazio è tra le regioni che nel periodo considerato hanno registrato un calo della produttività del lavoro; la riduzione è riconducibile a una diminuzione della dotazione di capitale fisico e a un peggioramento della produttività totale dei fattori, ossia del grado di efficienza nell'utilizzo combinato di capitale e lavoro. Nostre analisi mostrano che nel confronto con il resto del Paese la regione evidenzia uno svantaggio con riferimento alla qualità del contesto istituzionale e all'attività innovativa, due fra i fattori che contribuiscono alla crescita e alla produttività di un territorio.

3.7 I primi mesi del 2024 e le aspettative

L'andamento del prodotto a livello nazionale suggerisce una prosecuzione della crescita nel primo trimestre dell'anno in corso. I flussi turistici in regione sono risultati in aumento, sebbene in misura inferiore alle attese degli operatori connesse con l'avvio delle celebrazioni per il Giubileo. Le tensioni geopolitiche internazionali condizionano le aspettative del settore produttivo, che risultano improntate alla cautela. In particolare, l'inasprimento dei dazi annunciato dagli Stati Uniti acuisce i rischi al ribasso delle prospettive di crescita. L'esposizione dell'export regionale al mercato statunitense risulta significativa, circa un decimo delle vendite all'estero, sostanzialmente in linea con la media nazionale. Oltre il 40 per cento delle esportazioni regionali verso gli Stati Uniti riguarda prodotti farmaceutici, una categoria di beni che tuttavia è attualmente esentata dall'imposizione di nuovi dazi.

3.8 La programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 21 marzo 2023 è stato approvato il nuovo Documento Strategico di Programmazione (DSP) con l'individuazione delle seguenti 3 Macroaree (Il Lazio dei diritti e dei valori; Il Lazio dei territori e dell'ambiente; Il Lazio dello sviluppo e della crescita), 6 Indirizzi (Salute, Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia, Assetto urbanistico per lo sviluppo, Ambiente, territorio, reti infrastrutturali, Investimenti settoriali, Politiche per l'energia e i rifiuti) e 17 Obiettivi che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 823 del 27 novembre 2023 di approvazione dell'*Addendum* al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028, sono stati integrati con le Azioni/Misure/Policy, alla luce del mutato contesto macroeconomico conseguente alla revisione del PNRR, all'attuazione del Piano *RePower* EU e alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione tra la Regione Lazio e la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per la “*politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio*” per il periodo 2023-2028 così delineata, sono disponibili risorse finanziarie pari a circa 19 miliardi.

Considerata la contemporanea attuazione, nell'anno 2023, della programmazione 2014-2020 in chiusura, e della programmazione 2021-2027, lo stato di avanzamento dei diversi Programmi di competenza della Regione Lazio, o il cui contributo ricade sul territorio della regione, è riportato di seguito:

Il ciclo di programmazione 2014-2020

11.1.1 La riprogrammazione delle risorse dei POR 2014-2020 e l'utilizzo delle risorse FSC: il Programma Operativo Complementare (POC) e il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Lazio

11.1.2 Stato di attuazione dei fondi SIE 2014-2020

11.1.2.a Il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020

11.1.2.b Il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020

11.1.2.c Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2014-2022

11.1.2.d Programma FEAMP 2014-2020

Il ciclo di programmazione 2021-2027

11.2.1 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

11.2.2 I Fondi SIE 2021-2027

11.2.2.a Il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027

11.2.2.b Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027

11.2.2.c Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027

11.2.2.d Il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027

11.2.2.e Il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027

La strategia per le Aree Interne

11.3.1 Programmazione 2014-2020

11.3.2 Programmazione 2021-2027

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC)

Nel 2024 è continuato lo sviluppo e l'adeguamento di un proprio sistema informativo denominato INFRAMOB, strutturato per rispondere alle esigenze di pianificazione, programmazione e controllo del ciclo della spesa destinata ad investimenti nonché finalizzato alla ottimizzazione dei processi di realizzazione degli interventi e dell'efficacia nell'impiego delle risorse disponibili: sono state aggiunte nuove funzionalità che hanno consentito di georeferenziare gli interventi PNRR e PNC sul territorio regionale, con particolare dettaglio per quelli per i quali Regione Lazio è soggetto attuatore.

4. L QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E LA LEGISLAZIONE REGIONALE

4.1 Il decreto legislativo n. 118 del 2011

La legge di approvazione del rendiconto, in coerenza con le risultanze degli allegati di cui all'articolo 11 rubricato "*Schemi di bilancio*" e all'articolo 63 rubricato "*Rendiconto generale*" del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche e integrazioni, deve contenere, tre elementi fondamentali:

- a) *il risultato di amministrazione;*
- b) *il risultato della gestione annuale inerente al rendiconto;*
- c) *lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri.*

Il rendiconto annuale generale non può e non deve essere visto soltanto come un mero "*conto*" del quale va controllata la corrispondenza con i documenti contabili e gestionali, ma è necessario che sia interpretato quale strumento sintetico in grado di evidenziare la presenza di eventuali squilibri finanziari. La Corte costituzionale, con sentenza n. 49/2018 ha infatti ritenuto che "*Il risultato di amministrazione chiarisce la situazione economico - finanziaria al termine dell'esercizio in modo comparabile a quella dell'anno precedente e a quella che sarà determinata per l'esercizio successivo. Il risultato della gestione annuale enuclea - dal contesto complessivo del risultato di amministrazione - le risultanze della gestione annuale integralmente imputabile agli amministratori in carica. Lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri fornisce il quadro pluriennale dell'indebitamento, consentendo una prospettiva di sindacato sia in relazione ai vincoli europei, sia in relazione all'equità intergenerazionale, strumento servente alla determinazione dei costi - benefici afferenti alle generazioni future con riguardo alle politiche di investimento in concreto adottate.*"

La rendicontazione della Regione è stata eseguita utilizzando gli schemi di rendiconto conformi ai modelli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, come integrato dal d.lgs. n. 126/2014 e successivamente modificati con i vari decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, presenti sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato e riferiti all'esercizio 2023. L'Amministrazione ha utilizzato schemi di bilancio del rendiconto conformi ai nuovi modelli elaborati che hanno superato alcune criticità emerse sia in ordine alla corretta individuazione di alcune voci indicate nei prospetti, sia in ordine al raccordo delle risultanze finali ottenute con i prospetti degli equilibri di bilancio e del quadro generale riassuntivo con quelle del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (*Commissione Arconet*).

Per superare ulteriori criticità, sono state inserite, inoltre, anche nuove versioni dei prospetti inerenti all'elenco analitico delle risorse accantonate, vincolate e destinate, rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, le cui risultanze sono utilizzate ai fini della compilazione dei nuovi prospetti. Ai fini della rappresentazione degli equilibri di bilancio, il DM 1° agosto 2019 (recante aggiornamento agli allegati di cui al D. Lgs. 118/2011, pubblicato sulla

G.U. del n. 196 del 28.08.2019) ha modificato gli schemi da allegare a preventivo e rendiconto, prevedendo un diverso prospetto sugli equilibri, un quadro generale riassuntivo implementato con l'inserimento di nuovi riquadri riguardanti «l'equilibrio di bilancio» e «l'equilibrio complessivo» e, quindi, una diversa costruzione del prospetto sul risultato di amministrazione con tre nuove voci (a/1, a/2 e a/3), che forniscono il dettaglio sulla composizione delle quote accantonate, vincolate, destinate e libere. Tali prospetti sono stati, ulteriormente, aggiornati con successivi decreti, in particolare con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 2 agosto 2022 e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 25 luglio 2023, le cui nuove formulazioni, con riferimento a quest'ultimo decreto, sono da adottarsi sin dal rendiconto per l'anno 2023.

I prospetti a/1, a/2 e a/3 sono stati integrati per effetto di successivi decreti, ancorché non in maniera sostanziale.

Gli equilibri individuati dal D.M. 1° agosto 2019 sono i seguenti, tutti rappresentati all'interno del prospetto degli equilibri di bilancio e del Quadro generale riassuntivo del rendiconto di esercizio:

a. Risultato di competenza o equilibrio finale

voce D/1 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce Avanzo/Disavanzo di competenza del quadro generale riassuntivo, inteso come saldo tra le entrate accertate e le uscite impegnate, considerando, in entrata, anche l'importo dell'avanzo di amministrazione applicato in bilancio (importo definitivo dello stanziamento della voce Utilizzo avanzo di amministrazione) e il fondo pluriennale vincolato di entrata e, in spesa, la quota ripianata del disavanzo, il fondo pluriennale vincolato di spesa e il fondo anticipazioni di liquidità;

b. Equilibrio di bilancio

voce D/2 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera d) del quadro generale riassuntivo, ottenuto aggiungendo al risultato di competenza le risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (totale della colonna c) del prospetto a/1 inerente l'elenco analitico delle risorse accantonate) e le risorse vincolate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (prima colonna della riga n) del prospetto a/2 inerente l'elenco analitico delle risorse vincolate);

c. Equilibrio complessivo

voce D/3 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera f) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo all'equilibrio di bilancio la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (totale colonna d) del prospetto a/1 inerente all'elenco analitico delle risorse accantonate).

“Il risultato di competenza e l’equilibrio di bilancio sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l’equilibrio complessivo svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l’obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell’equilibrio di bilancio, che rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.” (cfr. Commissione Arconet).

Ai sensi dell’articolo 11, commi 8 e 9, del d.lgs. 118/2011, le Regioni, articolate in organismi strumentali, *“approvano, contestualmente al rendiconto della gestione di cui al comma 1 anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali”* tenuto conto che *“il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale. Al fine di consentire l’elaborazione del rendiconto consolidato l’ente disciplina tempi e modalità di approvazione e acquisizione dei rendiconti dei suoi organismi strumentali.”* e, ai sensi del comma 3 dell’articolo 63 del medesimo d.lgs. 118/2011 *“contestualmente al rendiconto, la regione approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall’art. 11, commi 8 e 9.”*

Quale strumento della programmazione regionale, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011), la tempistica di approvazione del rendiconto è definita dall’articolo 18, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 118/2011, per cui *“le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell’anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.”*

4.2 La legge regionale n. 11 del 2020

Si ritiene opportuno riportare che, in ossequio alle osservazioni più volte rappresentate dalla Corte dei conti, Sezione regionale del Lazio, nonché alle sollecitazioni formulate dal Comitato regionale di Controllo contabile, la Regione, con la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, denominata *“Nuova legge di contabilità regionale”*, ha finalmente risposto alla non oltre procrastinabile necessità di una riforma della materia, superando, in tal senso, i dettami della legge regionale n. 25 del 2001.

Giova osservare, peraltro, che la Regione ha adeguato la nuova legge di contabilità anche in riferimento alla deliberazione n. 51/2020/RG della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - sulle leggi di spesa, idonea a effettuare una ponderazione adeguata degli effetti finanziari derivanti dalle medesime leggi regionali di spesa, **aspetto di centrale importanza per il reperimento della necessaria copertura finanziaria e, in ultima analisi, per la tutela degli equilibri del bilancio regionale ai sensi dell’art. 81 della Costituzione.**

4.3 Il controllo sulle tecniche di quantificazione degli oneri e la loro copertura finanziaria nella legislazione regionale di spesa - Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

Il controllo annuale sulle leggi onerose mira a verificare la corretta quantificazione dei nuovi o maggiori oneri unitamente all'effettività e regolarità della loro copertura finanziaria, contribuendo, in tal modo, a tutelare l'equilibrio tendenziale del bilancio regionale oltre ad arricchire il patrimonio conoscitivo della Regione in materia di tecniche di quantificazione degli oneri e modalità di copertura, promuovendo, in tal modo, il miglioramento della qualità della legislazione regionale di spesa.

4.4 Il Rendiconto generale annuale 2024

Il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024 è stato redatto ai sensi degli articoli 3, 11, 42 e 63 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e, per la parte applicabile alle Regioni, dalle disposizioni della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

La proposta di legge regionale recante “Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2024”, approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 262 in data 08 aprile 2025, trasmessa al Consiglio regionale del Lazio per la sua approvazione, e rubricata in data 08.07.2025 quale Proposta di Legge n. 218 (come emendata a seguito del giudizio di parificazione 2024 della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio), si compone di 15 articoli e comprende il **Conto del bilancio**, il **Conto economico** e lo **Stato patrimoniale**. Le Regioni, infatti, ai sensi dell'articolo 2 del D.lgs. n. 118/2011, adottano la contabilità finanziaria affiancando alla stessa, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, “*garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale*”.

Il **Conto del bilancio** è redatto applicando i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il **Conto economico** evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011.

Lo **Stato patrimoniale** rileva le variazioni del patrimonio rispetto all'anno precedente che costituiscono un indicatore dei risultati di gestione e mostra la consistenza del patrimonio dell'Ente al termine dell'esercizio.

Come per i precedenti esercizi finanziari, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 118/2011, **non è allegato il rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024**. L'articolo 67, comma 3, del decreto legislativo 118/2011, dispone, infatti, in merito alla autonomia contabile del Consiglio regionale, che *“la presidenza del Consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'articolo 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo.”*

Il *“Rendiconto generale del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2024”* è rubricato come Proposta di Deliberazione consiliare n. 45 del 5 giugno 2025 di iniziativa del Presidente del Consiglio regionale, in attuazione della deliberazione Dell'ufficio di Presidenza 4 giugno 2025. Alla data della presente relazione non risulta ancora approvato dall'Assemblea consiliare.

In virtù di quanto sopra:

- entro il 30 aprile, la Giunta regionale adotta la proposta di legge regionale di Rendiconto e la trasmette alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- entro il 30 giugno, avviene l'adozione della deliberazione consiliare di approvazione del Rendiconto del Consiglio regionale, le cui risultanze sono inserite nel Rendiconto generale della Regione;
- entro il 31 luglio avviene l'approvazione del Rendiconto generale della Regione, a seguito della parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

4.5 Il Giudizio di parifica del rendiconto regionale 2024 - Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

Le prerogative di controllo sulle Amministrazioni regionali dare parte delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti sono state rafforzate, in modo molto significativo, dalla legge n. 213/2012 e dalla legge n. 243/2012, attuativa della legge costituzionale n. 1/2012. L'attività di controllo da parte della magistratura contabile si conclude con il giudizio di parifica del rendiconto regionale previsto ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 174/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 213/2012, al quale viene allegata una relazione in cui l'organo giurisdizionale fa *“osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”*.

Il rendiconto generale annuale per l'esercizio finanziario 2024 è stato parificato nelle componenti del conto finanziario e del conto del patrimonio con eccezioni, dopo l'udienza pubblica e la conseguente Camera di consiglio del 22 luglio 2025.

4.6 Il Comitato regionale controllo contabile

L'articolo 34, comma 2, della legge regionale n. 11/2020 dispone che *“La Giunta regionale adotta il rendiconto generale della Regione entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui questo si riferisce e lo trasmette, successivamente al giudizio di parificazione della Corte dei conti, al Comitato regionale di controllo contabile”*.

Il Comitato regionale di controllo contabile ha il compito di riferire al Consiglio sul Rendiconto generale della Regione, ai sensi dell'articolo 70, comma 1, dello Statuto regionale e dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale n. 11 del 2020 che recita *“La Giunta regionale presenta il rendiconto generale della Regione al Consiglio regionale, corredato della relazione del Comitato regionale di controllo contabile, per l'approvazione con legge regionale entro il 31 luglio e, comunque, successivamente al giudizio di parificazione della Corte dei conti.”*.

5. LA TEMPESTICA DI APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI DI BILANCIO

5.1 Il rendiconto

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione ma anche di controllo. Se, infatti, il Bilancio di previsione rappresenta la fase iniziale della programmazione, nella quale vengono definite le linee strategiche della *governance*, l'assestamento di bilancio figura lo strumento giuridico-contabile destinato ad aggiornare il bilancio di previsione annuale alle vicende economiche e finanziarie sopravvenute e/o alle nuove situazioni verificatesi dopo la sua approvazione, il rendiconto della gestione costituisce la fase di verifica dei risultati conseguiti, fase di verifica necessaria per una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo, il confronto tra il dato preventivo, assestato, e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo, infatti, un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. Riveste carattere di grande importanza, pertanto, l'analisi di tali dati al fine di riscontrare scostamenti significativi volti a valutare le cause che hanno impedito la realizzazione in sede preventiva e, dunque, l'efficacia dell'azione politico-amministrativa.

5.2 Il ciclo del bilancio regionale 2024

La gestione finanziaria dell'esercizio 2024 è stata autorizzata con la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026*".

Si riportano gli atti adottati nell'esercizio finanziario 2024:

- Deliberazione consiliare n. 07 del 03 luglio 2024 recante "*Rendiconto generale del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2023*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 27 del 13 giugno 2024, adottata con delibera dell'Ufficio di Presidenza 6 giugno 2024, n. U00093) approvata il 03/07/2024 nella seduta n. 39 del Consiglio regionale;
- Legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante "*Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026*" (Proposta di legge n. 158 in data 01/07/2024 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 469 del 28/06/2024) approvata nella seduta n. 41 del 26/07/2024
- Deliberazione consiliare n. 9 del 08 agosto 2024 recante: "*Rendiconto consolidato Giunta – Consiglio 2023*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 29 del 05 luglio 2024, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R. n. 500 del 04/07/2024) approvata il 01/08/2024 nella seduta n. 41 del Consiglio regionale;

- Deliberazione consiliare n. 10 del in data 11 novembre 2024 recante “*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFr) con proiezione triennale 2025-2027*” (Proposta di Deliberazione consiliare n. 28 in data 01/07/2024, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R n. 468 del 28/06/2024) approvato nella seduta n. 41 del Consiglio regionale in data 11/11/2024;
- Deliberazione consiliare n. 12 del 14 novembre 2024 recante “*Approvazione del bilancio consolidato della Regione Lazio, esercizio 2023, ai sensi dell’articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*” (Proposta di Deliberazione consiliare n. 34 del 25 ottobre 2024, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R. n. 836 del 24/10/2024) approvata il 14/11/2024 nella seduta n. 41 del Consiglio regionale;
- Deliberazione consiliare n. 15 del 18 novembre 2024 recante “*Approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2025 – Anni 2025-2027*” (Proposta di Deliberazione consiliare n. 36 del 06 dicembre 2024, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R. n. 1061 del 05/12/2024) approvata il 18/12/2024 nella seduta n. 43 del Consiglio regionale
- Deliberazione consiliare n. 16 del 21 dicembre 2024 recante “*Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2025 – 2027*” (Proposta di Deliberazione consiliare n. 37 del 13 dicembre 2024, adottata con delibera dell’Ufficio di Presidenza 13 dicembre 2024, n. U00365) approvata il 21/12/2024 nella seduta n. 43 del Consiglio regionale;
- Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 21, recante “*Rendiconto Generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2023*” (Proposta di legge n. 179 in data 12/11/2024 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 285 del 24/04/2024) approvata nella seduta n. 43 del 18/12/2024
- Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22, recante “*Legge di stabilità regionale 2025*” (Proposta di legge n. 182 in data 06/12/2024 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 1070 del 05/12/2024) approvata nella seduta n. 43 del 21/12/2024
- Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027*” (Proposta di legge n. 183 in data 06/12/2024 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 1071 del 05/12/2024) approvata nella seduta n. 43 del 21/12/2024

6. I RISULTATI DELLA GESTIONE IN CIFRE

6.1 Dati complessivi

In questo paragrafo, sulla base delle risultanze del Rendiconto adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 262 del 18/04/2025 e rubricata in data 08/07/2025 come Proposta di legge n. 218, si ritiene utile riportare i risultati della gestione.

- Il saldo della gestione di competenza, al netto del riaccertamento, calcolato aggiungendo al saldo di euro 687.041.973,75 - calcolato dalla differenza tra accertamenti (20.476.221.786,08 euro) meno gli impegni (19.789.179.812,33 euro) - il saldo pari a euro - 62.199.895,75 derivante dalla differenza tra il FPV vincolato in entrata (1.011.986.633,19 euro) e il FPV in uscita (1.074.186.528,94 euro), - il disavanzo di amministrazione di euro - 202.535.354,19 e aggiungendo l'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione di euro 816.232.568,30, espone un valore pari a 1.238.539.292,11 euro
- Il risultato di competenza di parte corrente è pari a 1.366.056.281,61 euro
- L'equilibrio di bilancio di parte corrente è pari a 1.071.643.618,29 euro
- L'equilibrio complessivo di parte corrente, al netto della variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto per 277.148.118,94 euro, espone un valore pari a 794.495.499,35 euro
- Il risultato di competenza in conto capitale è pari a euro - 127.516.989,50
- L'equilibrio di bilancio in conto capitale è pari a euro - 191.807.642,96
- L'equilibrio complessivo in conto capitale al netto della variazione accantonamenti in c/c effettuata in sede di rendiconto per euro - 267.768.350,93, espone un valore pari a euro - 459.575.993,89
- Il risultato di competenza finale è pari a 1.238.539.292,11 euro
- L'equilibrio di bilancio finale è pari a 879.835.975,33 euro
- L'equilibrio complessivo finale è pari a 334.919.505,46 euro
- Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 3.585.727.669,74, di cui 2.527.475.377,66 euro relativi al conto della Gestione Sanitaria e 1.058.252.292,08 euro relativi al conto ordinario
- La cassa pignorata è pari a 52.155.615,24 euro

- Le riscossioni sono state pari a euro 19.389.338.951,77 (in conto residui pari a 2.510.467.707,43 euro e in conto competenza pari a 16.878.871.244,34 euro)
- Le entrate accertate sono state pari a 23.549.453.101,30 euro
- Le entrate accertate in conto competenza, al netto delle operazioni di riaccertamento (crediti non esigibili per euro 3.025.764.338,34 e crediti insussistenti per euro 47.466.976,88) risultano pari a 20.476.221.786,08 euro
- Le entrate da riscuotere sono pari a 3.597.350.541,74 euro
- I pagamenti sono stati pari a 19.420.694.186,33 euro (in conto residui pari a 3.516.339.854,38 euro e in conto competenza pari a 15.904.354.331,95 euro)
- Le spese impegnate sono state pari a 22.579.187.206,66 euro
- Le spese impegnate in conto competenza, al netto delle operazioni di riaccertamento (debiti non esigibili per 2.719.760.446,95 euro e debiti insussistenti per 70.246.947,38 euro) risultano pari a 19.789.179.812,33 euro
- Le spese da pagare sono pari a 3.884.825.480,38 euro
- È stato conseguito il pareggio di bilancio di competenza e di cassa:
 - Per la competenza, risultano stanziamenti definiti di entrate e spese per l'importo complessivo di 35.352.954.527,56 euro
 - Per la cassa, l'esame dei dati contabili (relativi appunto alla gestione di cassa) evidenzia un ammontare degli stanziamenti definitivi, delle entrate e delle spese, pari a 23.006.421.856,07 euro
- Il risultato contabile di amministrazione è pari a 3.287.809.456,16 euro
- Il risultato di amministrazione "effettivo", al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate è pari a euro 0,00
- La quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali, è pari a 0,00
- Il risultato economico dell'esercizio corrisponde a un utile di 1.127.483.827,60 euro
- Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) per spese correnti iscritto in entrata è pari a 259.672.697,28 euro
- Il Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+) è pari a 752.313.935,91 euro
- Il Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti è pari a 303.410.213,23 euro
- Il Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale è pari a 770.776.315,71 euro

- I vincoli derivanti da leggi e principi contabili espongono un valore pari a 142.852.368,29 euro
- I vincoli derivanti da trasferimenti espongono un valore pari a 680.677.060,72 euro
- Il Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 1.010.181.661,00 euro
- L'accantonamento residui perenti al 31/12/2024 è pari a 666.087.180,27 euro
- Il Fondo anticipazioni di liquidità è pari a euro 13.048.513.539,99 euro
- Il Fondo perdite delle società partecipate è pari a 3.983.186,42 euro
- Il Fondo perdite potenziali è pari a 455.043.600,26 euro
- Il Fondo Escussione Garanzie di parte capitale è pari a euro 24.065.248,34
- Il Fondo relativo al gettito della manovra fiscale di parte corrente è pari a 52.451.836,85 euro
- Il Fondo per rischi da contenzioso è pari a euro 241.458.024,79
- Il Fondo Rinnovi contrattuali è pari a euro 11.009.289,22
- Il Fondo relativo al gettito della manovra fiscale è pari a euro 52.451.836,85
- Il Totale della parte accantonata è pari a 15.512.793.567,14 euro
- Il Totale della parte vincolata è pari a 823.529.429,01 euro
- Il Totale parte disponibile è pari a - 13.048.513.539,99 euro
- I residui passivi riaccertati sono pari a 2.865.548.020,05 euro
- I Residui passivi, per debiti insussistenti, eliminati dalle scritture contabili, ammontano a euro 145.787.573,10 (euro 73.693.406,52 riferiti a debiti derivanti da esercizi pregressi ed euro 70.246.947,38 riferiti a debiti derivanti dalla competenza)
- I Residui passivi, corrispondenti a debiti non ancora esigibili relativi all'esercizio 2024 e reimputati nell'esercizio 2025, in cui risultano esigibili, espongono un importo di euro 2.719.760.446,95
- I residui attivi riaccertati sono pari a 3.271.158.993,28 euro
- I Residui attivi, per crediti assolutamente inesigibili o insussistenti, eliminati dalle scritture contabili, ammontano a euro 245.394.654,94 (euro 197.927.678,06 derivanti da crediti riferiti a esercizi pregressi ed euro 47.466.976,88 derivanti da crediti riferiti alla competenza)

- I Residui attivi, corrispondenti a crediti non ancora esigibili relativi all'esercizio 2024 e reimputati nell'esercizio 2025, in cui risultano esigibili, espongono un importo di euro 3.025.764.338,34
- Il saldo della gestione dei residui espone un valore negativo pari a -122.387.052,34 euro
- Lo stock totale dei residui attivi ammonta a 7.109.185.175,33 euro
- Lo stock totale dei residui passivi ammonta a 6.332.916.859,97 euro
- Lo stock di perenzione è pari a 666.087.180,27 euro
- L'accantonamento al fondo residui perenti ammonta a 666.087.180,27 euro (copre il 100%)
- Lo stock dei residui perenti per spese in conto capitale, accantonato nell'apposito fondo di riserva iscritto nel conto del bilancio ammonta a 391.413.653,01 euro di cui la perenzione libera è pari a 279.522.498,93 euro e di cui la perenzione vincolata è pari a 111.891.154,08 euro
- Lo stock dei residui perenti di natura corrente ammonta a 274.673.527,26 euro di cui la perenzione libera è pari a 9.943.602,58 euro e di cui la perenzione vincolata è pari a 264.729.924,68 euro
- Il debito da anticipazioni di liquidità è pari a 9.300.280.608,33 euro (Stock di debito decreto-legge 35/2013 non contabilizzato nel Fondo di accantonamento costituito ex art. 1, c. 692, L. n. 208/2015)
- Il debito da anticipazioni di liquidità, da conto del Patrimonio, è pari a 3.748.232.931,66 (legge n. 244/2007, art. 2, comma 46) altri fondi per rimborso prestiti)
- Il Totale del Fondo Anticipazioni di Liquidità è pari a 13.048.513.539,99 euro
- La variazione totale degli accantonamenti nel 2024 sul Fondo anticipazioni di liquidità, effettuata in sede di rendiconto, è pari a 0,00
- L'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti, ricorrenti e al rimborso di prestiti al lordo del fondo anticipazione di liquidità è pari a 13.804.887.619,65 euro
- L'utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese ricorrenti, correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità è pari a 756.374.079,66 euro
- La spesa per il rimborso dei prestiti è pari a 458.834.124,39 euro
- L'esposizione debitoria regionale lorda ammonta a 21.466.306.651,51 euro

- L'esposizione debitoria regionale al netto del credito vantato verso Cartesio per euro 155.846.000,00 ammonta a 21.310.460.651,51 euro
- Il credito pluriennale vs CARTESIO è pari a 155.846.000,00 euro
- Lo Stato Patrimoniale Attivo espone un valore totale pari a euro 11.935.700.375,38 (pareggia con lo Stato Patrimoniale Passivo)
- Il Totale delle immobilizzazioni immateriali dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 90.468.846,82 euro
- Il Totale delle immobilizzazioni materiali dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 1.329.370.490,10
- Il Totale delle immobilizzazioni finanziarie dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 565.715.097,25 euro
- Le disponibilità liquide, da conto di Tesoreria, dello Stato Patrimoniale Attivo come attivo circolante sono pari a 3.614.031.713,43 euro, comprensive della voce “*Altri depositi bancari e postali*” ancora da riversare a chiusura di esercizio pari a euro 28.304.043,69
- Il Totale dei crediti dell'Attivo circolante dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 6.123.421.640,58 euro
- Il Totale del Fondo svalutazione crediti dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 1.020.253.207,56 euro
- Il Totale delle disponibilità liquide dell'Attivo circolante dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 3.614.031.713,43 euro
- Il totale complessivo dell'Attivo circolante dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 9.737.453.354,01 euro
- Il totale complessivo dei Ratei e Risconti dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 212.692.587,20 euro
- Lo Stato Patrimoniale Passivo espone un valore totale pari a euro 11.935.700.375,38 (pareggia con lo Stato Patrimoniale Attivo)
- Il Patrimonio netto presenta un valore pari a -18.404.008.150,75 euro
- Il Totale Fondi rischi ed oneri dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore di 735.559.349,03 euro
- Il Totale dei Debiti da finanziamento della voce “Debiti” dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore pari a 21.466.306.651,51 euro
- Il Totale complessivo dei Debiti dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore pari a 28.465.568.414,72 euro
- Il Totale complessivo dei Ratei e risconti dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore pari a 1.138.580.762,38 euro
- Il Totale dei proventi finanziari, desunto dal Conto Economico, espone un valore pari a 1.105.364,96 euro
- Il Totale degli oneri finanziari, desunto dal Conto Economico, espone un valore pari a 535.370.800,45 euro
- Il Totale dei Componenti positivi della gestione, desunto dal Conto economico, espone un valore pari a 19.357.278.954,28 euro
- Il Totale dei Componenti negativi della gestione, desunto dal Conto economico, espone un valore pari a 17.840.573.768,34 euro

- La differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, desunta dal Conto economico, espone un valore pari a 1.516.705.185,94
- Il Ripiano del disavanzo di amministrazione esercizio precedente è pari a 202.535.354,19 euro

A seguito della Decisione di Parifica della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio sul rendiconto generale 2024 della Regione Lazio, l'Amministrazione regionale, al fine di non comprimere il naturale ciclo di bilancio, ha deciso per un tempestivo adeguamento al dispositivo della Parifica, senza attendere la pubblicazione della Relazione di accompagnamento alla Decisione di Parifica, rimodulando gli importi delle voci che compongono gli altri accantonamenti della parte accantonata del RDA.

L'emendamento adottato dall'Amministrazione sulla Proposta di legge n. 218/2025 ha riguardato:

- a) euro 72.331,45 corrispondenti alla differenza tra l'importo delle insussistenze di residui attivi evidenziate dalla magistratura contabile, per il complessivo importo di euro 1.883.631,61, e la quota, in misura del 96,16%, già presente nel fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 1.811.300,16, per i medesimi residui attivi;
- b) euro 720.385,60 corrispondenti alla quota destinata ad incrementare il capitolo di uscita U0000H11726, per l'esercizio finanziario 2024 in aggiunta all'importo pari ad euro 600.321,33, riferita all'adeguamento al rendiconto 2023;
- c) rimodulare conseguentemente la voce "Accantonamento per altre perdite potenziali" di parte corrente in euro 110.907.372,37.

7. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

7. Il prospetto

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		3.617.082.904,30			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	13.864.746.108,29		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	202.535.354,19	
DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	13.178.212.333,31				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	259.672.697,28		DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO RIPIANATO CON ACCENSIONE DI PRESTITI (4)	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	752.313.935,91				
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	0,00				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	16.206.067.440,45	15.841.491.448,22	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	16.990.826.737,59	17.180.815.992,64
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.526.183.726,36	1.199.162.896,19	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (5)	303.410.213,23	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	573.364.767,26	951.961.133,10			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.059.005.999,66	277.922.613,50	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.259.791.895,62	759.521.414,68
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (5)	770.776.315,71	
			DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	40.659.730,77	40.702.933,98	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	8.786.933,15	284.502,90
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (5)	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	19.405.281.664,50	18.311.241.024,99	TOTALE SPESE FINALI	19.333.592.095,30	17.940.621.910,22
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	458.834.124,39	471.745.546,87
			FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (6)	13.048.513.539,99	
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.070.940.121,58	1.078.097.926,78	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.070.940.121,58	1.008.326.729,24
TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO	20.476.221.786,08	19.389.338.951,77	TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	33.911.879.881,26	19.420.694.186,33
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	35.352.954.527,56	23.006.421.856,07	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	34.114.415.235,45	19.420.694.186,33
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.238.539.292,11	3.585.727.669,74
DI CUI DISAVANZO DI COMPETENZA DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (DANC) (7)	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	35.352.954.527,56	23.006.421.856,07	TOTALE A PAREGGIO	35.352.954.527,56	23.006.421.856,07

8. LE VARIAZIONI DI BILANCIO

8.1 Le variazioni di bilancio nel 2024

Nel corso dell'esercizio 2024, in attuazione della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026*” sono state effettuate variazioni del bilancio gestionale ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 48, comma 2, e 51 del d.lgs. n. 118/2011, nonché dell'articolo 25 della legge di contabilità regionale 12 agosto 2020, n. 11 e dell'articolo 24 del regolamento regionale di contabilità 9 novembre 2017, n. 26. Le variazioni di bilancio effettuate riguardano principalmente l'assegnazione di risorse vincolate da parte dello Stato e dell'Unione Europea, il pagamento delle spese obbligatorie, nonché variazioni compensative tra capitoli di spesa.

Di seguito un prospetto dei provvedimenti adottati nel merito, per competenza, da parte dell'Amministrazione.

<i>Le variazioni di bilancio nel 2023</i>		
<i>Tipologia di atto</i>	<i>Tipologia di variazione</i>	<i>Numero di atti</i>
<i>DGR</i>	<i>variazioni compensative</i>	<i>261</i>
<i>DGR</i>	<i>attuazione leggi regionali</i>	<i>16</i>
<i>Determinazioni dirigenziali</i>		<i>169</i>
	<i>Totale</i>	<i>446</i>

8.2 La DGR di variazione a seguito del riaccertamento dei residui

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale del 03 aprile 2025, n. 203. Con la medesima deliberazione è stato anche determinato il fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto in parte spesa 2024

Con deliberazione della Giunta regionale 03 aprile 2025, n. 204, si è provveduto alle variazioni del bilancio regionale 2025 – 2027 conseguenti alla deliberazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 203/2025.

9. TECNICHE DI QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI E LE COPERTURE DELLE LEGGI DI SPESA APPROVATE NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

9.1 La copertura finanziaria delle leggi regionali di spesa

La copertura finanziaria delle proposte di legge regionale è disposta dagli articoli 38 e 49 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni e dalle disposizioni di cui al Capo V della legge regionale n. 11/2020, tenuto conto:

- a. della quantificazione e dell'individuazione degli oneri finanziari: tale fase è caratterizzata dalle informazioni fornite dai soggetti proponenti alla Direzione competente in materia bilancio (per le PL di iniziativa della Giunta regionale, nell'ambito della relazione illustrativa o di specifica relazione; per le PL di iniziativa consiliare, nell'ambito della relazione sugli effetti finanziari, da redigere prima dell'esame in Commissione bilancio);
- b. dalla copertura finanziaria degli interventi previsti nella PL, attraverso l'elaborazione della norma finanziaria e della relazione tecnica: tale fase è di competenza della Direzione bilancio (per le PL di iniziativa della Giunta regionale, prima dell'adozione dello schema di deliberazione, mentre per le PL di iniziativa consiliare in sede di esame da parte della Commissione bilancio).

Per le Proposte di Legge di iniziativa della Giunta regionale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 39, commi da 1 a 4, della legge di contabilità regionale n. 11/2020 mentre per le Proposte di Legge di iniziativa consiliare si applicano le disposizioni di cui all'articolo 39, commi 5 e 6, della legge regionale n. 11/2020, ai sensi delle quali è stabilito che, in via preliminare e comunque prima dell'esame in Commissione bilancio, l'Area "Bilancio, Ragioneria, Analisi impatto finanziario delle iniziative consiliari" del "Servizio Amministrativo" del Consiglio regionale valuti gli oneri derivanti dalle Proposte di Legge e rediga una relazione finanziaria da trasmettere alla Direzione bilancio. Per quel che concerne la relazione tecnica a corredo di tutte le Proposte di Legge, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40 della legge regionale n. 11/2020, con la specificità del comma 2 per quel che concerne le proposte di iniziativa consiliare.

Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale n. 11/2020, la norma finanziaria della PL stabilisce la spesa autorizzata o la previsione di spesa per ciascuna delle annualità del bilancio vigente (per le annualità successive è fatto espresso richiamo alle leggi di stabilità e di bilancio regionale), provvedendo contestualmente alla relativa copertura finanziaria, attraverso l'istituzione di un fondo, nel caso in cui la copertura riguardi una categoria di interventi di natura afferente, o di una voce di spesa, nel caso in cui la copertura sia riferita ad un singolo e specifico intervento.

L'istituzione del fondo o della voce di spesa avviene all'interno del programma e della missione (missioni di spesa da 1 a 19), coerentemente con la struttura del bilancio armonizzato per cui, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 118/2011, l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione è costituita dai programmi e distinguendo, in base alla qualificazione degli oneri, il titolo della spesa (titolo 1, titolo 2, titolo 3). L'indicazione puntuale dei capitoli di spesa (con relativa

specificazione del macroaggregato e del piano dei conti finanziario fino al IV livello), sui quali si concretizzano i successivi provvedimenti di spesa, avviene mediante la variazione di bilancio attuativa della disposizione finanziaria, da adottarsi con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera d), della legge regionale n. 11/2020.

Anche nel caso delle proposte di legge prive di oneri a carico del bilancio regionale (nullità finanziaria) o senza nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (invarianza finanziaria), è previsto l'inserimento delle rispettive clausole, ai sensi della normativa vigente.

Infine, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 11/2020 (clausole di valutazione degli effetti finanziari), è stabilito che *“le leggi regionali prevedono apposite clausole di valutazione degli effetti finanziari da esse recate, al fine di monitorare il livello di realizzazione degli interventi previsti, con particolare riferimento alla tipologia e al numero dei destinatari, agli obiettivi programmati, alle risorse finanziarie disponibili e alle variabili socio-economiche di riferimento.”*. Tali clausole prevedono che la Giunta regionale informi il Consiglio regionale, con cadenza almeno annuale, sulla base del monitoraggio effettuato dalle direzioni regionali competenti per materia, in raccordo con la direzione regionale competente in materia di bilancio.

9.2 Le leggi regionali approvate nel 2024

Nel corso dell'esercizio finanziario 2024, sono state approvate 22 leggi di cui 14 di iniziativa della Giunta regionale e 8 di iniziativa consiliare.

Le 24 leggi regionali hanno riguardato:

- *Leggi con nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale per 19 leggi*
- *Leggi senza nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio (invarianza finanziaria) per 3 leggi*
- *Leggi senza oneri a carico del bilancio regionale (nullità finanziaria) per 2 leggi*

9.3 La Deliberazione n. 72/2025/RQ della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio

La Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio –, con Deliberazione n. 72/2025/RQ, ha analizzato leggi di spesa relative all'esercizio 2024, dando particolare attenzione alle osservazioni contenute nei precedenti referti sulla necessità di predisporre un sistema che desse evidenza della quantificazione degli oneri da parte delle strutture proponenti le varie leggi.

La magistratura contabile ha riscontrato con apprezzamento la nota circolare predisposta dal direttore della Ragioneria Generale e dal dirigente dell'Ufficio di staff pre-legislativo e servizi studi, nella quale è allegato uno schema di relazione da utilizzare per le proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale, cui sono tenute le Direzioni proponenti, in attuazione dell'articolo 39 della LR 11/2020 (legge di contabilità regionale).

Nel 2024, per tutte le leggi di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, tale situazione ha trovato la sua realizzazione attraverso l'utilizzo dello strumento delle “*disposizioni varie*” nell'intitolazione della legge (LL.RR. nn. 1, 6, 9, 13 e 19).

La Regione, consapevole del problema, nella nota di trasmissione delle RRTT a corredo delle proposte di legge, sul punto ha chiarito che: “*ferme restando le necessarie valutazioni in termini di opportunità, si ritiene che la presenza all'interno delle leggi regionali in oggetto di “disposizioni varie” anche a carattere oneroso, ulteriori rispetto alle norme tecniche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, non trovando alcun espresso divieto ai sensi della normativa vigente in materia e non alterando, comunque, la funzione che tali leggi assolvono – la quale resta garantita dagli articoli a tal fine preposti – trovi fondamento nell'ambito dell'autonomia legislativa e finanziaria regionale*”.

Malgrado tale assunto appaia condivisibile nel merito, risulta tuttavia ugualmente censurabile nella misura in cui non si confronta con l'esigenza di assicurare che l'esercizio della discrezionalità legislativa sia conforme ai principi di determinatezza e precisione del testo legislativo, che ne postulano la necessaria chiarezza ed immediata percezione.

La magistratura contabile, rileva che non appare superata la criticità legata alla stesura confusa dei testi legislativi in talune specifiche materie che avrebbero meritato un'attenzione diversa e la previsione di una disciplina organica *ad hoc* ed evidenza, altresì, come la modifica di testi preesistenti, più volte rimaneggiati, spesso conduca a risultati oscuri e tortuosi, la cui disciplina è pressoché impossibile da ricostruire. Ciò è avvenuto, ad esempio, in relazione alla disciplina del trattamento economico dei dirigenti, già regolato dall'articolo 39 della legge regionale n.16/2005. Tale norma è stata modificata in due riprese, in primis dall'articolo 10, comma 1, lett. b) della LR n. 4/2024 (a decorrere dal 27 marzo 2024) e successivamente dall'articolo 13 della LR n. 9/2024 (a decorrere dal 7 giugno 2024).

Dalla necessità di acquisire ulteriori elementi utili alla ricostruzione della disciplina applicabile del trattamento economico dei dirigenti, è stata predisposta una nota istruttoria (prot. n. 3577 del 9 maggio 2025), che ha visto confermata la neutralità finanziaria delle disposizioni, alla luce del comma 6 dell'articolo 10 della LR n. 4/2024, al quale accede una clausola di invarianza finanziaria. Con la nota dell'Amministrazione regionale del 21 maggio 2025, acquisita in risposta, è stato confermato che, alle modifiche apportate alla disciplina del trattamento economico dei dirigenti apicali regionali, al fine di adeguarle alla contrattazione collettiva, consegue l'invarianza della spesa. Tuttavia, come espresso in sede di analisi delle leggi regionali n. 4/2024 e n. 9/2024, residuano perplessità in ordine alla quantificazione degli oneri e alla copertura finanziaria.

Particolare attenzione è stata data, infine, al finanziamento dei fondi negativi delle ASL, di cui all'articolo 5 della LR n. 13/2024 e agli artt. 4 e 7 della LR n. 19/2024.

Nell'ambito della recente relazione sul sistema dei controlli interni nella regione Lazio e lo svolgimento dell'attività relativa agli esercizi 2022 e 2023, è stata messa in luce l'importanza della qualità della legislazione sulla regolamentazione regionale e sull'impatto finanziario. Stando alle verifiche effettuate, l'Ufficio legislativo (struttura dell'Ufficio di Gabinetto), dovrebbe verificare correntemente la qualità legislativa e l'impatto sui regolamenti emanati, attraverso l'analisi dettagliata di ogni proposta di legge di iniziativa della Giunta e del Consiglio, sia con riferimento al testo sottoposto all'esame delle commissioni consiliari, sia relativamente al testo sottoposto all'approvazione dell'aula consiliare. Alla luce delle risultanze emerse nella presente relazione sulle leggi di spesa, si ritiene, conclusivamente, di formulare l'auspicio di una più marcata attenzione al profilo della chiarezza e della comprensibilità dei testi legislativi regionali emanati nelle già menzionate modalità.

10. LA GESTIONE DEI RESIDUI

10.1 Il riaccertamento dei residui al 31/12/2024

Le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 sono state effettuate con la DGR 03 aprile 2025, n. 203, concernente: “*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n 118 e successive modificazioni*”.

Con la deliberazione sopra citata è stato anche determinato il fondo pluriennale vincolato, iscritto nella spesa dell’esercizio 2024, per un importo complessivo pari a euro 1.074.186.528,94 (di cui euro 303.410.213,23 per la parte corrente ed euro 770.776.315,71 per la parte in conto capitale).

10.2 I residui attivi

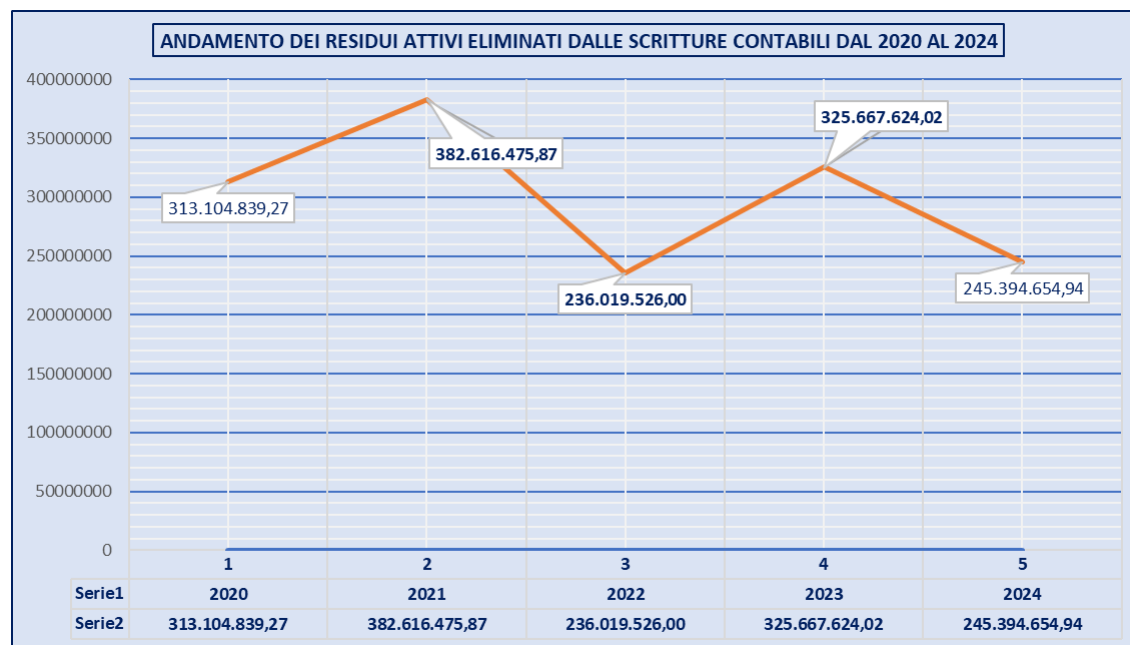
Sono stati riaccertati residui attivi, per un importo pari a euro **3.271.158.993,28**, di cui:

- a) euro 245.394.654,94, corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (197.927.678,06 derivanti da esercizi pregressi ed euro 47.466.976,88 derivanti dalla gestione della competenza);
- b) euro 3.025.764.338,34, corrispondenti a crediti imputati nell’esercizio 2024 ma non ancora esigibili e re imputati all’esercizio 2025 in cui risultano esigibili.

La tabella seguente mostra l’ammontare complessivo dei residui attivi eliminati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 a seguito del riaccertamento, corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti derivanti da esercizi pregressi e derivanti dalla competenza:

Esercizio finanziario	Residui attivi cancellati
2020	313.104.839,27
2021	382.616.475,87
2022	236.019.526,00
2023	325.667.624,02
2024	245.394.654,94

Il grafico seguente mostra l'andamento dei residui attivi cancellati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2020, 2021, 2022, 2023, 2024.



10.3 I residui passivi

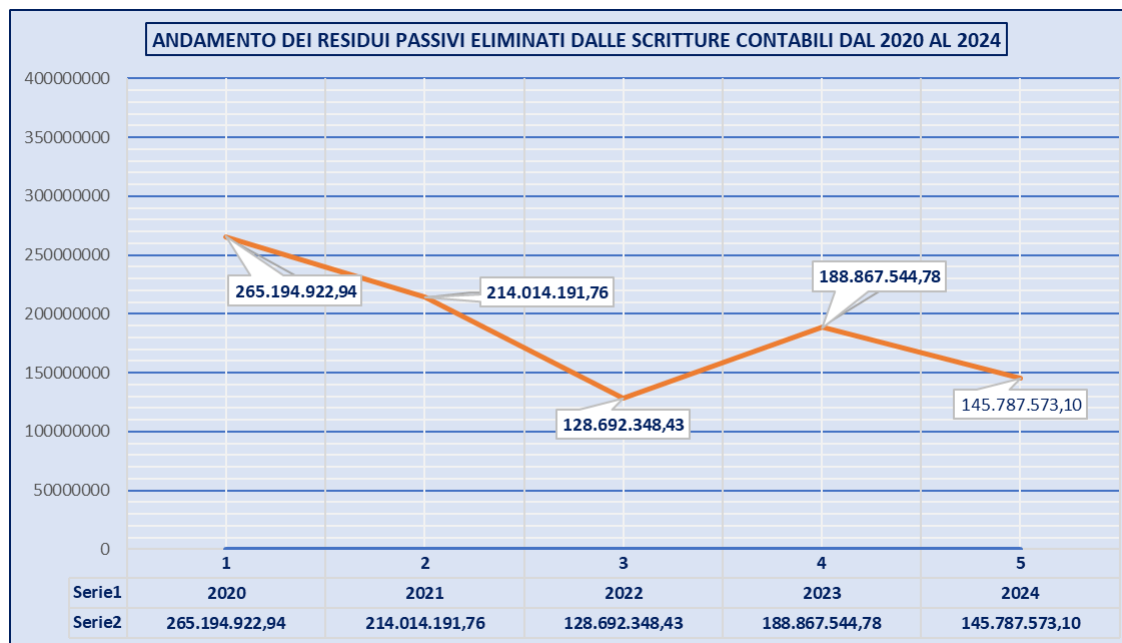
Sono stati riaccertati residui passivi per un importo pari a euro **2.865.548.020,05**, di cui:

- a) euro 145.787.573,10, corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (75.540.625,72 da esercizi pregressi e per euro 70.246.947,38 dalla gestione della competenza);
- b) euro 2.719.760.446,95, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2024 ma non ancora esigibili e reimputati all'esercizio 2025 in cui risultano esigibili, di cui euro 1.659.190.111,38 riferiti a reimputazioni contestuali di entrate e spese e quanto a euro 1.060.570.335,57 riferiti a impegni 2024 reimputati con copertura fondo pluriennale vincolato iscritto nell'entrata dell'esercizio 2025.

La tabella seguente mostra l'ammontare complessivo dei residui passivi, eliminati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, a seguito del riaccertamento, corrispondenti a debiti insussistenti derivanti da esercizi pregressi e derivanti dalla competenza:

Esercizio finanziario	Residui passivi cancellati
2020	265.194.922,94
2021	214.014.191,76
2022	128.692.348,43
2023	188.867.544,78
2024	145.787.573,10

Il grafico seguente mostra l'andamento dei residui passivi cancellati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2020, 2021, 2022, 2023, 2024.



10.4 Lo stock totale dei Residui Attivi

Lo stock totale dei residui attivi al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 7.109.185.175,33, al netto delle operazioni di riaccertamento ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, di cui:

- ✓ euro 3.511.834.633,59 a titolo di residui attivi derivanti da esercizi pregressi (di cui euro 904.467.689,22 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati

- sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 e di cui euro 2.607.366.944,37 appartenenti al settore non sanitario);
- ✓ euro 3.597.350.541,74 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza (di cui euro 1.070.355.015,21 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 e di cui euro 2.526.995.526,53 appartenenti al settore non sanitario).

CONFRONTO STOCK RESIDUI ATTIVI ESERCIZI DAL 2020 AL 2024					
anno	2020	2021	2022	2023	2024
da competenza	1.929.810.106,75	2.539.054.500,23	3.256.440.182,36	3.556.538.307,61	3.597.350.541,74
<i>di cui sanità</i>	395.223.441,67	616.003.605,30	1.083.719.014,99	1.263.548.056,77	1.070.355.015,21
<i>di cui non sanità</i>	1.534.586.665,08	1.923.050.894,93	2.172.721.167,37	2.292.990.250,84	2.526.995.526,53
da residui	1.858.111.487,04	1.925.534.519,72	2.568.530.565,27	2.663.691.711,47	3.511.834.633,59
<i>di cui sanità</i>	563.339.926,47	476.599.254,33	641.400.216,24	592.868.190,53	904.467.689,22
<i>di cui non sanità</i>	1.294.771.560,57	1.448.935.265,39	1.927.130.349,03	2.070.823.520,94	2.607.366.944,37
totale residui attivi	3.787.921.593,79	4.464.589.019,95	5.824.970.747,63	6.220.230.019,08	7.109.185.175,33

RESIDUI ATTIVI 2024 AL LORDO DELLE PARTITE DI GIRO		
PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2023 E PRECEDENTI		
Residui attivi al 31.12.2023	(+)	6.220.230.019,08
Riaccertati <i>ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, per crediti assolutamente inesigibili o insussistenti</i>	(-)	197.927.678,06
Riscossi durante l'esercizio 2024	(-)	2.510.467.707,43
Residui attivi rimasti da riscuotere al 31.12.2024	(=)	3.511.834.633,59
RESIDUI ATTIVI IN CONTO COMPETENZA		
Residui attivi al 31.12.2024 da riscuotere sulle entrate accertate in competenza 2024	(+)	3.597.350.541,74

STOCK TOTALE RESIDUI ATTIVI	(=)	7.109.185.175,33
------------------------------------	------------	-------------------------

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI				
Residui attivi al 01.01.2024	Residui eliminati	Residui riaccertati	Residui riscossi	Capacità di riscossione
(a)	(b)	(c)	(d)	d/c
6.220.230.019,08	197.927.678,06	3.511.834.633,59	2.510.467.707,43	71,48%

Le riscossioni in conto residui, nel corso dell'esercizio 2024, hanno registrato una velocità di riscossione del 71,48% in miglioramento rispetto al dato dell'esercizio finanziario 2022 che si attestava al 52,26%.

La seguente tabella mostra la gestione dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti distinti per titoli:

Entrate. Gestione dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti									
TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 01/1/2024 (rs)	Insussistenze registrate nel corso dell'esercizio	Riaccertamento Residui (r)	Maggiori incassi	Residui attivi dopo il riaccertamento e=a+b+c+d	Riscossioni in conto Residui (rr)	% riscossioni su residui riaccertati	residui provenienti da esercizi precedenti (ep=e-r)
		a	b	c	d	e	f	g=f/e	h=e-f
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.030.526.693,96	0,00	-152.084.609,33	0,00	2.878.442.084,63	1.616.924.890,82	56,17	1.261.517.193,81
2	Trasferimenti correnti	1.322.791.001,60	0,00	-6.580.062,61	0,00	1.316.210.938,99	388.571.608,39	29,52	927.639.330,60
3	Entrate extratributarie	644.364.123,55	0,00	-5.826.742,86	0,00	638.537.380,69	415.640.912,69	65,09	222.896.468,00
4	Entrate in conto capitale	993.166.199,32	0,00	-33.329.831,43	0,00	959.836.367,89	68.137.036,93	7,10	891.699.330,96
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	12.513.161,27	0,00	-0,41	0,00	12.513.160,86	327.706,11	2,62	12.185.454,75
6	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	216.868.839,38	0,00	-106.431,42	0,00	216.762.407,96	20.865.552,49	9,63	195.896.855,47
	TOTALE TITOLI	6.220.230.019,08	0,00	-197.927.678,06	0,00	6.022.302.341,02	2.510.467.707,43	41,69	3.511.834.633,59

10.5 Lo stock totale dei Residui Passivi

Lo stock totale dei residui passivi al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 6.332.916.859,97, al netto delle operazioni di riaccertamento ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, di cui:

- ✓ euro 2.448.091.379,59 a titolo di residui passivi derivanti da esercizi pregressi (di cui euro 1.562.429.593,44 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati

- sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 e di cui euro 885.661.786,15 appartenenti al settore non sanitario);
- ✓ euro 3.884.825.480,38 a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza (di cui euro 3.092.739.186,77 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 e di cui euro 792.086.293,61 appartenenti al settore non sanitario).

CONFRONTO STOCK RESIDUI PASSIVI ESERCIZI DAL 2020 AL 2024					
anno	2024	2023	2022	2021	2020
da competenza	3.884.825.480,38	3.888.678.998,20	2.801.755.831,26	1.982.237.994,12	1.929.810.106,75
di cui sanità	3.092.739.186,77	2.977.467.503,85	1.746.112.615,53	588.895.680,25	395.223.441,67
di cui non sanità	792.086.293,61	911.211.494,35	1.055.643.215,73	1.393.342.313,87	1.534.586.665,08
da residui	2.448.091.379,59	2.151.292.861,49	2.214.556.443,92	2.163.658.962,74	1.858.111.487,04
di cui sanità	1.562.429.593,44	1.264.543.056,36	1.227.236.427,95	1.362.024.176,39	563.339.926,47
di cui non sanità	885.661.786,15	886.749.805,13	987.320.015,97	801.634.786,35	1.294.771.560,57
totale residui passivi	6.332.916.859,97	6.039.971.859,69	5.016.312.275,18	4.145.896.956,86	4.476.711.386,61

RESIDUI PASSIVI 2024 AL LORDO DELLE PARTITE DI GIRO		
PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2023 E PRECEDENTI		
Residui passivi al 01.01.2024	(+)	6.039.971.859,69
Riaccertati <i>ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, per debiti insussistenti</i>	(-)	-75.540.625,72
Pagati durante l'esercizio 2023	(-)	3.516.339.854,38
Residui passivi rimasti da pagare al 31.12.2024	(=)	2.448.091.379,59
RESIDUI PASSIVI IN CONTO COMPETENZA		
Residui passivi al 01.01.2024 <i>da pagare sulle spese impegnate in competenza 2023</i>	(+)	3.884.825.480,38
STOCK TOTALE RESIDUI PASSIVI	(=)	6.332.916.859,97

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI				
<i>Residui passivi al 01.01.2024</i>	<i>Disimpegni</i>	<i>Residui riaccertati</i>	<i>Pagamenti in conto residui</i>	<i>Capacità di pagamento</i>
<i>(a)</i>	<i>(b)</i>	<i>(c)</i>	<i>(d)</i>	<i>d/c</i>
6.039.971.859,69	75.540.625,72	2.448.091.379,59	3.516.339.854,38	56,47

I pagamenti in conto residui, nel corso dell'esercizio 2023, hanno registrato una velocità del 56,47% in miglioramento rispetto al dato dell'esercizio finanziario 2022 che si attestava al 45,56%.

10.6 Il saldo delle operazioni di riaccertamento dei residui e il FPV

I residui derivanti da esercizi pregressi cancellati dalle scritture contabili a seguito del riaccertamento evidenziano un saldo della gestione dei residui pari a euro **-122.387.052,34**, derivante dalla differenza tra i minori residui passivi pari a euro 197.927.678,06 e i minori residui attivi pari a euro 75.540.625,72.

Con la DGR 3 aprile 2025, n. 203, è stato determinato il **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)** iscritto nella spesa dell'esercizio 2024, per un importo complessivo **pari a euro 1.074.186.528,94 (di cui euro 303.410.213,23 per la parte corrente ed euro 770.776.315,71 per la parte in conto capitale).**

Circa gli esiti delle operazioni di riaccertamento si ritiene utile evidenziare che:

- il fondo pluriennale vincolato complessivo iscritto nella spesa dell'esercizio 2024 è stato determinato in euro 1.011.986.633,19, 1.074.186.528,94, derivante dalla somma del fondo pluriennale vincolato relativo alla gestione di spese programmate, pari ad euro 13.616.193,37, e del fondo pluriennale vincolato necessario alla copertura della reimputazione degli impegni, pari ad euro 1.060.570.335,57;
- le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2025 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano ad euro 1.659.190.111,38 e per tali reimputazioni contestuali di entrate e di spese, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata;
- gli impegni reimputati all'esercizio 2025 per esigibilità ammontano ad euro 2.719.760.446,95 e la copertura necessaria a tali reimputazioni è data:
 - a) per euro 1.060.570.335,57 dal fondo pluriennale vincolato generato dalle operazioni di riaccertamento, iscritto nella spesa dell'esercizio 2024 e

nell'entrata dell'esercizio 2025;

- b) per euro 1.659.190.111,38 dalle reimputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2025;
- gli accertamenti reimputati all'esercizio 2025 per esigibilità ammontano ad euro 3.025.764.338,34 e sono composti:
 - a) per euro 1.659.190.111,38 da entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2025 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa;
 - b) per euro 1.366.574.226,96 da altre entrate riaccertate nell'esercizio 2025 in assenza di un correlato impegno di spesa.

11. IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

11.1 Il risultato di amministrazione

Il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024 chiude con **un risultato di amministrazione pari a euro 3.287.809.456,16.**

Considerato che il FAL (fondo anticipazione di liquidità) iscritto nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2024 è pari ad euro 13.048.513.539,99, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, è risultato pari a euro **13.048.513.539,99 (lettera E del prospetto dimostrativo del RDA) come da DGR n. 262 del 18/04/2025 e rubricata come Proposta di Legge n. 218 dell'08/07/2025 recante "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024"**.

11.2 Le voci del RDA

L'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione mostra una componente positiva di euro 10.694.912.845,07 (*somma del fondo cassa pari a euro 3.585.727.669,74 e dei residui attivi pari a euro 7.109.185.175,33*), a fronte di una componente negativa pari a euro 7.407.103.388,91 (*somma dei residui passivi pari a euro 6.332.916.859,97, del fondo pluriennale vincolato per spese correnti pari a euro 303.410.213,23 e del fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale pari a euro 770.776.315,71*) da trasferire alle annualità successive.

La differenza tra la componente positiva e quella negativa, pari a euro 3.287.809.456,16, costituisce il risultato di amministrazione *ante* vincoli ed accantonamenti; sottraendo a tale importo i vincoli costituiti sul risultato di amministrazione, pari a euro 16.336.322.996,15 (*somma della parte accantonata pari a euro 15.512.793.567,14, della parte vincolata pari a euro 823.529.429,01 e della parte destinata agli investimenti pari a euro 0,00*), il saldo disponibile di cui alla lettera (E) espone un risultato negativo di euro -13.048.513.539,99.

L'importo riguardante il **Totale parte disponibile lett. E** equivale

- per euro 9.300.280.608,33 al fondo anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge n. 35/2013 e s.m.i.;
- per euro 3.748.232.931,66 al fondo anticipazioni di liquidità di cui alla legge n. 244/2007, art. 2, comma 46.

Si riporta il prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione 2024:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO			3.617.082.904,30
RISCOSSIONI	(+)	2.510.467.707,43	16.878.871.244,34
PAGAMENTI	(-)	3.516.339.854,38	15.904.354.331,95
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		3.585.727.669,74
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		3.585.727.669,74
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.511.834.633,59	3.597.350.541,74
DI CUI RESIDUI ATTIVI INCASSATI ALLA DATA DEL 31/12 IN CONTI POSTALIE BANCARI IN ATTESA DEL RIVERSAMENTO NEL CONTO DI TESORERIA PRINCIPALE			28.304.043,69
DI CUI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI DI TRIBUTI EFFETTUATI SULLA BASE DELLA STIMA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE			2.204.150.395,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.448.091.379,59	3.884.825.480,38
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		303.410.213,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		770.776.315,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(-)		0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024 (A)	(=)		3.287.809.456,16

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024:	
Parte accantonata	
(3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	1.010.181.661,00
(4)	
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)	666.087.180,27
(8)	
Fondo anticipazioni liquidità	13.048.513.539,99
Fondo perdite società partecipate	3.983.186,42
Fondo contenzioso	24.1458.024,79
Altri accantonamenti	542.569.974,67
Totale parte accantonata (B)	15.512.793.567,14
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	142.852.368,29
Vincoli derivanti da trasferimenti	680.677.060,72
Vincoli derivanti dalla contenzione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	823.529.429,01
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A- B- C- D)	- 13.048.513.539,99
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
(6)	
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
(6)	

Il risultato di amministrazione 2024 può anche essere ottenuto, partendo dalle risultanze dell'esercizio 2023 (lettera (A) del prospetto del risultato di amministrazione), in modo da dare evidenza della gestione della competenza, della gestione dei residui e delle variazioni intervenute nelle parti vincolate e accantonate. A tal proposito si riporta il seguente prospetto.

ESERCIZIO		2024
<i>Risultato di amministrazione esercizio precedente (1)</i>		2.785.354.430,50
<i>Gestione della competenza</i>		
entrate accertate	(+)	20.476.221.786,08
spese impegnate	(-)	19.789.179.812,33
FPV entrata	(+)	1.011.986.633,19
FPV uscita	(-)	1.074.186.528,94
<i>Saldo gestione competenza (2)</i>		624.842.078,00
<i>Gestione dei residui</i>		
eliminazione residui attivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)	(-)	197.927.678,06
eliminazione residui passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)	(+)	75.540.625,72
<i>Saldo gestione residui (3)</i>		-122.387.052,34
<i>Risultato di amministrazione [(1)+(2)+(3)] (A)</i>		3.287.809.456,16
<i>Parte accantonata esercizio precedente (4)</i>		15.372.114.868,37
<i>Parte accantonata (variazioni rispetto all'esercizio precedente)</i>		
Fondo crediti dubbia esigibilità		178.510.723,66
Accantonamento residui perenti		197.074.447,87
Fondo anticipazione liquidità		-129.698.793,32
Fondo perdite società partecipate		2.040.344,42
Fondo contenzioso		148.680,53
Altri accantonamenti		-107.396.704,39
<i>Totale variazioni parte accantonata (5)</i>		140.678.698,77
<i>Parte accantonata [(4)+(5)] (B)</i>		15.512.793.567,14
<i>Parte vincolata esercizio precedente (6)</i>		875.340.984,71
<i>Parte vincolata (variazioni rispetto all'esercizio precedente)</i>		
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili		34.118.897,13
Vincoli derivanti da trasferimenti		-85.930.452,83
Altri vincoli		
<i>Totale variazioni parte vincolata (7)</i>		-51.811.555,70
<i>Parte vincolata [(6)+(7)] (C)</i>		823.529.429,01
<i>Parte destinata agli investimenti (D)</i>		0,00
<i>Totale parte disponibile (E = A - B - C - D) (E)</i>		-13.048.513.539,99

Il risultato di amministrazione 2024 si può anche rappresentare, in maniera più sintetica, partendo dalle risultanze dell'esercizio 2023 di cui alla lettera (E) del prospetto del risultato di amministrazione (totale parte disponibile 2023), alle risultanze di cui alla medesima lettera (E) esercizio 2024. Si riporta il relativo prospetto.

Totale parte disponibile 2023		-13.462.101.422,58
Saldo gestione competenza 2024	(+)	624.842.078,00
Saldo gestione residui 2024	(+)	-122.387.052,34
Variazioni parte vincolata e accantonata	(-)	88.867.143,07
Totale parte disponibile 2024	=	-13.048.513.539,99

Rispetto al rendiconto 2023 (la gestione dell'esercizio 2023 chiudeva con un saldo contabile di euro 2.785.354.430,50), il **Risultato di Amministrazione 2024, pari a euro 3.287.809.456,16**, rileva un **differenziale positivo pari a euro 502.455.025,66 che attesta un valore in aumento del 18,03%**.

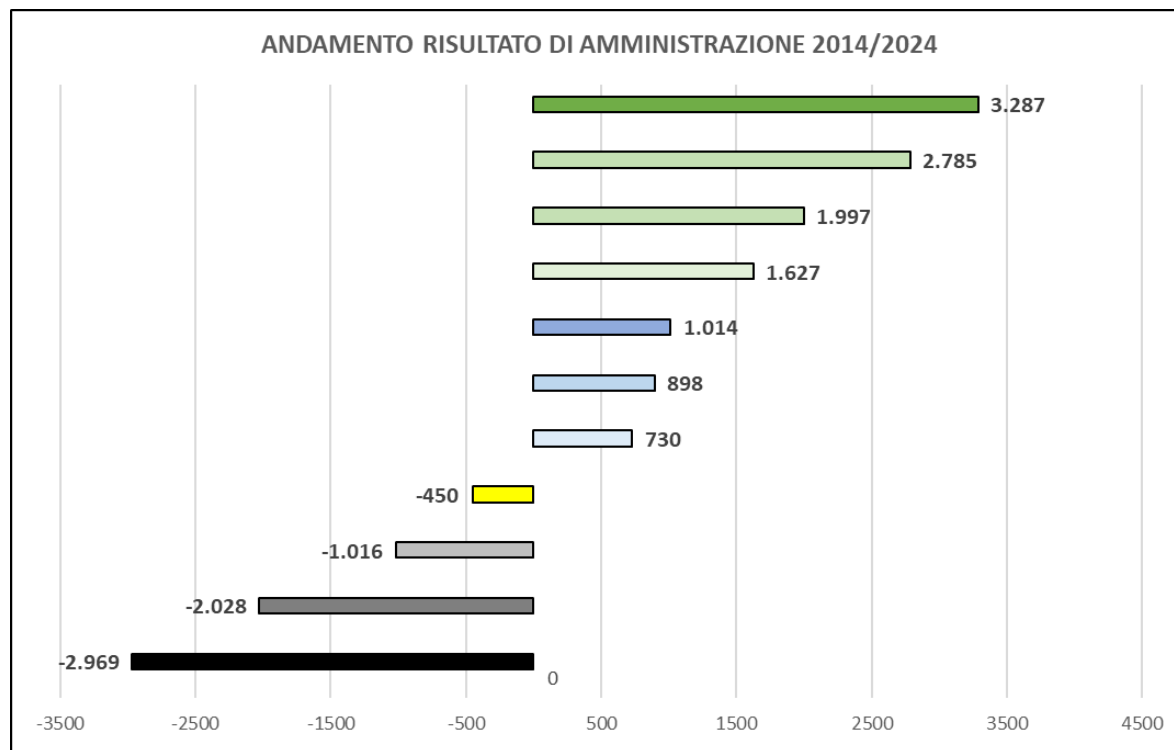
La tabella seguente evidenziando il differenziale tra il rendiconto 2024 e gli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 mostra un valore in **costante e graduale miglioramento rispetto ai corrispondenti saldi delle precedenti gestioni**.

ESERCIZIO		2020	2021	2022	2023	2024
<i>RDA esercizio precedente (a)</i>		898.033.315,26	1.014.399.629,64	1.627.315.841,02	1.996.885.014,49	2.785.354.430,50
Gestione della competenza						
Entrate accertate	+	21.888.099.325,66	20.815.120.212,35	22.000.850.597,28	19.815.173.466,30	20.476.221.786,08
Spese impegnate	-	21.663.623.754,42	19.972.690.411,15	21.458.110.700,13	18.764.449.793,01	19.789.179.812,33
FPV in entrata	+	717.364.648,46	699.382.943,87	886.002.654,71	920.655.316,21	1.011.986.633,19
FPV in uscita	-	699.382.943,87	886.002.654,71	920.655.316,21	1.011.986.633,19	1.074.186.528,94
Saldo gestione competenza (b)	=	242.457.275,83	655.810.090,36	508.087.235,65	959.392.356,31	624.842.078,00
Gestione dei residui						
Eliminazione residui attivi	-	134.526.048,26	127.540.954,33	216.357.373,38	244.616.346,82	197.927.678,06
Eliminazione residui passivi	+	8.435.086,81	84.647.075,35	77.839.311,20	73.693.406,52	75.540.625,72
Saldo gestione dei residui (c)	=	-126.090.961,45	-42.893.878,98	-138.518.062,18	-170.922.940,30	-122.387.052,34
RDA (a) + (b) + (c)		1.014.399.629,64	1.627.315.841,02	1.996.885.014,49	2.785.354.430,50	3.287.809.456,16

Il risultato di amministrazione è stato quantificato dopo le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi e in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa.

Il prospetto e il grafico sotto riportati, partendo dall'esercizio finanziario 2014, mostrano, oltre il decennio, un progressivo e netto miglioramento del risultato di amministrazione che passa da una grandezza negativa di quasi 3 miliardi di euro nel 2014 a una grandezza positiva a partire dall'esercizio 2018 fino ad arrivare a circa 3,3 miliardi di euro nel 2024.

ANDAMENTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI 2014/2024										
<i>(valori espressi in milioni di euro)</i>										
2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
-2969	-2028	-1016	-450	730	898	1.014	1.627	1.997	2.785	3.287



Dal grafico, si manifesta ancora più dettagliatamente un graduale e continuo miglioramento del risultato contabile che passa da una grandezza negativa di quasi 3 miliardi di euro nel 2014 a una grandezza positiva di circa 730 milioni di euro nel 2018, andamento confermato dal rendiconto 2019 che riporta un avanzo di amministrazione di oltre 898 milioni di euro, un avanzo in miglioramento per l'esercizio 2020 di oltre 1.000 milioni di euro, un forte incremento nell'esercizio 2021 che si attesta a 1.627 milioni di euro circa, per transitare dal RDA 2022 che sfiora i 2.000 milioni di euro e arrivare a un RDA 2023 che registra un notevole incremento pari a circa 2.785 milioni di euro, confermando un netto miglioramento del RDA 2024 che mostra un valore di circa 3.300 milioni .

Tuttavia la scomposizione del risultato contabile di amministrazione risulta essere ancora incapiente rispetto alle grandezze finanziarie di parte accantonata, vincolata e destinata, con conseguente parte disponibile del risultato di amministrazione di segno negativo, pari a euro -13.048.513.539,99 pur con apprezzabile riduzione rispetto al 2022 che attestava la parte disponibile del risultato di amministrazione pari a euro -13.717.591.322,52 e con apprezzabile riduzione rispetto al 2023 che attestava la parte disponibile del risultato di amministrazione pari a euro - 13.462.101.422,58 per effetto della rideterminazione della stessa parte

disponibile a seguito del Giudizio di parificazione della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio sul rendiconto 2022 che, peraltro ha influito anche sulla parte disponibile del RDA 2024.

11.3 La parte accantonata

FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Nella elaborazione del *FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità)* l'Amministrazione ha tenuto in debito conto i rilievi formulati in proposito dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, in occasione delle attività istruttorie concernenti le precedenti ultime parifiche.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, accantonato nel risultato di amministrazione 2024, è pari a euro **1.010.181.661,00**.

Come livello di analisi si è scelto di fare riferimento ai capitoli per i residui afferenti ai titoli 1, 2, 4 e 5 ed alle tipologie per i residui del titolo 3. Si è utilizzato il criterio della media semplice del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi, considerando il quinquennio 2020 - 2024. Sono stati considerati residui afferenti al titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 5. In particolare, per il titolo 1 sono state considerate le entrate afferenti principalmente alla evasione tributaria della tassa auto, svalutandole, per ragioni di prudenza, per un importo superiore a quello minimo emergente dai calcoli (si è accantonato il 100%).

Per i residui del titolo 2 (trasferimenti correnti) e 4 (in conto capitale) sono stati svalutati solo quelli a fronte dei quali il corrispondente impegno della partita vincolata ha già dato luogo ad un pagamento. Sono stati quindi esclusi quei residui attivi la cui contropartita in uscita ha ancora manifestazione nell'avanzo di amministrazione vincolato (nel caso in cui le risorse ancora non siano state impegnate), oppure nei residui passivi (nel caso di risorse impegnate, ma ancora non pagate), oppure nello stock di perenzione (nel caso di risorse impegnate e non pagate, poi confluite nello *stock* di perenzione, ma non ancora reiscritte in bilancio). Rispetto al titolo 3 sono stati ritenuti di dubbia e difficile esazione anche i crediti nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche relativi alle forniture dei servizi idrici, frequentemente oggetto di contenzioso. Di seguito il prospetto della composizione del FCDE.

Per quanto riguarda l'eccezione sollevata dalla magistratura contabile nel Giudizio di Parificazione sul Rendiconto 2024 della Regione in merito al residuo attivo, poi risultato inesistente, di importo complessivo pari ad euro 1.883.631,61 verso "De Lorenzo formazione", del corrispondente accantonamento nel FCDE di importo pari ad euro 1.811.300,16, da cui deriva un peggioramento del saldo di parte disponibile 2024 pari ad euro 72.331,45, l'Amministrazione, al fine di non comprimere il naturale ciclo di bilancio, ha deciso per un tempestivo adeguamento al dispositivo della Parifica, senza attendere la pubblicazione della Relazione di accompagnamento alla Decisione di Parifica, ha inteso adeguarsi alla decisione della magistratura contabile come specificatamente riportato al capitolo di pag. 130 della presente Relazione.

Fondo Accantonamento residui perenti

Il valore dello stock della perenzione al 31/12/2024 è pari ad euro 666.087.180,27.

Per decisione prudenziale dell'Amministrazione – assunta anche tenendo conto dei rilievi e delle osservazioni formulate del corso degli anni dalla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, in occasione delle attività istruttorie per la parifica del rendiconto e dai competenti Uffici del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento ai pareri di legittimità costituzionale sulle leggi regionali concernenti il rendiconto e il bilancio di previsione – **l'accantonamento al fondo residui perenti nel Rendiconto 2024 copre integralmente il valore dello stock ed ammonta pertanto ad euro 666.087.180,27**, come è riportato nell'elenco al Rendiconto denominato “*Elenco analitico delle risorse accantonate*”. Al riguardo, dunque, l'Amministrazione non ha ritenuto necessario fare ricorso alla possibilità prevista dall'articolo 2, comma 6-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18.

Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

Il residuo debito derivante dal ricorso da parte della Regione Lazio alle anticipazioni di liquidità introdotte dagli artt. 2 e 3 del DL n. 35/2013, successivamente rinnovate con DL n. 66/2014 e DL n. 78/2015, debito “congelato” dall'esercizio 2017 per effetto della previsione di cui all'art. 44, del DL n. 189/2016 e successive modifiche, è stato posticipato al 2027 per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 452, della legge n. 213/2023 per la decorrenza del rimborso della quota capitale residua.

Il valore del Fondo anticipazione di liquidità di cui al DL n. 35/2013 rimane pertanto invariato rispetto a quello inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione 2023, pari ad euro 9.300.280.608,33.

Il Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 si è ridotto, rispetto al valore inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione 2023, per effetto del pagamento della quota capitale pari ad euro 129.698.793,32, arrivando ad euro 3.748.232.931,66.

Considerato che il fondo anticipazione di liquidità iscritto nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2024 è pari ad euro 13.048.513.539,99, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, è pari ad euro – 13.048.513.539,99 (lettera (E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2024).

Fondo per rischi da contenzioso

L'accantonamento al fondo per rischi da contenzioso è stato determinato a seguito di una approfondita analisi del contenzioso in essere al 31/12/2024, compiuta dalla Avvocatura regionale, considerando, per ciascuna posizione, il rischio di soccombenza, stimato dagli avvocati assegnatari dei relativi fascicoli. Da tale

analisi è emerso un rischio da contenzioso, per cause non afferenti alla sanità, pari ad euro 241.458.024,79, a cui ha corrisposto un accantonamento integrale al fondo contenzioso nel risultato di amministrazione 2024.

Dall'analisi è emerso altresì un rischio da contenzioso per le cause afferenti al settore sanitario pari ad euro 127.738.881,21. Tale rischio risulta coperto dai fondi per rischi presenti nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata.

Fondo perdite società partecipate

L'importo accantonato è pari ad euro 3.983.186,42 e riguarda le perdite delle seguenti società partecipate:

- Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2018) pari a euro 942.253,00
- Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2019) pari a euro 984.994,00
- Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2023) pari a euro 2.040.344,42
- MOF S.p.A. (perdita al 31/12/2020) pari a euro 14.440,00
- Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. (perdita al 31/12/2020) pari a euro 1.155,00

Altri accantonamenti

Gli accantonamenti al risultato di amministrazione 2024 riportati alla voce "altri accantonamenti", relativi a perdite potenziali, ammontano ad euro 542.569.974,67 e sono riportati nell'elenco al rendiconto denominato "Elenco analitico delle risorse accantonate".

Essi tengono conto, tra l'altro, delle perdite potenziali emerse a seguito delle riconciliazioni contabili con gli enti locali - sino al tempo della redazione del rendiconto 2024 - e trovano integrale copertura con una quota dell'accantonamento assunto sul risultato di amministrazione 2024, per un importo complessivo pari ad euro 51.245.552,83.

Anche le attività di riconciliazione con gli enti e le società regionali hanno fatto emergere perdite potenziali per un importo complessivamente pari ad euro 5.945.844,72.

Gli accantonamenti includono anche un fondo relativo al gettito della manovra fiscale, ex art. 1, comma 174, legge n. 311/2004, istituito ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 19/2024, pari ad euro 52.451.836,85.

Si rileva infine che tra le risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2024 è stato anche mantenuto un accantonamento al Fondo per rinnovi contrattuali, pari ad euro 11.009.289,22.

Tali importi sono riportati nell'elenco al rendiconto denominato "*Elenco analitico delle risorse accantonate*".

11.4 La parte vincolata

La parte vincolata, pari a 789.410.531,88 euro, come risultante dal prospetto denominato “*Elenco analitico delle risorse vincolate*” è composta dalle seguenti voci:

- a) Vincoli derivanti da legge e dai principi contabili pari a euro 108.733.471,16
- b) Vincoli derivanti da trasferimenti pari a euro 680.677.060,72

11.5 Il disavanzo di amministrazione effettivo

Integrando il valore del risultato di amministrazione di cui alla lettera (A), pari a euro 3.287.809.456,16, con le quote accantonate di cui alla lettera (B), pari ad euro 15.512.793.567,14, e con le quote vincolate di cui alla lettera (C), pari ad euro 823.529.429,01, si ottiene il **disavanzo complessivo al 31/12/2024**, di cui alla lettera (E) pari ad euro **- 13.048.513.539,99**.

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, è stato definito il risultato di amministrazione pari ad euro 3.287.809.456,16 (lettera (A) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2024). Il disavanzo effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità, è pari a zero⁴. Il disavanzo effettivo, considerato che tra le partite accantonate è stato integralmente inserito un accantonamento pari al valore dello stock di perenzione al 31 dicembre 2024, è ugualmente pari a zero.

Si ritiene opportuno rilevare che il risultato della gestione dell'esercizio 2024 ha consentito di ripianare integralmente:

- A. la quota residuale al 31/12/2024 del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, rispetto al medesimo disavanzo risultante dalla legge regionale 27 dicembre 2024, n. 21 (Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023), pari a euro 204.689.089,27;
- B. la quota residuale al 31/12/2024 del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, rispetto al medesimo disavanzo risultante dalla legge regionale 27 dicembre 2024, n. 21 (Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023), pari a euro 79.200.000,00.

Pertanto, sia il disavanzo di parte corrente di cui all'articolo 9, comma 5, del D.L n. 78/2015 e s.m.i., (il cui piano di rientro è stato approvato con la deliberazione consiliare n. 5/2022), che il disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 (il cui piano di rientro è stato approvato con la deliberazione consiliare n. 12/2023), risultano completamente ripianati.

11.6 Il disavanzo effettivo al lordo dello stock di perenzione

Se al disavanzo effettivo si aggiunge lo *stock* di perenzione si ottiene il disavanzo effettivo al lordo dello *stock* di perenzione.

Lo stock di perenzione al 31/12/2024, determinato con decreto del Presidente n. T00031 in data 11 marzo 2025, è pari a euro **666.087.180,27** distinto come da seguente tabella:

<i>Stock perenzione al 31 dicembre 2024</i>			
<i>Euro 666.087.180,27</i>			
<i>Parte capitale</i>		<i>Parte corrente</i>	
391.413.653,01		274.673.527,26	
<i>capitale libero</i>	<i>capitale vincolato</i>	<i>corrente libero</i>	<i>corrente vincolato</i>
279.522.498,93	111.891.154,08	9.943.602,58	264.729.924,68

Lo stock di perenzione al 31.12.2024 pari a euro 666.087.180,27 rispetto al valore da rendiconto 2023 che ammontava a euro **756.768.077,51** mostra una riduzione di euro 90.680.897,51 e un grado di copertura pari al 100% come da seguente prospetto di sintesi:

stock di perenzione al 1° gennaio 2024	(+)	756.768.077,51
<i>partite perenti risultanti al 1° gennaio 2024 da cancellare in quanto non più esigibili</i>	(-)	65.754.072,69
<i>partite perente risultanti al 1° gennaio 2024 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2024</i>	(-)	21.191.296,65
<i>Partite perenti risultanti al 1/1/2024 da cancellare ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge regionale n. 12/2020</i>	(-)	3.735.527,90
TOTALE stock di perenzione al 31 dicembre 2024	(=)	666.087.180,27
Fondo accantonamento per residui perenti 2024		666.087.180,27
Grado di copertura		100%

Di seguito si riportano i valori dello stock di perenzione risultanti nel periodo 2013/2024.

<i>stock di perenzione al 31 dicembre 2013</i>	<i>decreto del Presidente n. T00307/2014</i>	<i>2.953.115.990,00</i>
<i>stock di perenzione al 31 dicembre 2014</i>	<i>decreto del Presidente n. T00111/2015</i>	<i>2.327.631.023,70</i>

stock di perenzione al 31 dicembre 2015	decreto del Presidente n. T00063/2016	2.097.018.476,03
stock di perenzione al 31 dicembre 2016	decreto del Presidente n. T00072/2017	1.636.052.836,70
stock di perenzione al 31 dicembre 2017	decreto del Presidente n. T00104/2018	1.478.904.121,92
stock di perenzione al 31 dicembre 2018	decreto del Presidente n. T00047/2019	1.331.780.841,74
stock di perenzione al 31 dicembre 2019	decreto del Presidente n. T00078/2020	1.211.771.736,01
stock di perenzione al 31 dicembre 2020	decreto del Presidente n. T00088/2021	1.143.494.868,75
stock di perenzione al 31 dicembre 2021	decreto del Presidente n. T00063/2022	999.876.450,26
stock di perenzione al 31 dicembre 2022	decreto del Presidente n. T00012/2023	805.139.931,69
stock di perenzione al 31 dicembre 2023	decreto del Presidente n. T00034/2024	756.768.077,51
stock di perenzione al 31 dicembre 2023	decreto del Presidente n. T00031/2025	666.087.180,27

L'evoluzione del risultato di amministrazione evidenzia il graduale risanamento del bilancio regionale che, a partire dall'esercizio 2013, manifesta grandezze finanziarie in continuo miglioramento.

12. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

12.1 Il FPV

L'insieme delle operazioni di riaccertamento è stato definito con la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 203. Con questa deliberazione è stato anche determinato il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2024, per un importo complessivo pari ad euro 1.074.186.528,94 (di cui euro 303.410.213,23 per la parte corrente ed euro 770.776.315,71 per la parte in conto capitale).

L'importo di euro 1.074.186.528,94 deriva dalla somma del fondo pluriennale vincolato relativo alla gestione di spese programmate, pari ad euro 13.616.193,37, e del fondo pluriennale vincolato necessario alla copertura della reimputazione degli impegni pari a euro 1.060.570.335,57.

Le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2025 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano ad euro 1.659.190.111,38 e per tali reimputazioni contestuali di entrate e di spese, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata.

Gli impegni reimputati all'esercizio 2025 per esigibilità ammontano a euro 2.719.760.446,95 e la copertura necessaria a tali reimputazioni è data:

- a) per euro 1.060.570.335,57 dal fondo pluriennale vincolato generato dalle operazioni di riaccertamento, iscritto nella spesa dell'esercizio 2024 e nell'entrata dell'esercizio 2025;
- b) per euro 1.659.190.111,38 dalle reimputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2025;

Gli accertamenti reimputati all'esercizio 2025 per esigibilità ammontano ad euro 3.025.764.338,34 e sono composti:

- a) per euro 1.659.190.111,38 da entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2025 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa;
- b) per euro 1.366.574.226,96 da altre entrate riaccertate nell'esercizio 2025 in assenza di un correlato impegno di spesa.

Si ritiene di riportare, come evidenziato nella trattazione del RDA 2024 che, A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, è stato definito il risultato di amministrazione pari ad euro 3.287.809.456,16 (lettera (A) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2024). Il disavanzo effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità, è pari a zero⁴. Il disavanzo effettivo, considerato che tra le partite accantonate è stato integralmente inserito un accantonamento pari al valore dello stock di perenzione al 31 dicembre 2024, è ugualmente pari a zero.

13. IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

13.1 Le entrate in conto competenza 2024 distinte per titoli

CONFRONTO DELLE ENTRATE TRA PREVISIONI DEFINITIVE E GESTIONE RENDICONTO 2024 IN CONTO COMPETENZA DISTINTE PER TITOLI								
Titolo	Denominazione	Previsioni iniziali competenza legge regionale 29/12/2023, n. 24	Variazioni effettuate nell'esercizio	Previsioni definitive	Riscossioni	Accertamenti	Maggiori o minori entrate	Residui attivi
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.375.124.453,55	541.954.967,29	15.917.079.420,84	14.224.566.557,40	16.206.067.440,45	288.988.019,61	1.981.500.883,05
2	Trasferimenti correnti	1.572.432.186,02	905.112.841,51	2.477.545.027,53	810.591.287,80	1.526.183.726,36	-951.361.301,17	715.592.438,56
3	Entrate extratributarie	487.973.336,19	36.794.362,47	524.767.698,66	536.320.220,41	573.364.767,26	48.597.068,60	37.044.546,85
4	Entrate in conto capitale	1.411.290.992,28	2.128.083.703,36	3.539.374.695,64	209.785.576,57	1.059.005.999,66	-2.480.368.695,98	849.220.423,09
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	12.061.695,04	570.380,30	12.632.075,34	40.375.227,87	40.659.730,77	28.027.655,43	284.502,90
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.537.512.445,35	0,00	1.537.512.445,35	0,00	0,00	-1.537.512.445,35	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.527.452.230,36	0,00	2.527.452.230,36	1.057.232.374,29	1.070.940.121,58	-1.456.512.108,78	13.707.747,29
TOTALE TITOLI		22.923.847.338,79	3.612.516.254,93	26.536.363.593,72	16.878.871.244,34	20.476.221.786,08	-6.060.141.807,64	3.597.350.541,74

- gli accertamenti dei Titoli 1 e 3 sono superiori alle previsioni definitive
- gli accertamenti delle entrate correnti (Titoli 1, 2, 3) pari a 18.305.615.934,07 euro sono sostanzialmente in aumento rispetto all'esercizio finanziario 2023 il cui valore era pari a 17.821.653.089,70 euro
- le entrate in c/capitale sono inferiori alle previsioni definitive

13.2 La capacità di riscossione in conto competenza 2024 distinta per titoli

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE IN CONTO COMPETENZA 2024 DISTINTA PER TITOLI					
Titolo	Denominazione	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi	Capacità di riscossione %
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.206.067.440,45	14.224.566.557,40	1.981.500.883,05	87,77
2	Trasferimenti correnti	1.526.183.726,36	810.591.287,80	715.592.438,56	53,11
3	Entrate extratributarie	573.364.767,26	536.320.220,41	37.044.546,85	93,54
4	Entrate in conto capitale	1.059.005.999,66	209.785.576,57	849.220.423,09	19,81
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	40.659.730,77	40.375.227,87	284.502,90	99,30
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.070.940.121,58	1.057.232.374,29	13.707.747,29	98,72
TOTALE TITOLI		20.476.221.786,08	16.878.871.244,34	3.597.350.541,74	82,43

13.3 Il confronto della capacità di riscossione in conto competenza degli esercizi 2023 e 2024

CONFRONTO DELLA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE IN CONTO COMPETENZA ESERCIZI 2023/2024 DISTINTA PER TITOLI							
Titolo	Denominazione	2023			2024		
		Accertamenti	Riscossioni	Capacità riscossione %	Accertamenti	Riscossioni	Capacità riscossione %
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.697.301.969,57	13.580.226.084,83	86,51	16.206.067.440,45	14.224.566.557,40	87,77
2	Trasferimenti correnti	1.548.310.716,87	898.029.268,47	58,00	1.526.183.726,36	810.591.287,80	53,11
3	Entrate extratributarie	576.040.403,26	122.393.674,97	21,25	573.364.767,26	536.320.220,41	93,54
4	Entrate in conto capitale	526.169.215,35	196.279.914,48	37,30	1.059.005.999,66	209.785.576,57	19,81
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.365.239,48	4.125.619,52	94,51	40.659.730,77	40.375.227,87	99,30
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.462.985.921,77	1.457.580.596,42	99,63	1.070.940.121,58	1.057.232.374,29	98,72
TOTALE TITOLI		19.815.173.466,30	16.258.635.158,69	82,05	20.476.221.786,08	16.878.871.244,34	82,43

13.4 Il confronto della capacità di riscossione in conto competenza degli esercizi 2023 e 2024 al netto delle partite di giro

CONFRONTO DELLA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE IN CONTO COMPETENZA ESERCIZI 2023/2024 DISTINTA PER TITOLI AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO							
Titolo	Denominazione	2023			2024		
		Accertamenti	Riscossioni	Capacità riscossione %	Accertamenti	Riscossioni	Capacità riscossione %
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.697.301.969,57	13.580.226.084,83	86,51	16.206.067.440,45	14.224.566.557,40	87,77
2	Trasferimenti correnti	1.548.310.716,87	898.029.268,47	58,00	1.526.183.726,36	810.591.287,80	53,11
3	Entrate extratributarie	576.040.403,26	122.393.674,97	21,25	573.364.767,26	536.320.220,41	93,54
4	Entrate in conto capitale	526.169.215,35	196.279.914,48	37,30	1.059.005.999,66	209.785.576,57	19,81
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.365.239,48	4.125.619,52	94,51	40.659.730,77	40.375.227,87	99,30
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI		18.352.187.544,53	14.801.054.562,27	80,65	19.405.281.664,50	15.821.638.870,05	81,53

13.5 Le spese in conto competenza 2024 distinte per titoli

CONFRONTO DELLE SPESE TRA PREVISIONI DEFINITIVE E GESTIONE RENDICONTO 2024 IN CONTO COMPETENZA DISTINTE PER TITOLI						
Titolo	Denominazione	Previsioni definitive	Pagamenti	Impegni	Economie	Residui passivi da
		in conto competenza	in conto competenza	in conto competenza	di competenza	esercizio di competenza
1	Spese correnti	18.921.979.584,14	14.018.067.226,99	16.990.826.737,59	1.627.742.633,32	2.972.759.510,60
2	Spese in conto capitale	4.696.068.930,10	587.096.906,96	1.259.791.895,62	2.665.500.718,77	672.694.988,66
3	Spese per incremento attività finanziarie	14.267.936,30	284.502,90	8.786.933,15	5.481.003,15	8.502.430,25
4	Rimborso Prestiti	13.513.279.854,76	458.834.124,39	458.834.124,39	13.054.445.730,37	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.537.512.445,35	0,00	0,00	1.537.512.445,35	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.527.452.230,36	840.071.570,71	1.070.940.121,58	1.456.512.108,78	230.868.550,87
TOTALE		41.210.560.981,01	15.904.354.331,95	19.789.179.812,33	20.347.194.639,74	3.884.825.480,38

13.6 La capacità di pagamento in conto competenza 2024 distinta per titoli

CAPACITÀ DEI PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA 2024 DISTINTA PER TITOLI					
Titolo	Denominazione	Impegni	Pagamenti	Residui passivi da	Capacità
		in conto competenza	in conto competenza	esercizio di competenza	dei pagamenti %
1	Spese correnti	16.990.826.737,59	14.018.067.226,99	2.972.759.510,60	82,50
2	Spese in conto capitale	1.259.791.895,62	587.096.906,96	672.694.988,66	46,60
3	Spese per incremento attività finanziarie	8.786.933,15	284.502,90	8.502.430,25	3,24
4	Rimborso Prestiti	458.834.124,39	458.834.124,39	0,00	100,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.070.940.121,58	840.071.570,71	230.868.550,87	78,44
TOTALE		19.789.179.812,33	15.904.354.331,95	3.884.825.480,38	79,27

13.7 Il confronto della capacità di pagamento in conto competenza degli esercizi 2023 e 2024

CONFRONTO DELLA CAPACITÀ DI PAGAMENTO IN CONTO COMPETENZA ESERCIZI 2023/2024 DISTINTA PER TITOLI							
Titolo	Denominazione	2023			2024		
		Impegni	Pagamenti	Capacità di pagamento %	Impegni	Pagamenti	Capacità di pagamento %
1	Spese correnti	16.187.230.254,55	12.819.218.643,79	79,19	16.990.826.737,59	14.018.067.226,99	82,50
2	Spese in conto capitale	660.052.165,80	307.675.949,55	46,61	1.259.791.895,62	587.096.906,96	46,60
3	Spese per incremento attività finanziarie	4.959.424,96	1.239.619,96	24,99	8.786.933,15	284.502,90	3,24
4	Rimborso Prestiti	449.222.025,93	436.310.603,33	97,12	458.834.124,39	458.834.124,39	100,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.462.985.921,77	1.311.325.978,18	89,63	1.070.940.121,58	840.071.570,71	78,44
TOTALE TITOLI		18.764.449.793,01	14.875.770.794,81	79,27	19.789.179.812,33	15.904.354.331,95	86,94

13.8 Il saldo della gestione di competenza al netto delle operazioni di riaccertamento

Entrate. Saldo della Gestione			
Titolo	Denominazione		Accertamenti
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	16.206.067.440,45
2	Trasferimenti correnti	+	1.526.183.726,36
3	Entrate extratributarie	+	573.364.767,26
4	Entrate in conto capitale	+	1.059.005.999,66
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	+	40.659.730,77
6	Accensione di prestiti	+	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	+	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	+	1.070.940.121,58
	TOTALE TITOLI (a)	=	20.476.221.786,08
Spese. Saldo della gestione			
Titolo	Denominazione		Impegni
1	Spese correnti	+	16.990.826.737,59
2	Spese in conto capitale	+	1.259.791.895,62
3	Spese per incremento di attività finanziarie	+	8.786.933,15
4	Rimborso di prestiti	+	458.834.124,39
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	+	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro varie	+	1.070.940.121,58
	TOTALE TITOLI (b)	=	19.789.179.812,33
	SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (a-b)		687.041.973,75

13.9 Il saldo della gestione di competenza al netto delle operazioni di riaccertamento e al lordo del FPV

SALDO ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA ESERCIZIO 2024		
Accertamenti	+	20.476.221.786,08
Impegni	-	19.789.179.812,33
Saldo Accertamenti e Impegni	Saldo a	687.041.973,75
FPV in entrata	+	1.011.986.633,19
FPV in uscita	-	1.074.186.528,94
Saldo del Fondo pluriennale vincolato	Saldo b	-62.199.895,75
SALDO ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA	(a + b)	624.842.078,00

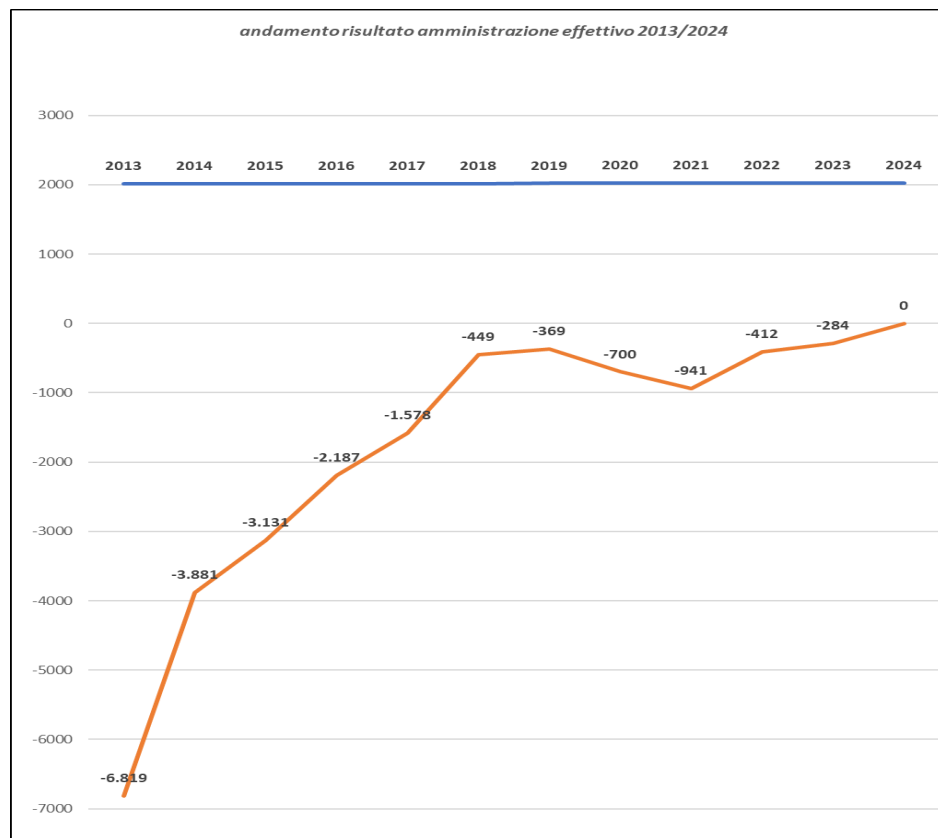
13.10 Il saldo della gestione di competenza con l'applicazione del disavanzo e dell'avanzo di amministrazione

<i>SALDO ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA</i>		<i>624.842.078,00</i>
<i>Disavanzo di amministrazione</i>	-	<i>202.535.354,19</i>
<i>Utilizzo Avanzo di amministrazione</i>	+	<i>816.232.568,30</i>
<i>Risultato gestione di competenza</i>	=	<i>1.238.539.292,11</i>

14. IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO

14.1 Il grafico del disavanzo di amministrazione effettivo dal 2013 al 2024

Si riportano i valori finali del disavanzo effettivo al netto delle anticipazioni di liquidità nel periodo 2013/2024.



2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
-6.819	-3.881	-3.131	-2.187	-1.578	-449	-369	-700	-941	-412	-284	0

15. L'AVANZO DI CASSA, IL PIGNORAMENTO DELLA CASSA, L'ANTICIPAZIONE DI CASSA

15.1 L'avanzo di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2024, come risulta anche dal conto giudiziale del Tesoriere approvato con determinazione n. G03304/2025, **la gestione di cassa presenta un risultato positivo pari a euro 3.585.727.669,74**, dato dal fondo di cassa iniziale alla chiusura dell'esercizio 2023 pari a euro **3.617.082.904,30** aumentato delle riscossioni complessive per euro **19.389.338.951,77** e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio per euro **19.420.694.186,33**.

Avanzo di cassa al 31.12.2023		+	3.617.082.904,30
<i>Riscossioni dell'esercizio 2024:</i>			
<i>a) in conto competenza</i>	16.878.871.244,34		
<i>b) in conto residui attivi</i>	2.510.467.707,43		
Totale Entrate	19.389.338.951,77	+	19.389.338.951,77
<i>Pagamenti dell'esercizio 2024:</i>			
<i>a) in conto competenza</i>	15.904.354.331,95		
<i>b) in conto residui passivi</i>	3.516.339.854,38		
Totale Uscite	19.420.694.186,33	-	19.420.694.186,33
Avanzo di cassa al 31.12.2024		=	3.585.727.669,74

Ai fini della rilevazione telematica dei dati SIOPE, sono stati attribuiti due "codici enti": uno per la gestione e uno per la gestione sanitaria, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n. 118/2011 *trasferimenti temporanei di risorse tra conto della gestione ordinaria e conto della gestione sanità*, istituiti ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 118/2011, sono registrati tra le partite di giro su due capitoli in uscita (T31469 e T31470) e due capitoli in entrata (611171 e 611172). In particolare, con la coppia costituita dal capitolo in uscita T31469 e dal corrispondente capitolo di entrata 611171 viene tracciato il trasferimento di risorse dal conto ordinario al conto sanità, mentre con la coppia costituita dal capitolo di uscita T31470 e dal corrispondente capitolo di entrata 611172 viene tracciato il trasferimento di risorse dal conto sanità al conto ordinario.

Nel corso dell'esercizio 2024, al fine di recuperare un disallineamento, risalente all'anno 2021, tra le risultanze della cassa della Tesoreria regionale e le risultanze della contabilità del bilancio GSA, sono stati trasferiti euro 307.272.131,16 dal conto sanità al conto ordinario. Il trasferimento è stato disposto con determinazione n. G17633/2024. Contabilmente le movimentazioni hanno interessato la coppia di capitoli a partite di giro costituita dal capitolo di uscita T31470 e dal corrispondente capitolo di entrata 611172.

Le risultanze della contabilità regionale del saldo della gestione di cassa al 31 dicembre 2024, disaggregate tra gestione ordinaria e gestione sanità, sono evidenziate nella tabella seguente:

Annualità 2024	Totale		
		Conto sanità	Conto ordinario
Saldo finale 2023	3.617.082.904,30	2.922.508.888,41	694.574.015,89
Incassi 2024	19.389.338.951,77	14.022.708.509,71	5.366.630.442,06
Pagamenti 2024	19.420.694.186,33	14.417.742.020,46	5.002.952.165,87
Saldo finale 2024	3.585.727.669,74	2.527.475.377,66	1.058.252.292,08

(Fonte: determinazione dirigenziale regionale n. G03072 del 19/03/2024)

La tabella seguente mostra l'andamento del risultato di cassa nell'arco temporale 2017/2024:

anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo di cassa iniziale	567.701.417,00	767.354.767,54	827.914.131,08	1.394.932.837,02	2.402.572.366,33	2.194.626.432,64	2.108.881.858,25	3.617.082.904,30
riscossioni	23.643.424.062,96	21.527.689.686,49	19.241.379.777,90	22.357.299.233,53	20.010.911.831,86	20.424.111.496,22	19.175.297.848,03	19.389.338.951,77
pagamenti	23.443.770.712,42	21.467.130.322,95	18.674.361.071,96	21.349.659.704,22	20.218.857.765,55	20.509.856.070,61	17.667.096.801,98	19.420.694.186,33
Avanzo di cassa finale	767.354.767,54	827.914.131,08	1.394.932.837,02	2.402.572.366,33	2.194.626.432,64	2.108.881.858,25	3.617.082.904,30	3.585.727.669,74

Si osserva, dalla tabella che precede, una graduale contrazione delle riscossioni totali negli esercizi dal 2017 al 2019 (**consistenza di “soli” 19,241 miliardi a chiusura dell'esercizio 2019, con corrispondente contrazione della spesa complessiva**), un miglioramento nel 2020 mentre per il 2021, il 2022 e il **2023** **riscontra, e conseguentemente anche per i pagamenti, una inversione di tendenza che, rispetto al 2020, mostra un peggioramento dei dati contabili di riferimento** ma un avanzo di cassa in rilevante aumento. Il 2024 riscontra un aumento sia delle riscossioni e maggiormente dei pagamenti evidenziando, tenuto conto del fondo cassa a inizio esercizio, un avanzo di cassa a fine esercizio di notevole valore.

L'analisi dei dati, pur mostrando un decremento della cassa pari a -31.355.234,56 euro rispetto al 2023, evidenzia che il valore contabile al 31/12/2024, pari a 3.585.727.669,74, è di notevole valenza in quanto derivato non soltanto perché sono migliorate le riscossioni che registrano, rispetto all'esercizio finanziario 2023, un miglioramento pari a 214.041.103,74 euro, ma anche perché, sempre rispetto all'esercizio finanziario 2023, si registra una forte aumento dei pagamenti per 1.753.597.384,35 euro e, conseguentemente, rispetto all'esercizio finanziario 2023, e nonostante i residui attivi abbiano subito un incremento (+ 888.955.156,25) rispetto ai residui passivi (+ 292.945.000,28) come rappresentato nella tabelle seguente.

	2023	2024	Differenza
<i>riscossioni</i>	19.175.297.848,03	19.389.338.951,77	214.041.103,74
<i>pagamenti</i>	17.667.096.801,98	19.420.694.186,33	1.753.597.384,35
<i>saldo di cassa</i>	3.617.082.904,30	3.585.727.669,74	-31.355.234,56
<i>stock residui attivi</i>	6.220.230.019,08	7.109.185.175,33	888.955.156,25
<i>stock residui passivi</i>	6.039.971.859,69	6.332.916.859,97	292.945.000,28

Fonte Regione Lazio: *Elaborazione dati Comitato regionale controllo contabile*

15.2 Il pignoramento della cassa

Al netto della cassa pignorata presso il Tesoriere regionale, per un importo complessivo pari a euro 52.155.615,24 di cui euro (come si evince dai dati SIOPE), la giacenza di cassa disponibile ammonta a 3.533.572.054,50 euro. Il valore di 50.433.396,62 euro incide per 1,40% come quota vincolata sul Fondo cassa finale. Alla chiusura dell'esercizio 2023 la cassa pignorata era pari a euro 70.112.118,15 e, pertanto, si registra un decremento pari a euro -19.678.721,53 che attesta un valore in diminuzione del -28,06%.

15.3 L'anticipazione di cassa

Per l'esercizio in esame l'anticipazione di cassa, prevista dall'articolo 69 del decreto legislativo n. 118/2011, contabilizzata in entrata al capitolo E0000521801 (fase dell'utilizzo dell'anticipazione) e in uscita al capitolo U0000T19544 (fase della restituzione al Tesoriere) **non è stata mai utilizzata**. Pertanto, nel corso dell'esercizio in esame, come peraltro già avvenuto per il 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 non vi sono state movimentazioni contabili sui capitoli indicati e, dunque, l'utilizzo medio dell'anticipazione di cassa nel 2024 è stato pari a zero.

La tabella seguente sintetizza il graduale riassorbimento nel tempo del ricorso all'anticipazione di tesoreria, annullato a partire dall'esercizio 2018:

Ricorso alla anticipazione di tesoreria dal 2013 al 2024											
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1.081.699.783,48	659.503.584,76	276.818.407,74	108.820.405,91	28.785.245,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nei precedenti esercizi finanziari il ricorso alle anticipazioni da parte del tesoriere è stato reiterato e consistente, indice di uno squilibrio di cassa marcato e gradualmente riassorbito nel tempo. Si osserva che il pregresso squilibrio di cassa si inseriva in un più generale contesto di crisi di liquidità della Regione Lazio che, oltre ad avere reso necessario il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, nel triennio 2013 – 2015 aveva anche indotto la Regione a ricorrere alle anticipazioni di liquidità da parte del MEF, per un complessivo importo di circa 9,8 miliardi di euro, per il pagamento di debiti scaduti al 31/12 dell'esercizio precedente l'anticipazione.

Il valore complessivo delle riscossioni e dei pagamenti è comprensivo delle poste relative ai movimenti finanziari transitori in entrata e in uscita quali: gli utilizzi della anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere e le relative restituzioni, i movimenti sui conti deputati a contabilizzare i trasferimenti temporanei tra i conti destinati alla gestione ordinaria e alla gestione sanitaria.

15.4 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale elettronica, tempi di pagamento

L'attuazione di quanto disposto dall'articolo 42 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante “*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale elettronica, tempi di pagamento*” ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2014, l'obbligo della tenuta del registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento presso le pubbliche amministrazioni per le somministrazioni, le forniture e gli appalti, nonché le obbligazioni relative alle prestazioni professionali, emesse nei loro confronti.

L'articolo 25 del citato decreto-legge fissava, al 31 marzo 2015, l'obbligo, per i fornitori, di trasmettere le fatture o i documenti contabili equivalenti solamente in formato elettronico.

La Giunta regionale, con delibera n. 326 del 3 giugno 2014, recante “*Misure urgenti per l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 finalizzate alla costituzione del registro delle fatture della Regione Lazio e al monitoraggio dei debiti dell'amministrazione regionale*”, ha anticipato i tempi di decorrenza previsti dal decreto-legge n. 66/2014.

A decorrere dal 1° luglio 2014, la Regione ha costituito il registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento, ha implementato il registro unico delle fatture e ha messo in atto tutte le procedure necessarie (comunicazione ai fornitori, censimento degli uffici destinatari delle fatture elettroniche attraverso l'attribuzione del codice IPA, adeguamento delle procedure informatiche, costituzione gruppo di back office dedicato per assistenza agli utenti esterni ed alle strutture interne) per la ricezione delle fatture in formato elettronico e, nel contempo, trasformando in elettronico le fatture già emesse dai fornitori in formato cartaceo al fine di tracciarne il pagamento.

L'art. 50 del decreto-legge n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha introdotto l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche che hanno adottato SIOPE+, di inserire la data di scadenza delle fatture nell'Ordinativo informatico di Pagamento e Incasso (OPI) entro il 1° luglio 2020, facendo venir meno l'obbligo delle Amministrazioni di effettuare la comunicazione di cui all'articolo 7-bis, comma 4, del decreto-legge n. 35 del 2013, disposizione a cui la Regione Lazio ha tempestivamente ottemperato, conferendo maggiore certezza al calcolo dei tempi di pagamento.

Al fine di rafforzare e consolidare il processo di convergenza nel miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni italiane, la legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto per gli enti e organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi.

La Ragioneria Generale dello Stato a far data dal 3 gennaio 2022 ha messo a disposizione nuove funzionalità attraverso cui visualizzare i dati e comunicare l'ammontare complessivo del debito rilevato sulle scritture contabili di ciascun Ente, con l'intento di semplificare la consultazione e la gestione dei dati agli utenti. La nuova Area RGS consente alle Amministrazioni in contabilità finanziaria di confrontare i dati elaborati dalla PCC con quelli in loro possesso al fine di calcolare gli indicatori di cui all'art. 1, comma 859, della legge n. 145/2018, per l'applicazione delle misure previste dal comma 862 della legge stessa. La Regione Lazio ha attuato il monitoraggio e l'integrazione dei dati non coerenti con le registrazioni contabili presenti sui propri sistemi informativi e preso atto dell'ammontare complessivo delle fatture pervenute ai fini del calcolo degli indicatori di cui all'art. 1, comma 859, lettere a) e b) della legge n. 145/2018 (indicatore di riduzione del debito pregresso; indicatore di ritardo annuale dei pagamenti.)

15.5 I pagamenti di fatture commerciali

I pagamenti complessivi di fatture commerciali effettuati nel corso dell'anno 2024 sono stati pari a euro 937.292.421,77, di cui euro 869.912.910,53 relativi a sole fatture registrate nell'anno 2024. Il 96,01% dei pagamenti è avvenuto nei termini previsti dalla normativa vigente e/o dai differenti accordi stipulati tra le parti. Si consideri che sul totale dei pagamenti effettuati sono state pagate in ritardo euro 37.389.388,60, pari al 3,99% dei pagamenti

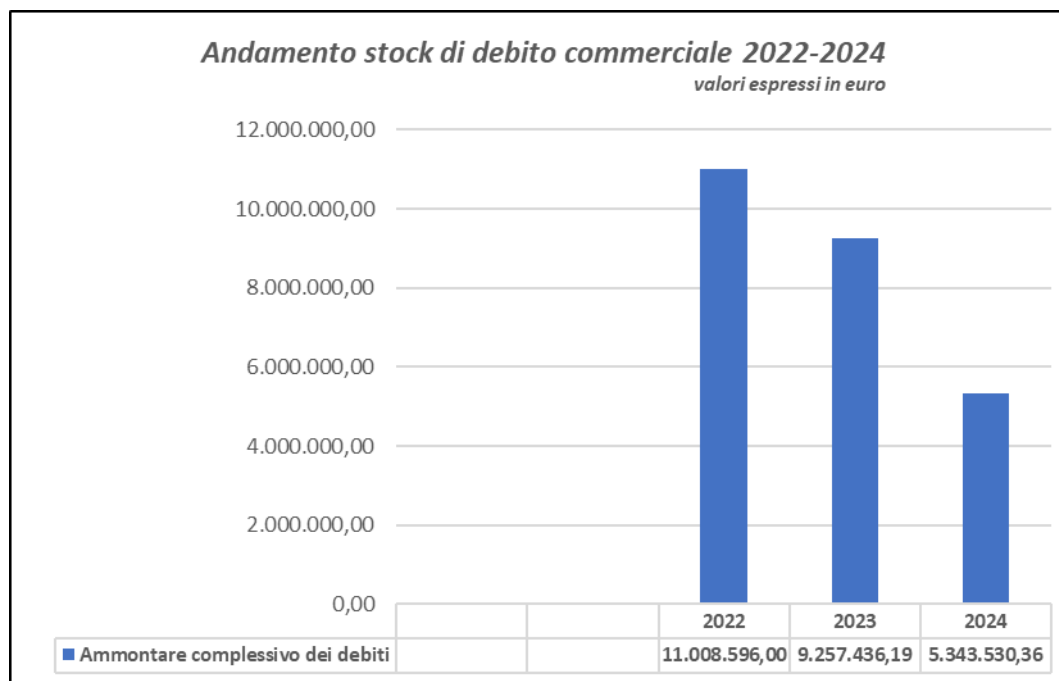
effettuati.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali, calcolato secondo le indicazioni del DPCM 22 settembre 2014 e definito in termini di ritardo medio ponderato in base all'importo delle fatture emesse a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, ha evidenziato un trend in diminuzione dove un indicatore negativo sta a significare che le fatture sono state pagate mediamente in anticipo rispetto alla scadenza.

L'**indicatore di tempestività dei pagamenti** per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024 **è risultato pari a -23,19 e il valore, al netto della GSA, il cui indicatore è pari a 7,22, si attesta a -25,59.**

Lo stock di debito commerciale, calcolato al netto delle fatture pervenute e qualificate come non commerciali dalle Strutture regionali attraverso il sistema gestionale-contabile, mostra per il 2024 un valore pari a euro 5.343.530,36.

Il grafico seguente mostra l'andamento dello stock di debito commerciale dal 2022 al 2024.

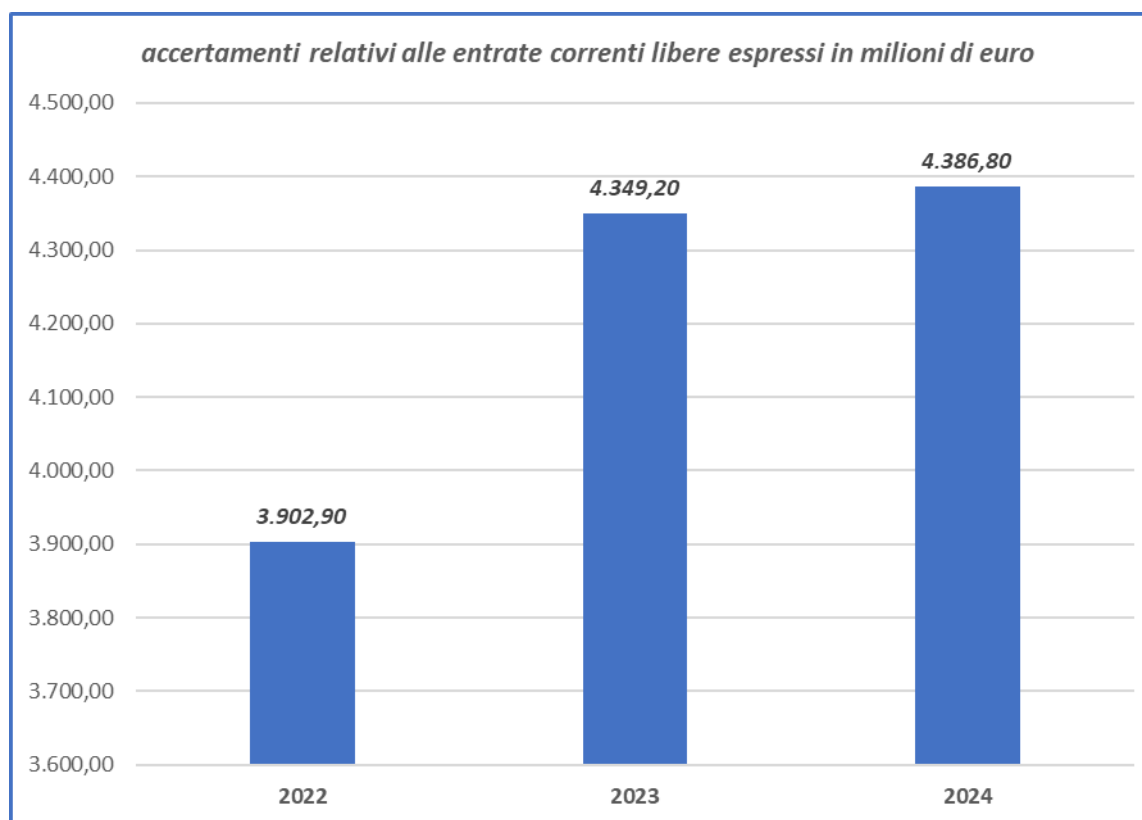


16. IL QUADRO DELLE ENTRATE REGIONALI

16.1 Il quadro delle entrate libere 2024

Nell'esercizio finanziario 2024, **gli accertamenti relativi alle entrate correnti libere, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche**, ovvero le fonti di finanziamento per le quali il quadro normativo di riferimento non dispone un espresso vincolo di destinazione, **registrano circa 4.386,8 milioni di euro** (in crescita rispetto al dato rilevato nell'esercizio finanziario 2023 che evidenziava un dato aggregato pari a 4.349,2 milioni di euro e al dato rilevato nell'esercizio finanziario 2022 che evidenziava un dato aggregato pari a 3.902,9 milioni di euro).

Il grafico seguente mostra l'andamento degli anni finanziari 2022, 2023 e 2024.



L'aggregato per l'esercizio 2024 risulta composto da:

- 1) entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR)⁷ e da quelle destinate al finanziamento del TPL, pari a 3.384,5 milioni di euro, comprensivi delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale;
- 2) risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario, pari a 613,0 milioni di euro, che, pur essendo finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano, *ope legis*, finanziate nozionalmente attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina e pertanto concorrono alla determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011;
- 3) trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione, pari a 177,3 milioni di euro, principalmente riferiti alla compensazione degli effetti della manovra IRAP (123,5 milioni di euro) di cui all'art. 8, comma 13-duodecies, decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, alla compensazione per la riduzione delle entrate fiscali, di cui all'art. 1, comma 9, legge n. 234/2021 (23,9 milioni di euro) e all'assegnazione da parte dello Stato a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dalla soppressione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, di cui all'art. 1, cc. 628-630, legge n. 178/2020 e decreto MEF 10 agosto 2021 (29,6 milioni di euro);
- 4) risorse derivanti dalle entrate correnti di natura extratributaria, pari a 166,2 milioni di euro;
- 5) risorse derivanti da entrate in conto capitale, pari a 5,4 milioni di euro;
- 6) risorse derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, pari a 40,4 milioni di euro.

Le entrate tributarie libere pari, a 3.384,5 milioni di euro, sono costituite prevalentemente dalla tassa automobilistica regionale, dalla quota di IRAP ex fondo perequativo, dall'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale, dalle entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF, dalla manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione nonché della quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF (articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311) non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del SSR.

La quota residuale delle entrate tributarie libere è assicurata dagli altri tributi regionali (tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, tasse di concessione regionale, etc.), nonché dalla quota di compartecipazione regionale all'IVA a libera destinazione.

16.2 Le misure di politica fiscale della Regione in materia di addizionale regionale al reddito delle persone fisiche (IRPEF) e di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 2, c. 2, lett. a), della legge regionale n. 23/2023 (ai sensi del quale, con apposita legge regionale, da adottare entro il 15 aprile 2024, si provvede alla rideterminazione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF), l'articolo 4, commi da 1 a 3, della legge regionale n. 4/2024, ha stabilito che, per l'anno di imposta 2024: non trova applicazione la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF pari al 1,6%, nei confronti dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF fino a 28.000,00 euro; è disposta una detrazione dall'addizionale regionale all'IRPEF pari a 60,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 35.000,00 euro (senza che da ciò derivi un riconoscimento di credito d'imposta), ai sensi dell'art. 6, c. 6, del d.lgs. n. 68/2011.

Di seguito la tabella riepilogativa concernente la misura dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'anno 2024.

<i>Scaglioni di reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF</i>	<i>Aliquota base ex art. 6, c. 1, d.lgs. n. 68/2011</i>	<i>Maggiorazione ex art. 1, c. 174, legge n. 311/2004</i>	<i>Maggiorazione ex art. 6, c. 1, d.lgs. n. 68/2011 e art. 2, c. 1, legge regionale n. 2/2013</i>	<i>Aliquota complessiva</i>
fino a 15.000 euro	1,23%	0,50%	-	1,73%
oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro	1,23%	0,50%	1,60%	3,33%
oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro	1,23%	0,50%	1,60%	3,33%
oltre 50.000 euro	1,23%	0,50%	1,60%	3,33%

Per i soggetti con reddito imponibile fino a 15.000,00 euro, l'aliquota totale IRPEF è pari all'1,73%, per i soggetti rientranti in tutti gli altri scaglioni (oltre 15.000,00 e fino a 28.000,00 euro; oltre 28.000,00 e fino a 50.000,00 euro; oltre 50.000,00 euro), l'aliquota totale IRPEF è sostanzialmente massimizzata al 3,33%.

Va precisato che la disapplicazione della maggiorazione dell'addizionale regionale all'IRPEF per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF fino a 28.000,00 euro, riportata nel punto 1) della tabella, non è cumulabile con la detrazione pari a 60,00 euro di cui al punto 2), la quale, pertanto trova applicazione esclusivamente per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF compreso tra euro 28.001,00 ed euro 35.000,00.

Lo stesso dicasi anche in riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, per la quale, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 non trova applicazione la maggiorazione dell'aliquota dell'IRAP, pari allo

0,92%, per gli enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), escluse le imprese sociali costituite in forma di società. Tale disapplicazione non è consentita se il valore della produzione netta prodotto nel territorio regionale è superiore a euro 1.000.000,00.

Codice	Settori di attività e categorie di soggetti passivi	Aliquota base	Maggiorazione ex art. 16, c. 3, d.lgs. n. 446/1997 e art. 1, c. 174, l. n. 311/2004	ALIQUOTA TOTALE
001	Aliquota ordinaria	3,90%	0,92%	4,2%
002	Aliquota per banche, altri enti e società finanziarie	4,65%	0,92%	5,57%
003	Aliquota per imprese di assicurazione	5,90%	0,92%	6,82%
004	Aliquota per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	4,20%	0,92%	5,12%
005	Aliquota per amministrazioni ed enti pubblici	8,50%	-	8,50%
006	Aliquota per enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)	3,90%	-	3,90

17. INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

17.1 La legislazione

Il ricorso al debito da parte delle Amministrazioni pubbliche è assoggettato a limiti qualitativi e quantitativi, in conformità ai principi costituzionali di sostenibilità del debito e di equilibrio di bilancio (artt. 97 e 81 Cost.) oltre che della regola di cui all'articolo 119 della Costituzione secondo cui il ricorso all'indebitamento è consentito soltanto per finanziare investimenti.

Sotto il profilo delle limitazioni “*quantitative*” al debito delle Amministrazioni pubbliche, si osserva inoltre la rilevanza, oltre che la cogenza, delle pertinenti norme europee e internazionali che hanno introdotto un limite tendenziale al debito pubblico nazionale pari al 60% del PIL, risultante dall'aggregazione di tutti i componenti della cd. finanza pubblica allargata.

A livello di legislazione ordinaria, la declinazione dei menzionati limiti è contenuta nell'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011, il cui primo comma prevede che “*il ricorso al debito da parte delle Regioni (...) è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.*”.

Le limitazioni “*quantitative*” sono invece specificate al sesto comma del medesimo articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui “*le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto – legge 6 luglio 2012, n. 95 (...) alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore degli enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.*”.

17.2 Il debito al 31.12.2024

Va premesso che la Regione Lazio, in continuità con il lavoro di ridimensionamento del debito avviato nel 2022, non ha contratto nuovo indebitamento nell'esercizio finanziario 2024, finanziando i nuovi investimenti con il surplus di parte corrente. La curva dei tassi che ha caratterizzato l'esercizio

finanziario 2024 non ha consentito il configurarsi delle condizioni di convenienza economica per operazioni di rinegoziazione e/o conversione dei contratti di prestito in essere.

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio di debito complessivo al netto del credito pluriennale verso Cartesio ammonta complessivamente a 21.310.460.651,51 di euro. Nel dettaglio:

- 11.727.468.085,47 euro relativi al debito proprio della Regione (+);
- 418.926.540,92 euro relativi all'operazione San.Im. (+);
- 19.631.416,79 euro relativo al capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso CDP, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento (+);
- 155.846.000,00 euro relativo al credito pluriennale verso Cartesio (-);
- 9.300.280.608,33 euro relativi alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge n. 35/2013 (+).

Le posizioni di debito direttamente legate alla Sanità rappresentano circa il 42% del valore del portafoglio complessivo.

Per quanto riguarda le anticipazioni erogate a favore della Regione Lazio, con riferimento alla legge n. 244/2007, ad oggi ammontano ancora a circa 1.026,8 milioni di euro dopo le due operazioni di conversione dei mutui “MEF sanità” con CDP effettuate nel 2021 e 2022.

Conformemente con l'obiettivo di riduzione dello stock di debito che l'Amministrazione sta perseguendo, il portafoglio di debito della Regione Lazio ha subito variazioni per il solo rimborso delle rate in scadenza (riducendosi pertanto di circa **471,7** milioni di euro inclusi i mutui CDP contratti dai Comuni con una contribuzione regionale).

Il portafoglio di debito complessivo include anche il debito relativo alle anticipazioni di liquidità di cui ai decreti-legge n. 35/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015, che al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 9.300 milioni di euro.

Per le Regioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, l'art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213), ha prolungato fino al 2026 la sospensione del versamento delle quote capitale annuale. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente a partire dal 2027. Il beneficio sul bilancio della Regione Lazio per il triennio 2024 – 2026 è pari a circa 1.043 milioni di euro.

17.3 I risultati da rendiconto 2024

I risultati della sistematica politica di ristrutturazione del debito, profonda ed articolata, condotta dalla Regione Lazio a partire dal 2014 si riflettono nella riduzione del servizio del debito di circa 250,4 milioni di euro a regime a partire dal 2023 e nella completa estinzione del portafoglio derivati del 100%.

In particolare, il minore esborso strutturale della conversione dei mutui MEF vs CDP 2022 diviene strutturale nel 2024.

La tabella seguente mostra la riduzione del servizio del debito nel quadriennio 2017/2020, quello del 2021 e 2022, le rate a regime con decorrenza esercizio finanziario 2023 e le scadenze temporali.

	Riduzione servizio del debito				
	<i>valori espressi in milioni di euro</i>				
	2017-2020	2021	2022	A regime da 2023	Scadenza
Ristrutturazioni mutui MEF	362,0	90,5	90,5	90,5	2037
Conversione mutui MEF	14,3	36,0	56,3	42,5	2045
Ristrutturazione mutui CDP 2015, 2017, 2018, 2020	375,4	16,6	16,6	16,6	2037
Ristrutturazione mutui vs Banche	19,2	4,8	4,8	4,8	2033
Riacquisto bond regionali (1)	235,8	61,7	61,7	67,1	2028
Ristrutturazione operazione San. Im.	96,5	23,1	23,1	23,1	2023
Riduzione mutui EE.LL.	10,4	2,6	2,6	2,6	
Ristrutturazione mutui EE.LL.2017	0,1	0,04	0,04	0,04	

Con riferimento alla ristrutturazione CDP 2018, il servizio del debito si riduce a partire dal 2019.

Con riferimento alle ristrutturazioni CDP 2020, il servizio del debito si riduce nel 2020, con variazione strutturale della rata a partire dal 2021.

(1) Il valore indicato a regime è il risparmio annuo dovuto al riacquisto dei bond in applicazione del DL 35/2014 (58,5 mil) a cui è stato aggiunto il risparmio complessivo dovuto al riacquisto del 85% del bond BF02D nel 2020 e del restante 15% dal 2023 (7,3 mil).

Pur apprezzando che la Regione non ha contratto nuovo indebitamento (finanziando i nuovi investimenti con il surplus di parte corrente e, in tale ottica adeguandosi ai dettami della Corte dei conti espressi nel Giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022) il dato dell'indebitamento complessivo rappresenta, tuttavia, ancora un valore assoluto comunque rilevante e, pertanto, il Comitato regionale di controllo contabile auspica che la strada della politica di gestione attiva del debito e, qualora se ne presenti l'opportunità, una ristrutturazione del debito finanziario già contratto, costituisca quelle azioni necessarie in un'ottica di sostenibilità pro futuro, per evitare di penalizzare l'erogazione dei servizi per la comunità regionale anche in

considerazione che con decorrenza 2027, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 452, della legge n. 213/2023, è prevista la scadenza del termine del rimborso dei mutui congelati a causa del sisma 2016.

I risultati della sistematica politica di ristrutturazione del debito, profonda ed articolata, condotta dalla Regione Lazio a partire dal 2014 si riflettono nella riduzione del servizio del debito di circa 250,4 milioni di euro a regime a partire dal 2023 e nella completa estinzione del portafoglio derivati del 100%.

18. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

18.1 Valutazione delle partecipazioni - criteri di contabilizzazione adottati

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società controllate e partecipate secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del codice civile; laddove non disponibile il bilancio si è fatto riferimento al bilancio dell'esercizio precedente, così come previsto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/3.

Per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" (nella versione del dicembre 2016 aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 29/12/2017), il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

Per quanto concerne infine i criteri di valutazione della partecipazione nelle fondazioni, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del Codice civile; laddove non disponibile il bilancio si è fatto riferimento al bilancio dell'esercizio precedente, così come previsto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/3. Dette partecipazioni (a seguito della modifica prevista dal DM 18 maggio 2017, recepita nell'aggiornamento dell'Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011, al punto 6.1.3), in deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile.

18.2 I dividendi

In relazione ai dividendi, rilevati come "proventi finanziari", incassati nell'esercizio 2024, la tabella riepiloga le quote di spettanza della Regione.

<i>Società</i>	<i>Dividendo Regione Lazio (valore in euro)</i>
<i>Co.tral. S.p.A.</i>	1.000.000,00
Totale	1.000.000,00

L'assemblea dei soci di Cotral, riunita in data 27 giugno 2024 per l'approvazione del bilancio 2023 (giusta deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 458/2024), ha deliberato di destinare l'utile d'esercizio 2023, pari ad euro 11.389.031,69, così come segue:

- euro 569.451,58 a “riserva legale” (pari al 5%);
- euro 9.819.580,11 a “riserva di utili anni precedenti”;
- euro 1.000.000,00 a “soci c/utili da distribuire”.

Gli utili da distribuire, pari a euro 1.000.000,00, sono stati incassati con reversali n. 99191 del 22 novembre 2024.

18.3 L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali dal 2019 al 2023

L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali ha registrato, nel corso del 2019, un'ulteriore implementazione delle iniziative volte a dare attuazione al *Piano operativo di razionalizzazione*, (adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento) e alla *Revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette* (DGR 26 settembre 2017, n. 603; DGR 20 dicembre 2018, n. 853; DGR 17 dicembre 2019, n. 966; DGR 22 dicembre 2020, n. 1035; DGR 30 dicembre 2021, n. 995). Gli atti riguardano le procedure di: dismissione, liquidazione, accorpamento, razionalizzazione, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza.

Con Deliberazione 28 dicembre 2022, n. 1231 è stata adotta la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2021 e con la DGR 28 dicembre 2022, n. 1232 è stata data attuazione.

Con la Deliberazione 28 dicembre 2023, n. 97 è stata data attuazione alla Deliberazione 28 dicembre 2022, n. 972 concernente la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2022.

18.4 L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali nel 2024

Con Deliberazione 30 dicembre 2024, n. 1177 è stata adottata la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2023 e con la Deliberazione 30 dicembre 2024, n. 1178 è stato conseguentemente adottato l'ultimo piano di razionalizzazione.

In attuazione di quanto previsto dalla deliberazione 30 dicembre 2024, n. 1178, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31/12/2023, ha previsto le seguenti attività:

- a) *di mantenere le proprie partecipazioni nelle seguenti società:*

<i>società</i>	<i>motivazione</i>
<i>Cotral S.p.A.</i>	<i>servizio di interesse generale</i>
<i>Lazio Innova S.p.A.</i>	<i>autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti</i>
<i>LAZIOcrea S.p.A.</i>	<i>autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici</i>
<i>Astral S.p.A.</i>	<i>servizio di interesse generale</i>
<i>Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A.</i>	<i>servizio di interesse generale</i>
<i>M.O.F. S.c.p.A.</i>	<i>servizio di interesse generale</i>
<i>Banca Popolare Etica S.C.A.</i>	<i>articolo 4, comma 9-ter, del Testo unico in materia di società a partecipazione</i>
<i>Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A</i>	<i>(articolo 4, comma 2, lett. d), del Testo unico in materia di società a partecipazione</i>

b) di dismettere le partecipazioni azionarie detenute nelle seguenti società, ai sensi del TUSP e di quanto disposto dalle norme speciali alle stesse riferite:

<i>società</i>
<i>SAN.IM. S.p.A.</i>
<i>Alta Roma S.c.p.A</i>
<i>Lazio Ambiente S.p.A.</i>
<i>Investimenti S.p.A.</i>
<i>Autostrade del Lazio S.p.A.</i>
<i>EP Sistemi S.p.A.</i>
<i>Servizi Colferro S.c.p.A</i>

Con riferimento alle rimanenti società:

- Tuscia Expò S.p.A. (partecipata diretta), Incentive S.p.A., Liricart S.Coop.a.R.L., Media One S.p.A., Promozione e Sviluppo Latina S.R.L. (partecipate indirette detenute tramite Lazio Innova) sono soggette a procedure concorsuali.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie come da Dati SIOPE mostrano un incasso pari a 40.702.933,98 (in conto residui pari a euro 327.706,11 e in conto competenza pari a euro 40.375.227,87) rispetto all'omologo dato incassato nel 2023 che era di 13.254.397,26 euro (in conto residui pari a euro 9.128.777,74 e in conto competenza pari a euro 4.125.619,52).

La valutazione delle partecipazioni nelle società controllate e partecipate da parte della Regione al 31/12/2024 è pari complessivamente a euro **231.145.022,83** (in aumento rispetto al dato 2023 che mostrava un valore pari a euro **220.362.251,28**), così ripartiti:

✚ **partecipazioni in società controllate 196.504.690,03** (dato 2023 euro 183.445.629,00 euro);

✚ **partecipazioni in società partecipate euro 34.640.332,80** (dato 2023 36.916.622,28 euro).

19. IL BILANCIO CONSOLIDATO

19.1 Inquadramento normativo

Il decreto ministeriale 11 agosto 2017, modificando il principio contabile 4/4 del d.lgs. 118/2011, ha stabilito che *“con riferimento all’esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento. La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all’insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Pertanto, ai fini dell’esclusione per irrilevanza, a decorrere dall’esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un’incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10% la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%.”*

Con deliberazione n. 12 del 14 novembre 2024 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio consolidato del Gruppo Regione Lazio per l’esercizio 2023, ai sensi dell’allegato n. 4/4 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Con la deliberazione della Giunta regionale 08 febbraio 2024, n. 60, in applicazione del *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”*, previsto dall’allegato n. 4/4 al d.lgs. 118/2011, è stato aggiornato l’elenco degli enti, aziende e società facenti parte dell’area di consolidamento, da considerare per la redazione del bilancio consolidato del *“Gruppo Regione Lazio”* per l’esercizio 2023.

L’elenco, relativo al perimetro del consolidamento per l’esercizio 2023, approvato con la citata D.G.R. n. 60/2024, rispetto al perimetro di consolidamento per l’esercizio 2022, ha riguardato l’Associazione Formez P.A., considerata rilevante, sulla base delle prescrizioni dell’allegato 4/4 al D.lgs. n. 118/2011, in ragione della titolarità di un affidamento diretto (D.G.R. n. 393/2023) e inserita, conseguentemente, nel perimetro di consolidamento per il 2023.

19.2 Enti, aziende e società che compongono il *“Gruppo Amministrazione Pubblica” (GAP)*

Con Deliberazione Giunta n 77 del 13 febbraio 2025, elaborata sulla base dei bilanci di esercizio 2023 disponibili alla data di approvazione della medesima DGR disponibili alla data di approvazione della medesima DGR, sono stati individuati gli enti strumentali controllati e partecipati del Gruppo Regione Lazio.

Per quanto riguarda i rendiconti 2024 degli enti e degli organismi della Regione, pervenuti al Comitato regionale di controllo, si rinvia al parere di competenza espresso dall’Organo di garanzia e al Capitolo conclusioni.

20. LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

20.1 Immobilizzazioni

Sono costituite dagli elementi patrimoniali (materiali e immateriali) destinati a essere utilizzati durevolmente dall'Amministrazione. La condizione per l'apposizione nello Stato patrimoniale della relativa voce è che si sia verificato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi entro la data di chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'articolo 2426 del Codice civile, sono iscritte in bilancio distinte dai relativi fondi ammortamento. Per il calcolo dei fondi ammortamento e delle relative quote di ammortamento annuali la Regione ha fatto riferimento alle seguenti aliquote di ammortamento distinte per beni durevoli.

Aliquote di ammortamento

<i>Tipologia beni</i>	<i>Aliquota annua</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Aliquota annua</i>
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2% mentre agli altri beni demaniali e alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%.

20.2 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Sono beni privi di tangibilità

e consistenza fisica. Producono benefici economici su un arco temporale pluriennale.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2023, al netto dei relativi Fondi di ammortamento, è pari a euro 90.468.846,82 con un incremento dell'82,27% rispetto al 31.12.2023 il cui valore esprimeva un dato pari a **49.634.049,20** e, pertanto, con un aumento pari 4.0834.797,62 euro. Tale notevole incremento è rappresentato principalmente dal valore pari a 42.025.764,49 euro della voce “*Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno*”. Rispetto al 2023 il cui valore era di 18.115.336,06 euro si registra, pertanto, un aumento di euro 23.910.428,43 che incide per il 131,99%.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2024, calcolata in euro per 34.467.445,09 è riportata nel Conto economico alla voce “*14a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali*” e **registra una** variazione di euro 6.055.369,42 con un **aumento del 21,31% rispetto al valore corrispondente dell'esercizio 2023** che era pari a euro **28.412.075,67** (*Dati dei Componenti negativi della gestione*).

20.3 Immobilizzazioni materiali

La Regione per la valorizzazione degli immobili in bilancio ha utilizzato vari criteri in base alle specifiche situazioni riscontrate descritte di seguito.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2024, al netto del relativo Fondo di ammortamento, mostra un dato pari a 1.329.370.490,10 euro. Rispetto all'anno precedente, il cui valore complessivo ammontava a **1.270.613.629,48 euro**, si registra una variazione pari a euro **58.756.860,62** con un **incremento del 4,62%**.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2023, calcolata in euro 62.832.876,77 è riportata nel Conto economico alla voce “*14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*” con una **variazione in aumento del 7,93% pari a euro 4.618.034,28 rispetto al dato del 2023** il cui valore di ammortamento era pari a 58.214.842,49 euro (*Dati dei Componenti negativi della gestione*).

20.4 I beni immobili

I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto. I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti. Nel caso in cui tali valori non risultavano presenti si è fatto riferimento, prioritariamente, a una relazione di stima eseguita dall'Ufficio tecnico interno, effettuata anche tenendo conto dei valori medi di mercato pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Nei casi in cui le stime di valore OMI non risultavano utilizzabili, perché mancanti in relazione alla tipologia del bene, è stato considerato un valore catastale, ottenuto partendo dall'ammontare delle rendite vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e applicando, alla rendita così rivalutata, i relativi coefficienti catastali.

Per i **terreni agricoli**, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il coefficiente pari a 130 e rispetto all'anno precedente non ha subito variazioni. Il valore al 31 dicembre 2023 dei terreni del demanio è esposto alla voce II.1.1 dell'Attivo e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, essendo anche nel 2023 pari a euro **20.983.485,05**.

La voce **Fabbricati** al punto "III.2.2. *Altre immobilizzazioni materiali*" pari a euro **379.482.266,89** (variazione pari a euro -14.303.791,48 **con un decremento di -3,63%%** rispetto al dato del 2023 pari a 393.786.058,37 euro), esprime il valore contabile dei fabbricati di proprietà della Regione Lazio, in essere al 31.12.2024, al netto dei relativi fondi di ammortamento.

La voce inserita al punto "II.1 *Beni demaniali*", pari a euro **48.176.190,40** (con una variazione pari a euro -984.882,71 **in decremento di -2,00%** rispetto al dato dell'esercizio 2023 pari a 49.161.073,11 euro), e la voce recante Infrastrutture al punto "III.2.8 *Altre immobilizzazioni materiali*", pari a euro **160.755.638,35** (variazione pari a 70.893.056,11 euro **con un incremento del 78,89%** rispetto al dato del 2023 pari a euro 89.862.582,24), sono rappresentate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

In relazione ai Beni demaniali, la voce riguardante 1.3 "*Infrastrutture*", espone un valore pari a 15.953.859,98 euro rispetto al dato dell'esercizio 2023 che era pari a 16.938.742,69.

La voce 2.5 "*Mezzi di trasporto*" è pari a 153.362.043,70 euro rispetto al dato da rendiconto 2023 che risultava pari a euro 168.748.422,83 e registra un decremento del -9,12%% per il valore di -15.386.379,13 euro.

20.5 I beni mobili

Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione. Nei casi in cui non sia stato possibile ricostruire il valore i cespiti sono stati considerati con valore netto contabile pari a zero. Le voci seguenti sono state rappresentate al netto dei relativi fondi di ammortamento e rappresentati nella tabella precedente.

- Attrezzature industriali e commerciali
- Mezzi di trasporto
- Macchine per ufficio e hardware
- Mobili e arredi
- Mezzi di trasporto

➤ Impianti e macchinari

20.6 Immobilizzazioni finanziarie

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato, concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, l'Amministrazione ha provveduto a valutare le partecipazioni in società *controllate e partecipate* secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del Codice civile. In tale ultimo caso, per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (I)</i>	2024	2023	Variazione	Variazione %
	1	Partecipazioni in	247.631.514,74	236.150.108,21	11.481.406,53	4,86%
	a	imprese controllate	196.504.690,03	183.445.629,00	13.059.061,03	7,12%
	b	imprese partecipate	34.640.332,80	36.916.622,28	-2.276.289,48	-6,17%
	c	altri soggetti	16.486.491,91	15.787.856,93	698.634,98	4,43%
	2	Crediti verso	218.567.906,01	226.911.191,82	-8.343.285,81	-3,68%
	a	altre amministrazioni pubbliche	24.587.543,13	24.303.040,23	284.502,90	1,17%
	b	imprese controllate	30.506.274,23	32.437.151,59	-1.930.877,36	-5,95%
	c	imprese partecipate	7.628.088,65	0,00	7.628.088,65	
	d	altri soggetti	155.846.000,00	170.171.000,00	-14.325.000,00	-8,42%
	3	Altri titoli	99.515.676,50	104.365.720,10	-4.850.043,60	-4,65%
		Totale immobilizzazioni finanziarie	565.715.097,25	567.427.020,13	-1.711.922,88	-0,30%

Le immobilizzazioni finanziarie vengono iscritte al prezzo di acquisto o di costituzione. Rappresentano i valori delle società partecipate, controllate e verso altri soggetti. Inoltre, rappresentano crediti immobilizzati verso altri soggetti.

20.7 Partecipazioni in Altri soggetti

A partire dall'esercizio finanziario 2017, come previsto dal principio contabile applicato, **le partecipazioni nelle Fondazioni sono contabilizzate nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo immobilizzato e in contropartita è istituita una riserva indisponibile nel patrimonio netto.**

Si riporta **il dettaglio delle partecipazioni** alle Fondazioni a confronto dell'esercizio 2023.

PARTECIPAZIONI IN FONDAZIONI		
	<i>valori espressi in euro</i>	
	al 31/12/2023	al 31/12/2024
Fondazione Teatro di Roma	1.000.000,00	1.661.356,20
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio	79.747,60	-
Fondazione Angelo Frammartino	100.692,24	100.215,72
Fondazione "Accademia Nazionale di S. Cecilia"	2.284.206,30	2.342.590,28
Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"	7.811.269,70	7.832.722,68
Fondazione "Cinema per Roma"	75.116,82	77.792,76
Fondazione "La Quadriennale di Roma"	338.857,78	340.139,83
Fondazione Vittorio Occorsio	46.786,24	44.809,68
Fondazione Vulci	217.277,86	219.273,97
Fondazione "Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo"	214.918,30	213.862,17
Fondazione "Museo della Shoah"	728.006,90	728.006,90
Fondazione "Roma Europa Arte e Cultura"	54.314,62	54.314,62
Fondazione "Film Commission di Roma e del Lazio"	228.606,42	228.606,42
Associazione Ist. A. Spinelli	140.303,40	143.194,86
Fondazione Rome Technopole	60.563,60	63.585,81
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	2.391.334,14	2.420.165,00
Fondazione Euroroma2024	15.855,00	15.855,00
Totale	15.787.856,93	16.486.491,91

Rispetto al 2023, alla chiusura dell'esercizio 2024 si registra una variazione pari a 698.634,98 euro con un aumento del 4,42%.

20.8 Le posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, le società partecipate e gli enti strumentali

L'articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri, tra l'altro, "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La già menzionata informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Sulla norma *de qua* si è pronunciata la Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 2/2016 del 19 gennaio 2016, a seguito di apposita questione interpretativa posta dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con la deliberazione n. 426/2015/QMIG, ritenendo, in linea di principio di diritto, che la suddetta disposizione “*si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali (...) L’obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori*”. Al riguardo, inoltre, la Corte dei conti ha più volte segnalato l’importanza di dare applicazione ad una procedura riconciliatoria delle partite debitorie/creditorie in chiave sistematica, anche in quanto la certezza delle reciproche partite debitorie e creditorie rappresenta il punto di partenza per le operazioni di elisione delle partite infragruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Ai fini della individuazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate si è fatto riferimento alle definizioni di cui agli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques del D.lgs. n. 118/2011. Si è proceduto quindi alla riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie dei soggetti compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Lazio (*Il GAP della Regione Lazio è stato aggiornato con DGR 8 febbraio 2024, n. 60. Per quanto concerne l’Istituto Carlo Arturo Jemolo si rappresenta che con nota prot. 58107 del 21 gennaio 2022, la Direzione regionale “Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio” ha chiesto, al Consiglio Regionale del Lazio (Area Bilancio, Ragioneria, Analisi Impatto finanziario delle iniziative consiliari), di attivare le procedure necessarie al fine di acquisire l’asseverazione da parte dell’organo di revisione dell’Istituto Jemolo, propedeutica all’attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra il bilancio del Consiglio regionale del Lazio e del citato Ente*) con l’ulteriore aggiunta delle società Alta Roma S.C.p.A. e Banca Popolare Etica S.Coop.p.A. partecipate in via diretta dalla regione Lazio, ma non ricomprese nel GAP in quanto la percentuale di partecipazione regionale in quest’ultime è inferiore ai limiti prescritti dall’allegato n. 4/4 al D.lgs. n. 118/201169 (*Il paragrafo 3.2 dell’Allegato 4/4 stabilisce la detenzione di una quota di almeno il 20% del capitale affinché una società possa considerarsi partecipata ai fini dell’inclusione nel GAP*).

20.9 L’attività di verifica dei crediti e debiti

Rispetto allo scorso anno, non sono intervenute variazioni nel perimetro del GAP della Regione Lazio. Il totale degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate con cui è stata svolta l’attività di verifica dei debiti/crediti è pari a 67.

Alla data di adozione del rendiconto 2024, non risultano essere pervenute le seguenti asseverazioni:

- **Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia**
- **Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale Pubblica della provincia di Frosinone – A.T.E.R.**

- **Consorzio Industriale del Lazio**
- **Fondazione "La Quadriennale di Roma"**
- **Fondazione Cinema per Roma**
- **Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"**
- **Fondazione "Euroroma24"**
- **FORMEZ**

20.10 Altri titoli

La voce "Altri titoli", per euro **99.515.676,50** (al 31 dicembre 2023 il valore era pari a **104.365.720,10**), mostra una riduzione complessiva del valore delle quote pari a **-4.850.043,6** euro con un decremento pari al -4,64%.

I titoli riguardano le Quote del Fondo immobiliare "i3 Regione Lazio" di INVIMIT e i Titoli Finanziari Partecipativi ATAC.

- ✓ **Quote del Fondo immobiliare "i3 Regione Lazio" di INVIMIT** SGR SPA pari a euro **96.684.007,30** rispetto al valore al 31.12.2023 pari a **101.534.050,90** euro nell'ambito delle note operazioni di apporto al fondo e valutate in bilancio al costo. L'importo di euro **96.684.007,30** rappresenta l'importo residuo delle n. 247 quote del fondo immobiliare i3 Regione Lazio di Invimit acquisite dalla regione nell'ambito delle note operazioni di apporto al fondo tra il 2015 e il 2018 e valutate in bilancio al costo. Nel 2024 la Regione ha registrato un accertamento per un rimborso pro-quota dal fondo immobiliare, che ha comportato la riduzione del valore delle quote per **-4.850.043,6 euro**.
- ✓ **Titoli Finanziari Partecipativi ATAC**, gli stessi sono stati assegnati nell'ambito della procedura di Concordato preventivo della società ATAC S.p.A. omologato dal tribunale di Roma con Ordinanza del 25 giugno 2019. In tale contesto il pagamento del credito chirografario viene effettuato con le seguenti modalità:
 - pagamento in denaro, nella misura del 31% del totale dovuto, entro tre anni dall'omologazione;
 - estinzione della restante parte del credito chirografario (69%) mediante l'assegnazione di strumenti finanziari partecipativi di tipo "A" e di tipo "B", ex articolo 2346 del Codice civile.

Agli strumenti finanziari assegnati alla Regione è stato attribuito in bilancio un valore secondo le modalità indicate nella seguente tabella. Tale valore iniziale potrà essere rivisto negli esercizi successivi in base all'andamento economico e finanziario della società concordataria ATAC.

In via prudenziale l'Amministrazione regionale ha ulteriormente svalutato i titoli secondo le seguenti percentuali di valorizzazione dei certificati.

	Valore nominale	% svalutazione	Valore in bilancio
Titoli A	17.161.631,96	90%	1.716.163,13
Titoli B	22.310.121,55	95%	1.115.506,07
TOTALE	39.471.753,51		2.831.669,20

20.11 Attivo circolante

- *Disponibilità liquide*

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024, pari a 3.614.031.713.43 euro, rappresentano il saldo del conto presso il Tesoriere.

Le risultanze del saldo del conto del tesoriere al 31 dicembre 2024, disaggregate tra gestione ordinaria e gestione sanità, sono evidenziate nella tabella seguente:

	Totale	Gestione sanità	Gestione ordinaria
<i>saldo iniziale</i>	3.617.082.904,30	2.922.508.888,41	694.574.015,89
<i>incassi 2024</i>	19.389.338.951,77	14.022.708.509,71	5.366.630.442,06
<i>pagamenti 2024</i>	19.420.694.186,33	14.417.742.020,46	5.002.952.165,87
<i>saldo finale</i>	3.585.727.669,74	2.527.475.377,66	1.058.252.292,08

- *Crediti*

I crediti di funzionamento sono iscritti nello Stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

I crediti di funzionamento sono iscritti nello Stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti.

I crediti complessivi (i crediti delle immobilizzazioni finanziarie e i crediti dell'attivo circolante), al lordo del fondo svalutazione crediti sono sostanzialmente coincidenti con i residui attivi sommati agli accertamenti pluriennali delle partite finanziarie e delle rateizzazioni.

II		<i>Crediti (2)</i>	2024	2023	Variazione	Variazione %
1		Crediti di natura tributaria	2.488.862.958,20	2.438.438.485,10	50.424.473,10	2,07%
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	204.847.615,60	376.586.689,73	-171.739.074,13	-45,60%
	b	Altri crediti da tributi	2.284.015.342,60	2.061.851.795,37	222.163.547,23	10,77%
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	
2		Crediti per trasferimenti e contributi	3.253.456.430,21	2.571.485.016,31	681.971.413,90	26,52%
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.782.743.260,66	2.247.608.793,43	535.134.467,23	23,81%
	b	imprese controllate	16.042.819,30	4.683.952,37	11.358.866,93	242,51%
	c	imprese partecipate	1.394.585,88	9.001.765,58	-7.607.179,70	-84,51%
	d	verso altri soggetti	453.275.764,37	310.190.504,93	143.085.259,44	46,13%
3		Verso clienti ed utenti	12.374.621,63	11.052.156,97	1.322.464,66	11,97%
4		Altri Crediti	368.727.630,54	436.783.543,01	-68.055.912,47	-15,58%
	a	verso l'erario	0,00	0,00	0,00	
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00	
	c	altri	368.727.630,54	436.783.543,01	-68.055.912,47	-15,58%
		Totale crediti	6.123.421.640,58	5.457.759.201,39	665.662.439,19	12,20%

Le voci dei crediti rappresentate in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti in essere al 31.12.2024 sono le seguenti:

	importo lordo	fondo svalutazione crediti	importo netto
A.C.II.1.b Altri crediti da tributi	3.033.625.631,13	749.610.288,53	2.284.015.342,60
A.C.II.2.a Crediti vs Amministr. Pubbliche	2.824.083.777,62	41.340.516,96	2.782.743.260,66
A.C.II.2.d Crediti vs altri soggetti	456.328.143,30	3.052.378,93	453.275.764,37
A.C.II.3 Clienti ed utenti	118.922.950,15	106.548.328,52	12.374.621,63
A.C.II.4.c Altri crediti Altri	488.429.325,16	119.701.694,62	368.727.630,54
totale		1.020.253.207,56	

I crediti risultanti insussistenti a seguito delle operazioni di riaccertamento sono pari ad euro 245.394.654,94 corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili, di cui euro 197.927.678,06 derivanti da esercizi pregressi ed euro 47.466.976,88 derivanti dalla gestione della competenza.

I crediti derivanti da esercizi pregressi sono stati svalutati mediante utilizzo del fondo svalutazioni crediti in essere accantonato nel 2023, essendo lo stesso risultato essere capiente. Pertanto, il fondo svalutazione crediti proveniente dal 2023 di euro 867.104.455,37 è stato utilizzato per il suddetto importo di euro 197.927.678,06. Il fondo in parola è stato quindi incrementato sino all'importo di euro 1.020.253.207,56 mediante accantonamenti per complessivi euro 351.076.430,25.

Il Fondo svalutazione crediti è superiore al FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità) della contabilità finanziaria in quanto include accantonamenti di euro 10.071.546,56 riguardanti i crediti generati dagli accertamenti pluriennali di natura finanziaria. .

descrizione	saldo al 31/12/2023	utilizzi 2024	accantonamenti 2024	saldo al 31/12/2024
Fondo svalutazione crediti	867.104.455,37	197.927.678,06	351.076.430,25	1.020.253.207,56

- **Ratei e risconti**

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'articolo 2424-bis, comma 6, del Codice civile. I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

I ratei attivi sono crediti che sorgono a fronte di ricavi che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non sono ancora stati rilevati in contabilità al termine dell'esercizio corrente in quanto non si sono manifestati finanziariamente.

I risconti attivi sono quote di costi o oneri che hanno avuto una manifestazione finanziaria nell'esercizio corrente, ma che genereranno (e dunque rinviati) competenza in futuri esercizi.

		<u>D) RATEI E RISCONTI</u>	2024	2023	Variazione	Variazione %
1		Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	
2		Risconti attivi	212.692.587,20	260.687.234,01	-47.994.646,81	-18,41%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	212.692.587,20	260.687.234,01	-47.994.646,81	-18,41%

Rispetto al valore, a chiusura dell'esercizio 2023, pari a 260.687.234,01 euro, si registra un variazione in decremento del -18,41% per un importo complessivo di -47.994.646,81.

La situazione patrimoniale attiva al 31.12.2023 è stabilita in euro 11.935.700.375,38 (il dato riferito al 2023 registrava un valore di 11.249.752.922,37 euro), con un differenziale pari a euro 68.5947.453,01 con un incremento pari al 6,09%.

21. LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

21.1 Il Patrimonio netto

Le voci di composizione del patrimonio netto sono quelle previste dal principio contabile a partire dal 2021. **Come consentito dalla normativa, il patrimonio netto per l'esercizio 2024 è stato indicato solo nel suo ammontare complessivo** e le voci non sono state riclassificate secondo le nuova modalità. Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato economico dell'esercizio
- d) Risultati economici di esercizi precedenti
- e) Riserve negative per beni indisponibili

	A) PATRIMONIO NETTO	2024	2023	Variazione	Variazione %
I	Fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00	
II	Riserve	64.662.682,31	64.948.930,04	-286.247,73	-0,44%
b	da capitale	0,00	0,00	0,00	
c	da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	48.176.190,40	49.161.073,11	-984.882,71	-2,00%
e	altre riserve indisponibili	16.486.491,91	15.787.856,93	698.634,98	4,43%
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00	
III	Risultato economico dell'esercizio	1.127.483.827,60	540.348.508,87	587.135.318,73	108,66%
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-19.531.491.978,35	-20.072.539.122,20	541.047.143,85	-2,70%
V	Riserve negative per beni indisponibili	-64.662.682,31	-64.948.930,04	286.247,73	-0,44%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-18.404.008.150,75	-19.532.190.613,33	1.128.182.462,58	-5,78%

La variazione complessiva del Patrimonio netto, positiva per euro 1.128.182.462,58, può essere attribuita quanto ad euro 1.127.483.827,60 al risultato di esercizio, e quanto ai residui 698.634,98 euro all'incremento delle Altre riserve indisponibili, che riguardano le partecipazioni in Fondazioni e sono contabilizzate secondo il principio contabile applicato.

Il Fondo di dotazione, che nel 2020 era negativo per euro 20.942.154.147,29, è stato azzerato nell'esercizio 2021 in applicazione delle nuove norme del principio contabile, valorizzando conseguentemente la voce Risultati economici di esercizi precedenti.

La riserva indisponibile per beni demaniali è stata adeguata al valore dei beni demaniali espresso nell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce denominata Riserve negative per beni indisponibili esprime l'incapienza di riserve libere positive a copertura delle riserve indisponibili per beni demaniali e delle altre riserve indisponibili.

21.2 Fondo per rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri, presenti nel passivo dello stato patrimoniale 2024, legati al contenzioso in essere, per i rischi su perdite degli organismi partecipati, per perdite potenziali, per l'escussione di garanzie e per rinnovi contrattuali sono stimati in euro **735.559.349,03** come da seguente tabella dettagliata:

	Saldo al 31/12/2023	utilizzi/svincoli 2024	Accantonamenti 2024	Saldo al 31/12/2024
Fondo perdite reiterate degli organismi partecipati	1.942.842,00 €	- €	2.040.344,42 €	3.983.186,42 €
Fondo rischi per spese legate al contenzioso	241.309.344,26 €	- 34.434.057,26 €	34.582.737,79 €	241.458.024,79 €
Fondo per rinnovi contrattuali	11.810.693,64 €	- 950.000,00 €	148.595,58 €	11.009.289,22 €
Fondo perdite potenziali	613.332.402,96 €	- 340.752.122,22 €	182.463.319,52 €	455.043.600,26 €
Fondo escussione garanzie	24.823.582,46 €	- €	- 758.334,12 €	24.065.248,34 €
<i>Totale</i>	893.218.865,32 €	- 376.136.179,48 €	218.476.663,19 €	735.559.349,03 €

I **Fondi** sono allineati ai medesimi fondi della contabilità finanziaria.

21.3 Debiti

Il totale dei debiti dello stato patrimoniale coincide sostanzialmente con la somma dei residui passivi, degli impegni pluriennali delle partite finanziarie e dello stock dei residui perenti. I debiti sono esposti al loro valore nominale. I debiti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale se corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate.

I debiti di finanziamento al 31 dicembre 2024 sono pari a euro 21.466.306.651,51 e includono le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, per un importo di euro 9.300.280.608,33.

I debiti complessivi della Regione, come da scritture contabili al 31 dicembre 2024, ammontano a euro 28.465.568.414,72 e sono esposti alla voce Totale Debiti lettera D) Passivo dello Stato Patrimoniale. Rispetto all'esercizio precedente il cui valore era di euro **28.735.023.475,71**, **si registra un decremento in valore pari a euro -269.455.060,99 per una variazione dello -0,94%**.

La tabella seguente mostra l'andamento dei dati relativi al 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

Descrizione	DEBITI RIPARTITI PER CATEGORIE a confronto con i dati degli esercizi dal 2020 al 2024						
	2020	2021	2022	2023	2024	Differenza in valore assoluto con il 2023	differenza %
Debiti da finanziamento	22.706.908.876,08	22.796.768.679,10	22.374.362.801,73	21.938.052.198,39	21.466.306.651,51	-471.745.546,88	-2,15%
Debiti verso fornitori	360.522.505,57	443.859.945,65	355.006.388,66	378.180.017,52	319.397.314,03	-58.782.703,49	-15,54%
Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Debiti per trasferimenti e contributi	3.500.725.026,12	3.106.951.465,02	3.898.670.599,56	5.318.132.383,39	5.714.589.430,15	396.457.046,76	7,45%
Altri debiti	1.761.958.723,67	1.566.662.725,98	1.567.963.811,27	1.100.658.876,41	965.275.019,03	-135.383.857,38	-12,30%
Totale debiti	28.330.115.131,44	27.914.242.815,75	28.196.003.601,22	28.735.023.475,71	28.465.568.414,72	-269.455.060,99	-0,94%

Il reale debito finanziario è pari a euro 21.310.460.651,51 (nel 2023 registrava un valore pari a 21.767.881.198,39 euro), e si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, anche tenendo conto del credito finanziario vantato verso Cartesio di residui euro 155.846.000,00 riveniente dallo scambio di strumenti finanziari avvenuto nell'ambito della ristrutturazione SAN.IM. Tale credito si trova tra le immobilizzazioni finanziarie ed è descritto nelle relative voci della nota integrativa. I residui/debiti dello stock di perenzione, a partire dall'esercizio 2023, sono perfettamente integrati nella contabilità finanziaria ed in quella economico-patrimoniale e sono pertanto distribuiti nelle diverse voci della lettera D) del passivo in base alla originaria natura delle partite.

La parte più rilevante dei debiti di finanziamento al 31 dicembre 2024, pari a euro 21.466.306.651,51, è rappresentata dalla voce "1b) Prestiti verso le amministrazioni pubbliche" dello Stato patrimoniale Passivo, per euro 10.327.066.122,72 che rispetto al dato al 31/12/2023 che esprimeva un valore pari a euro 10.360.948.645,88 mostra una variazione in diminuzione pari a -33.882.523,16 euro con un'incidenza dello -0,33%.

Si registra, invece, che la voce "1d) *Debiti verso altri finanziatori*" dello Stato patrimoniale Passivo, **per euro 10.490.234.262,51** che rispetto al dato al 31/12/2023 era pari a euro **10.888.422.149,49** mostra una diminuzione pari a **-398.187.886,98** euro con un'incidenza minore del -3,66%.

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Debiti da finanziamento	22.575.021.714,58	22.706.908.876,08	22.796.768.679,10	22.374.362.801,73	21.938.052.198,39	21.466.306.651,51
Debiti stock di perenzione	1.211.771.736,01	1.143.494.868,75	999.876.450,26	805.139.931,69	756.768.077,51	666.087.180,27
Altri debiti	4.021.182.423,22	4.479.711.386,61	4.117.597.686,39	1.567.963.811,27	1.100.658.876,41	965.275.019,03
totale	27.807.975.873,81	28.330.115.131,44	27.914.242.815,75	24.747.466.544,69	23.795.479.152,31	23.097.668.850,81

Rispetto all'esercizio precedente, il prospetto sopra riportato, evidenzia **un decremento percentuale per i Debiti da finanziamento, per i Debiti dello stock di perenzione e della voce Altri debiti.**

La voce "D 4) *Debiti per trasferimenti e contributi*" dello Stato patrimoniale Passivo, pari, al 31.12.2024, a complessivi euro **5.714.589.430,15** ha subito, rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a euro 5.318.132.383,39, **una contrazione in aumento per un importo pari a euro 396.457.046,76, corrispondente, in termini percentuali, al 7,45%.**

L'incidenza del costo del debito è data, comunque, da un ridotto fattore di crescita come rappresentato dal "**Rapporto 2024 sul coordinamento della finanza pubblica**".

21.4 Ratei e Risconti passivi

I ratei passivi sono debiti che sorgono a fronte di costi che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non sono ancora stati rilevati in contabilità alla chiusura dell'esercizio in quanto non si sono manifestati finanziariamente.

I risconti sono quote di costi o di proventi già sostenuti o conseguiti nell'esercizio in chiusura (o in esercizi precedenti), ma di competenza dell'esercizio o degli

esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di ricavi o proventi che, seppur manifestati nell'esercizio in corso, sono di competenza di esercizi futuri.

I risconti passivi, pari a 1.138.580.762,38 euro rispetto al dato del 2023 che era pari a 1.153.701.194,67, si riferiscono alla attribuzione dell'avanzo vincolato e del Fondo pluriennale vincolato. Il valore è in decremento per euro -15.120.432,29 con una variazione percentuale di -1,31%.

		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2024	2023	Variazione	Variazione %
I		Ratei passivi	0,00	0,00	0,00	
II		Risconti passivi	1.138.580.762,38	1.153.701.194,67	-15.120.432,29	-1,31%
	1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	
	a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	
	b	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	
	3	Altri risconti passivi	1.138.580.762,38	1.153.701.194,67	-15.120.432,29	-1,31%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.138.580.762,38	1.153.701.194,67	-15.120.432,29	-1,31%

I Risconti passivi sono come di seguito composti:

Attribuzione di parte dell'avanzo vincolato	592.848.394,04
Attribuzione di parte del Fondo Pluriennale vincolato	545.732.368,34
Totale	1.138.580.762,38

22. IL CONTO ECONOMICO

22.1 Le evidenze del Conto Economico

Lo schema di Conto economico evidenzia - per ciascuna delle quattro aree in cui è divisa la gestione dell'attività: "gestione ordinaria", "gestione finanziaria", "rettifiche di valore", "gestione straordinaria" - i componenti positivi e negativi del periodo considerato secondo criteri di competenza economica e rileva il risultato finale della gestione annuale in termini di utile o perdita economica.

22.2 Componenti positivi della gestione

	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2024	2023	Variazione	Variazione %
1	Proventi da tributi	16.204.431.695,63	15.721.137.576,08	483.294.119,55	3,07%
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.567.718.935,06	1.963.349.453,01	604.369.482,05	30,78%
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.563.169.416,79	1.540.042.693,81	23.126.722,98	1,50%
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	
c	Contributi agli investimenti	1.004.549.518,27	423.306.759,20	581.242.759,07	137,31%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	437.637.348,42	417.699.848,34	19.937.500,08	4,77%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	24.448.972,16	30.743.886,84	-6.294.914,68	-20,48%
b	Ricavi della vendita di beni	1.702.823,86	1.413.287,84	289.536,02	20,49%
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	411.485.552,40	385.542.673,66	25.942.878,74	6,73%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	
8	Altri ricavi e proventi diversi	147.490.975,17	157.890.754,29	-10.399.779,12	-6,59%
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	19.357.278.954,28	18.260.077.631,72	1.097.201.322,56	6,01%

I componenti positivi della gestione hanno registrato un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente e, tenuto conto anche dei risconti, sono sostanzialmente coincidenti con gli accertamenti del 2024 della contabilità finanziaria e hanno concorso maggiormente al miglioramento i proventi da tributi (il recupero della tassa auto, il fondo sanitario e il buon andamento delle entrate fiscali).

22.3 Componenti negativi della gestione

	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2024	2023	Variazione	Variazione %
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.660.169,04	4.434.096,24	226.072,80	5,10%
10	Prestazioni di servizi	1.549.804.316,12	1.474.406.236,06	75.398.080,06	5,11%
11	Utilizzo beni di terzi	15.900.050,24	8.845.272,55	7.054.777,69	79,76%
12	Trasferimenti e contributi	15.307.532.987,30	14.435.759.519,83	871.773.467,47	6,04%
a	Trasferimenti correnti	14.280.923.031,14	13.855.373.958,85	425.549.072,29	3,07%
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	793.520.915,37	495.581.099,22	297.939.816,15	60,12%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	233.089.040,79	84.804.461,76	148.284.579,03	174,85%
13	Personale	253.608.890,17	256.202.742,44	-2.593.852,27	-1,01%
14	Ammortamenti e svalutazioni	448.375.752,11	535.334.351,31	-86.958.599,20	-16,24%
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	34.467.445,09	28.412.075,67	6.055.369,42	21,31%
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	62.831.876,77	58.214.842,49	4.617.034,28	7,93%
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	
d	Svalutazione dei crediti	351.076.430,25	448.707.433,15	-97.631.002,90	-21,76%
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00	
16	Accantonamenti per rischi	219.234.997,31	490.054.577,14	-270.819.579,83	-55,26%
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	
18	Oneri diversi di gestione	41.456.606,05	40.010.939,90	1.445.666,15	3,61%
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	17.840.573.768,34	17.245.047.735,47	595.526.032,87	3,45%

L'aumento dei componenti negativi della gestione è dovuto in prevalenza ai costi per trasferimenti e contributi e gli accantonamenti per rischi.

Gli accantonamenti per rischi, che hanno consentito l'allineamento dei fondi ai valori della voce Altri accantonamenti presente nella Parte accantonata del prospetto dimostrativo del RDA 2024, risultano pari a 219.234.997,31 euro.

22.4 Il Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio 2024 è pari a euro **1.127.483.827,60**. Rispetto al dato del 2023, che era pari a euro **540.348.508,87**, si registra un aumento di **587.135.318,73 euro con una variazione pari al 108,66%**.

23. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2024

23.1 Inquadramento normativo

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 01 agosto 2019, sono stati aggiornati i prospetti degli equilibri di bilancio in sede di rendiconto. Tali prospetti sono stati, ulteriormente, aggiornati con successivi decreti, in particolare con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 2 agosto 2022 e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 25 luglio 2023, le cui nuove formulazioni, con riferimento a quest'ultimo decreto, sono da adottarsi sin dal rendiconto per l'anno 2023.

Inoltre, con il citato decreto, sono state inserite nell'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., anche le nuove versioni dei prospetti inerenti all'elenco analitico delle risorse accantonate, vincolate e destinate rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (prospetti a/1, a/2 e a/3), le cui risultanze sono utilizzate ai fini della compilazione del prospetto degli equilibri di bilancio.

Nel prospetto degli equilibri di bilancio sono definite le seguenti grandezze contabili:

1. risultato di competenza (voce D/1 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce Avanzo/Disavanzo di competenza del quadro generale riassuntivo), inteso come saldo tra le entrate accertate e le uscite impegnate, considerando in entrata anche l'importo dell'avanzo di amministrazione applicato in bilancio (importo definitivo dello stanziamento della voce Utilizzo avanzo di amministrazione) e il fondo pluriennale vincolato di entrata e in spesa la quota ripianata del disavanzo e il fondo pluriennale vincolato di spesa;
2. equilibrio di bilancio (voce D/2 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera d) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo al risultato di competenza le risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (totale della colonna c) del prospetto a/1 inerente l'elenco analitico delle risorse accantonate) e le risorse vincolate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (prima colonna della riga n) del prospetto a/2 inerente l'elenco analitico delle risorse vincolate);
3. equilibrio complessivo (voce D/3 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera f) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo all'equilibrio di bilancio la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (totale colonna d) del prospetto a/1 inerente all'elenco analitico delle risorse accantonate).

23.2 I dati a consuntivo 2024

Dal prospetto degli equilibri di bilancio si evince che:

- **il risultato di competenza di parte corrente** è pari a 1.366.056.281,61 euro
- **l'equilibrio di bilancio di parte corrente** è pari a 1.071.643.618,29 euro
- **l'equilibrio complessivo di parte corrente** è pari a 794.495.499,35 euro
- **il risultato di competenza in c/capitale** è pari a -127.516.989,50 euro
- **l'equilibrio di bilancio in c/capitale** è pari a -191.807.642,96 euro
- **l'equilibrio complessivo in c/capitale** è pari a - 459.575.993,89 euro
- **il risultato di competenza** è pari a 1.238.539.292,11 euro
- **l'equilibrio di bilancio** è pari a 879.835.975,33 euro
- **l'equilibrio complessivo** è pari a 334.919.505,46 euro

24. LA GESTIONE SANITARIA

24.1 Il finanziamento del SSN

Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale è determinato dalle leggi finanziarie dello Stato che stabiliscono annualmente, e nello specifico per il triennio di riferimento (2022-2024), l'entità delle risorse a esso destinate (SSN).

Il fabbisogno sanitario è costituito da una componente “*indistinta*” e da una quota “*vincolata*” al perseguimento di determinati obiettivi sanitari.

Il finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2024 ammonta a 134.017,00 milioni di euro in conseguenza delle seguenti disposizioni legislative:

- ✓ articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che ha fissato il valore complessivo del finanziamento nella misura di 126.061,00 milioni di euro;
- ✓ articolo 1, comma 259, della medesima legge n. 234 del 2021 che ha aggiunto 200,00 milioni per il Fondo per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi;
- ✓ articolo 1, comma 260, della medesima legge n. 234 che ha aggiunto 319,00 milioni di euro per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica dei medici;
- ✓ articolo 1, comma 535, della legge 29 dicembre 2022 n.197, che ha aggiunto 2.150,00 milioni di euro al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato già definito con le norme sopra indicate;
- ✓ articolo 1, comma 588, della medesima legge n. 197 del 2022, che ha aggiunto 5,00 milioni di euro al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato già definito con le norme sopra indicate al fine di attivare ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione;
- ✓ articolo 1, comma 217, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, che ha incrementato di euro 3.000,00 milioni il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato;
- ✓ articolo 4, comma 8-quater, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, che ha incrementato di euro 2,00 milioni il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato al fine di finanziare ulteriormente il «bonus psicologo»;

- ✓ articolo 11, comma i 5-bis e 5-ter, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 che ha incrementato di euro 2,00 milioni il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato finalizzato ad un ulteriore finanziamento del «bonus psicologo».

Nel livello del finanziamento di 134.017,00 milioni di euro sono ricomprese, tra l'altro:

- la somma di 1.000 milioni di euro, prevista dall'articolo 265, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, quale concorso al finanziamento degli interventi previsti dal titolo I del medesimo decreto-legge;
- la somma di 554 milioni di euro prevista dall'articolo 1, comma 447, della legge 27 dicembre 2019, n.160, per finanziare l'abolizione della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati, di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n.296;
- la somma di 33,715 milioni di euro prevista dall'articolo 6, comma 2, della legge 19 agosto 2016 n. 167, per il finanziamento degli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori.

Il predetto valore di 134.017,00 milioni di euro deve prioritariamente essere ridotto di 964 milioni di euro che finanziano il concorso statale alle spese per l'acquisto dei farmaci innovativi, ex articolo 1, comma 401, legge 11 dicembre 2016, n. 232, al cui riparto si provvede secondo specifiche modalità individuate con il decreto 16 febbraio 2018 del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

+	34.017.000.000,00	Finanziamento complessivo corrente 2024
-	964.000.000,00	Quota destinata al Fondo farmaci innovativi 2024
=	133.053.000.000,00	Finanziamento SSN 2024

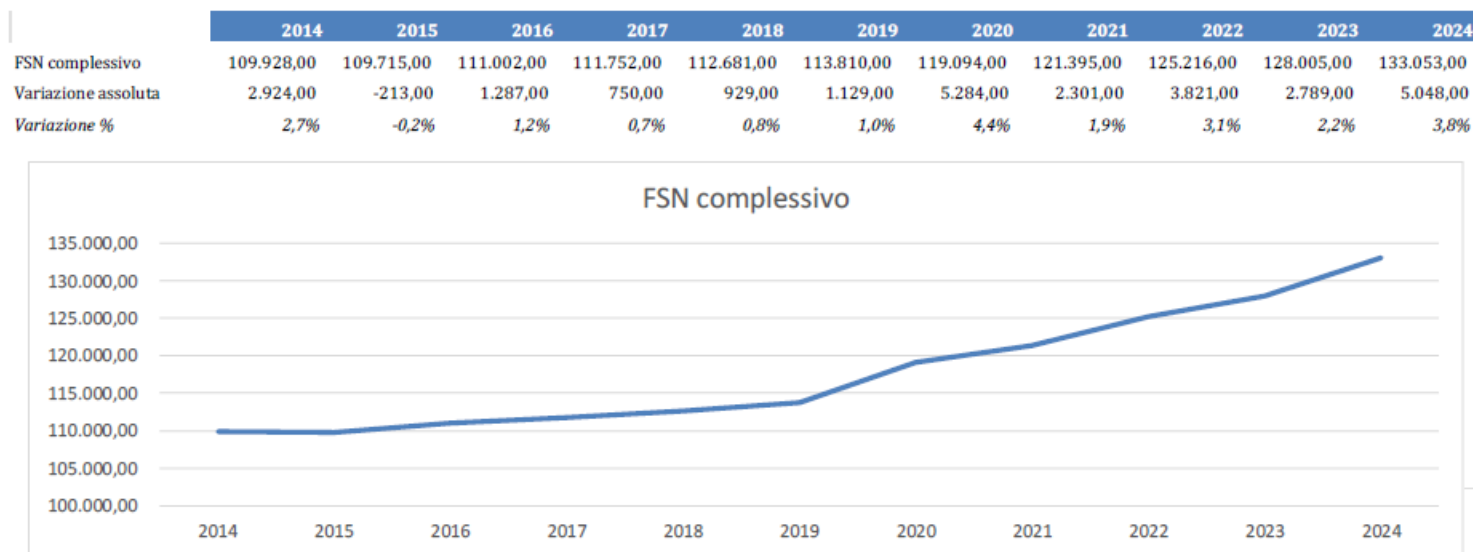
Quindi il finanziamento iniziale è quantificato in complessivi **133.053,00 milioni di euro** e si articola nelle seguenti macro-componenti:

- **128.600,20 milioni di euro:** finanziamento indistinto;
- **2.306,8 milioni di euro:** finanziamento vincolato in favore delle regioni e delle province autonome;
- **340,3 milioni di euro:** finanziamento vincolato in favore di tutte le regioni e le province autonome per specifiche finalità;
- **1.135,6 milioni di euro:** finanziamento vincolato in favore di altri enti;
- **670,1 milioni di euro:** finanziamento premiale, nella misura dello 0,50% del finanziamento complessivo per l'anno 2024 (134.017 milioni di euro), accantonato ai fini della ripartizione delle quote premiali per l'anno 2024 da adottarsi con decreto del Ministro della salute di concerto con il MEF, sul

cui schema è stata sancita la prevista intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 28 novembre 2024.

La seguente tabella evidenzia la tendenza del FSN lordo a partire dall'anno 2014.

(Il livello di finanziamento 2021 riportato nel grafico, quale fondo sanitario indistinto, si intende al lordo dei finanziamenti COVID-19.)



24.2 Il finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario

Il finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario è finanziato dalle seguenti fonti:

- entrate proprie delle aziende del Servizio Sanitario Nazionale
- fiscalità generale delle Regioni
- compartecipazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano
- bilancio dello Stato.

Il riparto del Fondo Sanitario indistinto, approvato in via definitiva della Conferenza Stato- Regioni con l'Intesa sancita il 28 novembre 2024, dà attuazione alla normativa contenuta nel Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*). Più precisamente, l'attuazione del percorso normativo derivato dal suddetto d.lgs. n. 68/2011 è da riferirsi ad una prima determinazione e applicazione dei fabbisogni *standard* come criterio guida per il riparto delle risorse in ambito sanitario.

Il finanziamento della spesa sanitaria nel 2024 si caratterizza per l'adozione e l'utilizzo dei costi e dei fabbisogni *standard* per le regioni a statuto ordinario, i cui criteri di determinazione sono indicati nel Capo IV del d.lgs. n. 68/2011. Ai sensi dell'articolo 26, il fabbisogno sanitario nazionale *standard* è definito in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con i livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza.

L'articolo 27, comma 4, stabilisce che dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario *standard* delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark*. Detto articolo 27 affida al Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, il compito di individuare le cinque migliori regioni che abbiano garantito l'erogazione dei LEA in condizione di equilibrio economico, che rispettino criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e che non siano soggette a piano di rientro, risultando così adempienti, come verificato dal Tavolo di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Tra le 5 regioni di riferimento individuate nei termini sopra descritti, la Conferenza Stato-Regioni deve selezionare le tre che saranno quindi le regioni di riferimento per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario. L'articolo 27, comma 5-ter del succitato D.lgs. 68/2011 prevede che *“ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard regionali degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025 sono regioni di riferimento tutte le cinque regioni indicate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5, dal Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie”*.

In deroga a quanto sopra ricordato l'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022, n.115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, ha integrato l'articolo 27 del citato d.lgs. n. 68/2011, comma 5ter, la cui formulazione aggiornata recita: *“Ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard delle regionali degli anni 2021 e 2022 sono regioni di riferimento tutte le cinque regioni indicate ai sensi di quanto previsto dal comma 5, dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze sentito, il Ministero per gli Affari regionali e le autonomie”*.

Con il decreto 30 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 marzo 2023, n. 61 il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e

delle finanze, ha operato una revisione dei criteri di riparto in attuazione dei contenuti dell'articolo 27, comma 7, secondo periodo, del decreto legislativo n. 68/2011. Con il richiamato atto è stabilito che, a partire dall'anno 2023 si provvede alla ripartizione:

- a) del 98,5 per cento delle risorse disponibili sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando quindi il procedimento sopra richiamato dettato dai commi dal 5 all'11 dell'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68;
- b) dello 0,75 per cento delle risorse disponibili in base al tasso di mortalità della popolazione (< 75 anni);
- c) dello 0,75 per cento delle risorse disponibili in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari.

Si riporta di seguito una tabella di confronto tra i valori del finanziamento sanitario indistinto e vincolato assegnato alla Regione Lazio nelle annualità dal 2020 al 2024 a legislazione vigente.

Finanziamento	2020	2021	2022	2023	2024
FSN da Patto per la Salute	116.661.200.000	122.059.834.000	125.980.000.000	128.869.200.000	134.017.000.000
Riduzione Fin.to Nazionale	-664.000.000	-664.000.000	-764.000.000	-864.000.000	-964.000.000
Interventi Urgenti COVID (DL 18/2020)	1.410.000.000				
Interventi Urgenti COVID (DL 34/2020)	1.687.608.987				
Accantonamenti					
Totale finanziamento lordo 2020	119.094.808.987	121.395.834.000	125.216.000.000	128.005.200.000	133.053.000.000
Indistinto	113.257.674.550	116.295.577.651	119.724.161.744	123.810.148.974	128.600.231.509
Finalizzato / Vincolato	2.739.525.450	2.201.714.256	3.953.614.256	2.227.714.256	2.647.126.256
COVID (DL 18/2020)	1.410.000.000				
COVID (DDLL 34/2020 - 41/2021 e 73/2021)	1.687.608.987	1.785.447.624	59.993.000	74.441.000	
Vincolato altri enti		722.503.000	974.311.000	1.098.449.770	1.135.567.235
Premialità e altri riparti		390.591.469	503.920.000	644.346.000	670.075.000
Quota di Accesso	9,68%	9,60%	9,62%	9,60%	9,62%
Fondo lordo mobilità ed entrate proprie	10.959.094.857	11.160.477.489	11.514.885.246	11.889.125.350	12.368.104.024
Entrate proprie	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247
Fondo lordo mobilità	10.796.901.610	10.998.284.242	11.352.691.999	11.726.932.103	12.205.910.777
Mobilità attiva	366.375.189	297.946.305	256.247.170	370.176.793	403.373.843
Mobilità passiva Totale da riparto	-597.084.827	-510.566.467	-458.489.497	-509.833.594	-596.733.182
Saldo di mobilità interregionale	-230.709.637	-212.620.162	-202.242.327	-139.656.801	
Saldo di mobilità internazionale	-7.467.693	-7.525.931	-5.362.611	-6.175.029	-25.230.334
Fondo sanitario netto mobilità	10.558.724.280	10.778.138.149	11.145.087.061	11.581.100.273	11.987.321.104
Premialità e altri Riparti	4.871.843	33.056.532	21.186.019	52.984.291	66.981.586
Fondo indistinto netto + premialità	10.563.596.123	10.811.194.681	11.171.500.390	11.641.154.557	12.054.302.690

Nella tabella è ricostruito il valore del finanziamento netto per cassa (*Si considera finanziamento indistinto netto per cassa il finanziamento assegnato con il riparto annuale, al netto del saldo riferibile alla mobilità sanitaria interregionale e internazionale, ed al valore delle entrate proprie convenzionali.*) a partire dall'assegnazione lorda, e dalla successiva considerazione dei valori di mobilità attiva e passiva interregionale e internazionale, nonché le quote premiali assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 234, della legge 27/12/2013, n. 147 e delle entrate proprie convenzionali determinate in ambito del provvedimento di ripartizione nazionale.

24.3 Le fonti di finanziamento della gestione sanitaria regionale e impieghi extra sanitari

Con riferimento alle fonti di finanziamento della spesa sanitaria, esse risultano sostanzialmente quelle previste dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133). Detto decreto ha soppresso alcuni trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario, tra cui principalmente quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente e in conto capitale, compensandoli con una compartecipazione regionale all'Imposta sul Valore Aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale, e con l'aumento dell'aliquota base dell'addizionale regionale all'RPEF prevista dall'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, elevandola allo 0,9%.

L'articolo 28 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, ha ulteriormente innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF destinata al finanziamento delle spese sanitarie, portandola dal precedente 0,9% all'attuale 1,23%, con decorrenza dall'anno d'imposta 2011. La stessa disposizione normativa ha previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF saranno considerati ai fini della definizione della misura della compartecipazione IVA spettante a ciascuna Regione.

Il servizio sanitario è finanziato inoltre dall'IRAP, al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'articolo 3 della legge n. 549/95. La compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine, pari a euro 0,00413 al litro, non è invece più destinata al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale ex art. 16-bis del decreto-legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge n. 228/2012.

Per quanto riguarda le erogazioni di cassa, il combinato disposto dell'articolo 15, comma 24, del decreto-legge n. 95/2012 e della legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'articolo 2, comma 68, lett. b), autorizza l'erogazione in via anticipata del finanziamento del SSR nella misura del 97% delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario, riconoscendo altresì la possibilità, per le Regioni che abbiano superato tutti gli adempimenti previsti

dall'articolo 12 dell'Intesa tra Stato e Regioni del 23 marzo 2005, di un incremento di detta percentuale al 98%, percentuale che può essere ulteriormente elevata (99%) compatibilmente con gli obblighi di finanza pubblica.

La quota restante rimane vincolata in attesa della verifica degli adempimenti regionali. Le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse destinate alla Sanità sono stabilite dall'art. 77- quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. L'intero gettito dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF è trasferito nel mese precedente sui rispettivi conti correnti di tesoreria centrale e accreditato entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo sul conto del tesoriere regionale. Le eventuali eccedenze di gettito rispetto alle previsioni ai fini del finanziamento del SSN sono riversate allo Stato in sede di conguaglio.

La corresponsione dell'IVA avviene invece in base all'ultimo riparto effettuato sul quale è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni, previo un accantonamento di un importo corrispondente alla quota di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario, la cui erogazione è condizionata alla verifica degli adempimenti regionali. La quota di compartecipazione IVA è erogata in ragione di un dodicesimo per ciascun mese dell'anno e viene accreditata sui conti di tesoreria regionale al 27 di ogni mese. Quando le somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e compartecipazione all'IVA non coprono il finanziamento della spesa sanitaria che deve essere assicurato alle singole regioni, intervengono, su base mensile, le anticipazioni di tesoreria, come stabilito dal combinato disposto dell'articolo 77-quater del decreto-legge n. 112/2008 e dell'articolo 2, comma 68, della legge n. 191/2009.

24.4 Gestione sanitaria accentrata: adempimenti del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011

Dal 1° gennaio 2012 è in vigore il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di Regioni ed Enti Locali. Lo stesso ha introdotto adempimenti in materia di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per le aziende del Servizio Sanitario Regionale e per la Regione, limitatamente alla parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario.

24.5 Il perimetro di bilancio della GSA

Una fra le più importanti novità introdotte dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 riguarda la definizione del perimetro delle Entrate e delle Uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale. Al riguardo, l'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 ha dettato disposizioni per la definizione dell'ambito sanitario mediante la perimetrazione nel bilancio delle entrate e delle spese ad esso riferite, al fine di consentire una confrontabilità immediata tra le risorse appostate nel bilancio regionale e quelle definite negli atti di assegnazione nazionali.

La Regione Lazio, quale ente che, ai sensi del DPCM 25 maggio 2012, ha partecipato alla sperimentazione di cui all'articolo 36, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, ha adottato già dall'anno 2012, con il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 427 del 24/12/2012, una prima definizione del

“*perimetro sanitario*” della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) coincidente con i capitoli di bilancio riferibili all’insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all’ambito sanitario, il cui trasferimento alla Regione è regolato dalla legislazione statale, nonché delle risorse allo stesso fine stanziato dal Bilancio regionale, sia di natura corrente che con riferimento al finanziamento degli investimenti.

In seno alla sperimentazione sull’armonizzazione dei bilanci in attuazione del Titolo I, sono emerse problematiche riguardanti l’ambito sanitario derivanti dal nuovo assetto contabile.

Sono quindi proseguiti incontri di approfondimento presso il MEF (gruppo di lavoro Armonizzazione-Sanità) per l’individuazione di soluzioni condivise. In quella sede, si è definita una prima proposta, che consente di intendere il perimetro sanitario come l’insieme dei capitoli di bilancio afferenti alle politiche sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive. Questa soluzione consente di allineare il perimetro a tutti i movimenti che confluiscono nel bilancio GSA (modello 000) e nel consolidato sanitario (modello 999 di rilevazione economica CE e SP *ex* D.M. 15 giugno 2012). Le scritture contabili necessarie a tali passaggi sono ancora in attesa di validazione formale, ancorché la loro trattazione e la loro impostazione sia stata concordata in sede tecnica (cfr. Documento di lavoro GD.L. Armonizzazione Sanità del 6 giugno 2013). Pertanto, in questo quadro, la definizione del perimetro sarà soggetta ad ulteriori aggiornamenti.

L’obiettivo della trasparenza e confrontabilità delle risorse destinate al sistema sanitario regionale, nel dettato normativo del d.lgs. n. 118/2011, è perseguito anche dall’articolo 21, laddove si prescrive per le Regioni l’obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla Sanità in modo da garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata ed in spesa. L’esigenza di separare la gestione sanitaria da quella ordinaria, tuttavia, non costituisce un vincolo alla gestione della liquidità della Regione, che può disporre l’utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria e viceversa, come precisato nella nota della Ragioneria Generale dello Stato n. 126833 del 23 dicembre 2011, nonché, da ultimo precisato dal comma 4 dell’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2016 n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016 n. 160.

Nell’esercizio 2024, con la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2024, n. 1176, la Regione Lazio ha provveduto ad aggiornare l’elenco di capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, le cui scritture vengono trascritte anche nel bilancio economico-patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata. Resta opportuno precisare che, ad oggi, i criteri per la definizione puntuale del perimetro sono ancora in attesa di una validazione nell’ambito del confronto tra Stato e Regioni sull’applicazione dei principi del d.lgs. n. 118/2011.

Nell'esercizio 2024, al fine di garantire una più analitica classificazione, nell'ambito delle singole "lettere" così come individuate dall'art 20 del d.lgs. 118/2011, dei capitoli afferenti al perimetro sanitario, è stata sostanzialmente confermata la codifica gestionale per macro aggregati omogenei e confrontabili in entrata e in uscita come da ultimo adottata.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi della classificazione gestionale del Perimetro Sanitario come integrata e aggiornata dalla D.G.R. n. 1176 del 30 dicembre 2024.

ENTRATE			USCITE		
Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Descrizione	Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Descrizione
A	A1	Fondo Sanitario indistinto	A	A1	Fondo Sanitario indistinto
	A2	Mobilità Sanitaria Attiva		A2	Mobilità Sanitaria Passiva
	A3	Fondo Sanitario Vincolato		A3	Fondo Sanitario Vincolato
	A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni		A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni
	A5	Finanziamento Zooprofilattico		A5	Finanziamento Zooprofilattico
B	B1	Payback Farmaceutico		A6	Payback Farmaceutico
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione corrente		A7	Perenzione Corrente reinscritta
	B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti		A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti		A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione
	B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato		A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato
C	C	Fin.to Disavanzo sanitario	C		Fin.to Disavanzo sanitario e utile
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti		C	Ricapitalizzazione fondi di dotazione negativi aziende sanitarie
		Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale destinate a spese sanitarie correnti		C(U)	Fin.to Avanzo sanitario
	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario			
D		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione in c/capitale	D	D(P)	Perenzione Capitale reinscritta
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie in c/capitale		D(R)	Fin.to Investimenti da Regione
	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato		D(S)	Fin.to Investimenti da Stato
	D(A)	Fin.to conto capitale altro		D(A)	Fin.to conto capitale altro
S	S	Partite di Giro	S	S	Partite di Giro

Al fine di assicurare che il perimetro sanitario ricomprenda la totalità dei capitoli del Bilancio regionale le cui risorse stanziare sono impegnate a favore degli enti del SSR è stata ulteriormente ribadita la disposizione in base alla quale "le Direzioni regionali, alle quali sono stati assegnati capitoli del bilancio regionale non

appartenenti al perimetro sanitario, ma le cui risorse siano eventualmente impiegate in favore degli Enti del SSR, non possano procedere con l'inserimento della determinazione di impegno nel sistema informativo contabile regionale, senza una preventiva richiesta alla Direzione Regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, di istituzione di appositi capitoli di bilancio regionale, derivati dai capitoli originari, con uno stanziamento pari all'importo da impegnare a favore degli enti del SSR, e da qualificarsi come appartenenti al perimetro sanitario secondo le modalità indicate al punto b) del presente deliberato". Conseguentemente, nell'esercizio 2024, il sistema di contabilità (SICER) ha operato un controllo formale informatico che ha inibito l'assunzione di nuovi impegni a favore degli enti del SSR su capitoli di bilancio non afferenti al perimetro sanitario, ad eccezione delle sole conferme di impegni pluriennali già assunti in esercizi precedenti.

La classificazione gestionale espone in separata evidenza, il fondo sanitario indistinto, quello vincolato, la mobilità sanitaria attiva e passiva, il *payback* farmaceutico, il finanziamento in conto capitale, da Regione, da Stato e da Altri, le partite di giro ulteriori, rispetto a quelle necessarie a dare rappresentazione del finanziamento in entrata alle uscite riferibili al solo bilancio regionale. L'omogeneità delle omologhe aggregazioni in entrata e in uscita consente infine un agevole e rapido confronto fra le stesse, finalizzato anche ad un maggiore governo gestionale delle risorse finanziarie.

24.6 L'organizzazione della GSA

Ai sensi dell'articolo 22 del d.lgs. n. 118/2011, la Gestione Sanitaria Accentrata ha precise funzioni e responsabilità attinenti alla gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al sistema sanitario regionale.

La Regione Lazio, con D.G.R. n. 129/2012, avente ad oggetto: "Attuazione del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Attivazione della gestione sanitaria accentrata presso la Regione Lazio", ha individuato i suddetti centri di responsabilità in conformità alla propria struttura organizzativa, come di seguito riportati:

- il Direttore della Direzione regionale "Salute e politiche sociali" quale responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione, con riferimento alle competenze di cui al comma 3, lettere a), b) e c), dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011;
- il Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e *patrimonio*" (oggi *Direzione Ragioneria Generale*), quale responsabile della attività connesse all'ultimo capoverso del comma 3, lettera c), dell'art. 22, relativamente al bilancio regionale;
- il Direttore del Dipartimento "Istituzionale e territorio", con l'affiancamento operativo dell'*Advisor* Contabile Regionale per l'attuazione del Piano di Rientro dal Debito Sanitario, quale responsabile regionale delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'art. 22.

Successivamente, a seguito di quanto disposto dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale del 28 giugno 2013, n. 4, in merito alla soppressione, a decorrere dal 1° ottobre 2013, delle strutture e degli uffici di *staff* appartenenti al Dipartimento e al Direttore del dipartimento di cui agli articoli 11, commi 1, 2 e 17, della

LEGGE REGIONALE n. 6/2002 e s.m.i., con D.G.R. 2/12/2013, n. 428, è stato individuato quale responsabile regionale temporaneo delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011, il Segretario Generale, con l'affiancamento operativo dell'*Advisor* Contabile Regionale per l'attuazione del Piano di Rientro dal Debito Sanitario, nell'ambito dell'attività già allo stesso già affidata.

Quanto così disposto ha operato nelle more della piena attuazione dell'art. 25, comma 1, della richiamata LEGGE REGIONALE n. 4/2013, concernente l'istituzione del Collegio dei Revisori dei Conti quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione, al quale l'art. 28, comma 1, lettera f), della stessa legge affida anche la funzione di certificatore della gestione sanitaria accentrata, così come prevista dall'articolo 22 del D.lgs. n. 118/2011.

In data 27 marzo 2015, con decreto del Presidente della Regione n. T00052/2015, è stato costituito il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Lazio, il quale è responsabile delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'articolo 22.

24.7 Confronto tra Stato e Regioni sui principi del Titolo II

Durante la Conferenza Unificata del 20 febbraio 2014, è stato presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze un documento di sintesi con alcune problematiche relative all'applicazione dei principi enunciati nel Titolo II e alcune proposte di soluzione di tali criticità. Il d.lgs. n. 118/2011, infatti, lascia aperte una serie di questioni derivanti dall'applicazione di regole e norme diverse per la parte di bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario (che segue il Titolo II) rispetto alla restante parte del bilancio regionale (che segue i Titoli I e III). Nella successiva Conferenza Unificata del 3 aprile 2014, le Regioni hanno richiesto una condivisione di tali problematiche con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'*iter* di approvazione del decreto correttivo n. 126/2014 ha solo apportato modifiche all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, che definisce l'ambito di applicazione della norma. Con la modifica viene specificato che per le poste del bilancio regionale, dove il Titolo II non disponga diversamente (con particolare riferimento a quelle della Gestione Sanitaria Accentrata), si applicano gli schemi di bilancio e i sistemi contabili disciplinati dai titoli I e III del d.lgs. n. 118/2011. Questa modifica va a colmare un vuoto normativo creato dal primo testo del decreto, il quale, facendo riferimento solo al Titolo II per la parte del bilancio regionale dedicata alla sanità, non definiva una disciplina contabile completa per questa sezione del bilancio regionale. La modifica intercorsa con il d.lgs. n. 126/2014 tutela il principio di unità e di universalità del bilancio, prevedendo che il titolo I debba trovare applicazione in linea generale su tutto il bilancio regionale, integrato dalla disciplina specifica del titolo II.

Nella relazione sul tema "*Armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali e sistema contabile delle regioni*", presentata dalla Corte dei Conti durante l'audizione parlamentare del 27 novembre 2014, in merito alla spesa socio-sanitaria, si dà atto che "le nuove modalità di contabilizzazione presentano difficoltà di carattere

tecnico ed organizzativo” e si individuano il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ed il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza quali sedi per avere riscontro degli errori e delle difficoltà applicative, per l’individuazione delle corrette prassi e per la raccolta di casistiche che trovano soluzioni uniformi.

Permangono, ad ogni modo, criticità ed esigenze di maggiore integrazione tra il Titolo II e i Titoli I e III, al fine di garantire un quadro di regole sinergico per l’intero bilancio regionale.

24.8 Riconciliazione delle iscrizioni contabili tra bilancio consolidato SSR 2024 e bilancio regionale 2024

Con la Determinazione dirigenziale n. G04259 del 4 aprile 2025, la Regione ha proceduto ad effettuare una ricognizione degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, così come definito D.G.R. n. 1176 del 30 dicembre 2024, al fine di verificare, nell’esercizio 2024, non solo il rispetto di quanto disposto dall’articolo 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (completezza degli accertamenti e degli impegni rispetto alle risorse assegnate), ma anche la congruenza delle risultanze del bilancio del Sistema Sanitario Regionale (mod. 999 IV trim. 2024) con le risultanze contabili del bilancio della Regione in base a quanto previsto dall’art. 22 comma 3, lettera c) del richiamato d.lgs. 118/2011. Si riporta, nelle pagine che seguono, il prospetto di sintesi contenuto nella ricognizione effettuata. Il prospetto è suddiviso in 4 sezioni che individuano, rispettivamente, per la lettera a), lettera b) e per la lettera c) del “perimetro sanitario” così come definito dall’articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e recepito dalla D.G.R. n. 1176/2024:

- ✓ l’elenco delle assegnazioni operate dai Ministeri relativi alle ripartizioni del Fondo Sanitario Indistinto e Vincolato, con la specifica degli importi assegnati;
- ✓ le contabilizzazioni operate a ricavo nell’ambito del bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2024 (preconsuntivo 2024), con indicazione a margine della specifica voce del modello CE (Conto Economico) interessata;
- ✓ le iscrizioni operate in entrata nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di accertamento;
- ✓ le iscrizioni operate in uscita nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di impegno.

La ricognizione è tesa a verificare l’opportuna rispondenza fra gli atti di assegnazione formalmente adottati per il finanziamento del SSN da parte dello Stato, le iscrizioni contabili in bilancio consolidato del SSR (preconsuntivo – IV trimestre 2024) e le iscrizioni contabili operate sul bilancio finanziario della Regione, sia

in entrata che in uscita. Il provvedimento di ricognizione è stato prodotto al Tavolo di Verifica per gli Adempimenti del Piano di Rientro convocato per il 9 aprile 2025.

Si provvede, inoltre, a operare la complessiva rappresentazione di accertamenti ed impegni assunti con riferimento all'esercizio finanziario 2024, redatto sulla base del prospetto di sintesi della classificazione gestionale del Perimetro Sanitario come integrata e aggiornata dalla D.G.R. n. 1176 del 30 dicembre 2024, offrendo così una vista complessiva su tutte le operazioni rilevanti all'interno del perimetro GSA.

24.9 Risultato di gestione del Bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2024 (Preconsuntivo)

Si riporta di seguito uno schema di sintesi del conto economico del bilancio consolidato sanitario riferibile al IV trimestre 2024 (Preconsuntivo), così come prodotto alla valutazione del Tavolo di verifica convocato per il 9 aprile 2025. Lo stesso evidenzia un risultato di gestione 2024, prima delle coperture fiscali aggiuntive preordinate al pareggio di bilancio (euro 91.091.000,00) pari ad euro 203.467.805.

120999 CONSOLIDATO						
CE NEW	CONTO ECONOMICO	CE IV trim 2024	CE IV trim 2023	DELTA IV trim 2024 vs IV trim 2023	Consuntivo 2023	DELTA IV trim 2024 vs Consuntivo 2023
	€					
A1	Contributi F.S.R.	12.572.864.246,32	12.064.063.925	508.800.321	12.064.063.925	508.800.321
A2	Saldo Mobilità	(218.977.033)	(146.528.444)	(72.448.589)	(145.206.129)	(72.770.905)
A3	Entrate Proprie	634.812.019	507.785.815	127.026.205	591.838.977	42.973.042
A4	Saldo Intramoenia	21.626.118	19.444.378	2.181.740	19.767.674	1.858.444
A5	Retifica Contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	(102.022.716)	(94.939.810)	(7.082.906)	(97.038.977)	(4.983.739)
A6	Saldo per quote inutilizzate contributi vincolati	116.458.961	(24.197.340)	140.656.301	(186.644.748)	303.103.709
A	Totale Ricavi Netti	13.024.761.596	12.325.628.523	699.133.073	12.245.780.724	778.980.873
B1	Personale	3.199.070.979	3.210.200.812	(11.129.833)	3.222.598.100	(23.527.121)
B2	Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	1.674.906.673	1.462.795.854	212.110.819	1.452.816.504	222.090.170
B3	Altri Beni E Servizi	2.319.330.731	2.219.123.123	100.207.608	2.202.083.305	117.247.426
B4	Ammortamenti E Costi Capitalizzati	8.567.424	10.121.561	(1.554.137)	9.048.969	(481.545)
B5	Accantonamenti	382.060.800	333.234.765	48.826.035	549.934.339	(167.873.539)
B6	Variazione Rimanenze	(14.976.399)	(12.883.961)	(2.092.438)	(14.377.965)	(598.433)
B	Totale Costi Interni	7.568.960.209	7.222.592.154	346.368.054	7.422.103.251	146.856.958
C1	Medicina Di Base	624.538.367	621.880.845	2.657.522	620.165.141	4.373.226
C2	Farmaceutica Convenzionata	832.879.796	815.061.697	17.818.099	815.211.027	17.668.769
C3	Prestazioni Da Privato	3.641.177.241	3.520.738.811	120.438.430	3.499.583.136	141.594.105
C	Totale Costi Esterni	5.098.595.404	4.957.681.353	140.914.051	4.934.959.304	163.636.099
D	Totale Costi Operativi (B+C)	12.667.555.612	12.180.273.507	487.282.105	12.357.062.556	310.493.057
E	Margine Operativo (A-D)	357.205.984	145.355.016	211.850.968	(111.281.832)	468.487.816
F1	Svalutazione Immobilizzazioni, Crediti, Rivalutazioni E Svalutazioni Finanziarie	5.136.563	14.507.884	(9.371.321)	124.686.886	(119.550.323)
F2	Saldo Gestione Finanziaria	840.494	5.656.002	(4.815.508)	553.702	286.793
F3	Oneri Fiscali	249.820.029	244.156.075	5.663.954	243.250.044	6.569.984
F4	Saldo Gestione Straordinaria	(102.058.907)	(209.554.087)	107.495.180	(1.026.210.807)	924.151.901
F	Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie	153.738.179	54.765.874	98.972.305	(657.720.175)	811.458.355
G	Risultato Economico (E-F)	203.467.805	90.589.142	112.878.663	546.438.343	- 342.970.539
AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	91.091.000	91.091.000	-	-	91.091.000
H	Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	91.091.000	91.091.000	-	-	91.091.000
I	Risultato Economico con risorse aggiuntive LEA (G+H)	294.558.804,71	181.680.142	112.878.663	546.438.343	- 251.879.539

È opportuno evidenziare che a seguito della Determina G10720 del 03/08/2023 avente ad oggetto “Attività straordinaria di revisione dello stato patrimoniale per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle Aziende del SSR”, si è provveduto ad avviare un’attività straordinaria di analisi e revisione delle poste dello Stato Patrimoniale delle Aziende del SSR al fine di addivenire alla corretta determinazione del fondo di dotazione.

Con la richiamata determina, si è tenuto conto dei rilievi mossi con la deliberazione 135-2022-PARI RL della Corte dei conti Sezione regionale di controllo, in particolare al punto 16 del Diritto intitolato “Fondo di Dotazione” 16.4 dove si rileva che il miglioramento del fondo di dotazione, ulteriore rispetto ai 45,0 €/mln di ricapitalizzazione, è dovuto al meccanismo del DCA 521/2018 e 297/2019, gli stessi ritenuti incidentalmente illegittimi nelle pronunce n. 30 31 e 34 del 2022 riguardanti la ASL Roma 2, la ASL di Latina e il Policlinico Umberto I per la violazione dell’art.28 e 30 del D.lgs. 118/2012, prevedendo un’operazione di stralcio di debiti e crediti vetusti (ante 2015) a valere direttamente sul fondo di dotazione e senza che le risultanze contabili transitassero sul conto economico, con la conseguente necessità per le aziende oggetto del controllo di ricalcolare i saldi.

In merito al fondo di dotazione, la Regione ha accolto l’impostazione della Corte dei conti, ed ha proceduto a dare indicazioni alle Aziende Sanitarie già in fase di predisposizione dei Bilancio Consuntivi 2021 e 2022, prevedendo la chiusura di debiti e/o crediti insussistenti in contropartita di poste straordinarie quindi adeguandosi a quanto indicato dalla Corte dei conti. Anche in sede di giudizio di parifica 2021, riassunto con esito positivo, non è stata esclusa la necessità di un intervento straordinario sul fondo di dotazione che espliciti i suoi effetti già sul bilancio consuntivo 2023.

Al fine di accelerare le attività di revisione di tutte le poste degli Stati Patrimoniali delle aziende al fine di addivenire ad una definitiva soluzione del Fondo di dotazione negativo sul Bilancio Consuntivo 2023, nel rispetto delle tempistiche già previste con DGR n. 781 del 16 novembre 2021, si è ritenuto necessario con la determina G10720 del 03/08/2023 svolgere delle procedure di ricognizione straordinaria sullo stato patrimoniale attivo e passivo.

All’esito di tale processo di ricognizione, la legge Regionale 29 luglio 2024, n. 13 ha previsto, all’articolo 5, che “per effetto dell’attività straordinaria di revisione dello stato patrimoniale per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle aziende del Servizio sanitario regionale e a seguito dell’approvazione del bilancio d’esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale, relativo all’esercizio 2022, [...] alla copertura dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, per un importo complessivo pari a euro 475.721.456,00, si provvede per euro 350.000.000,00 per l’anno 2024, euro 34.630.456,00, per l’anno 2025 ed euro 91.091.000,00, per l’anno 2026, a valere sulla voce di spesa concernente la ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, di cui al programma 04 “Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi” della missione 13 “Tutela della salute”, titolo 1 “Spese correnti”.

Successivamente, con legge regionale n. 19 del 2 dicembre 2024 sono state rimodulate le risorse destinate alla copertura di detti fondi come segue:

1. **esercizio finanziario 2024: euro 384.630.456,00**
2. **esercizio finanziario 2025: 0,00**
3. **esercizio finanziario 2026: euro 91.091.000,00.**

24.10 Le ulteriori fonti di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale: il finanziamento del disavanzo consolidato d'esercizio

L'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, modificato da successivi interventi normativi⁴⁷, ha stabilito che, in caso di disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale, che persista nel quarto trimestre di un dato esercizio finanziario, a partire dal 2005, a fronte del quale non siano stati adottati in corso di esercizio i necessari provvedimenti di copertura, ovvero i medesimi non siano risultati sufficienti, il Presidente del Consiglio dei ministri diffida la Regione ad adottare i provvedimenti necessari entro il 30 aprile dell'anno successivo e, qualora la Regione persista nella propria inerzia, entro i successivi trenta giorni, il Presidente della Giunta regionale, in qualità di commissario ad acta, determina il disavanzo di gestione ed adotta i necessari provvedimenti per il ripianamento. Qualora l'applicazione della maggiorazione ordinaria, anche per via automatica, non risultasse sufficiente a garantire l'integrale copertura del disavanzo sanitario, con riferimento agli anni di imposta 2006 e successivi, si applicano, in via ulteriore, le maggiorazioni dell'addizionale IRPEF e dell'IRAP, nelle misure fisse rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali rispetto al livello delle aliquote vigenti (articolo 2, comma 79, lettera b), della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010)).

La Regione Lazio ha sottoscritto il Piano di Rientro dal debito del disavanzo sanitario in data 28 febbraio 2007. A luglio del 2008, sussistendone le condizioni previste dalla richiamata normativa, la Regione Lazio è stata commissariata in ambito sanitario. Persistendo un disavanzo di esercizio consolidato del servizio sanitario per la Regione Lazio, è prevista l'applicazione in automatico, e per tutta la durata del Piano di Rientro, delle aliquote massime di riferimento per l'IRAP e l'addizionale IRPEF. Il maggiore gettito fiscale derivante dall'applicazione delle aliquote massime concorre al finanziamento del disavanzo consolidato di esercizio annualmente determinato.

Nell'esercizio 2014 è stato adottato il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che ha inserito i commi 2-bis e 2-ter alle disposizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011. Le innovazioni apportate dal d.lgs. n. 126/2014, a partire dall'esercizio 2014 hanno definitivamente chiarito che:

- *“i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi”;*
- *“La quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del Servizio sanitario regionale, ai sensi della*

legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento ed impegno dell'importo nel bilancio regionale. La Regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i.”.

In esito all'applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 120/2013, la manovra fiscale vincolata alla destinazione sanitaria è determinata quale quota parte del gettito delle maggiori aliquote fiscali sussistenti. La restante quota è svincolata ex ante alla destinazione sanitaria, e pertanto in bilancio regionale, i capitoli di entrata e di uscita preordinati alla rilevazione della stessa sono stati previsti sia nell'ambito del perimetro sanitario, sia nell'ambito del bilancio ordinario per la quota appunto non vincolata alla copertura del disavanzo sanitario.

Si è pertanto proceduto ad accertare il valore del gettito delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2024 (anno d'imposta 2025) pari ad euro 91,091 milioni, sul capitolo di entrata E0000121505 relativo all'IRAP. Si riporta di seguito una tabella di sintesi delle iscrizioni operate in entrata ed in uscita a bilancio 2025, con riferimento al solo perimetro sanitario.

Copertura del disavanzo sanitario consolidato 2024 su Bilancio finanziario 2025			
Descrizione capitolo ENTRATA	a	b	c
	Capitolo	Previsione	Accertamenti
IRAP - GETTITO DERIVANTE DA MANOVRA FISCALE REGIONALE	E0000121505	91.091.000	91.091.000
Descrizione capitolo SPESA	a	b	c
	Capitolo	Previsione	Impegni
COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	U0000H31550	91.091.000	91.091.000

Il Conto economico IV trimestre 2024 della Regione Lazio, evidenzia un risultato di gestione positivo, al netto delle risorse aggiuntive della fiscalità, pari a 203,5 milioni di euro.

Si ricorda, infine, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale n. 1/2023, l'eventuale quota dell'extra-gettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote IRAP e IRPEF è destinato a finalità extra-sanitarie riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali (TPL, politiche sociali, ecc.) e all'attuazione delle disposizioni di cui al DL n. 35/2013, in conformità alla normativa nazionale di cui all'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009.

24.11 La Decisione n. 112 /2024 /PARI della Corte dei conti

Con il giudizio di parifica 148/2023/PARI, la magistratura contabile aveva riscontrato la incompleta somma complessiva delle poste e delle risultanze portanti del sistema di bilancio del SSR, con particolare riferimento, peraltro, “*alla effettiva consistenza dei fondi di dotazione negativi, delle note di credito ed al rapporto debiti-crediti Regione/GSA/SSR*”.

La magistratura contabile, nel parificare con riserva l’aggregato sopra citato, attesi gli effetti riflessi sul risultato di amministrazione 2023 (*residui passivi e fondi vincolati*), aveva richiesto Amministrazione regionale di “*dare il conto delle verifiche in itinere, in via concomitante agli esiti delle stesse, provvedendo a fornire ogni ulteriore definitivo riscontro anche in ordine a ciascuna delle problematiche sopra evidenziate, e ciò sin dal corrente ciclo di bilancio 2023*”.

In ossequio alle osservazioni della magistratura contabile, l’Amministrazione con determinazione direttoriale n. G10720 del 3 agosto 2023, ha avviato un’attività di *due diligence* straordinaria sulle poste oggetto di parifica con riserva, attività funzionale anche alla quantificazione definitiva dei fondi di dotazione negativi.

L’attività di *due diligence* è stata svolta con l’ausilio di un *advisor* contabile diverso da quello in carica ai fini dell’attuazione del piano di rientro.

L’attività di verifica straordinaria, conclusasi nel mese di luglio 2024, è stata riportata nei termini e con gli esiti indicati nella Relazione allegata alla nota integrativa del bilancio di esercizio GSA e del correlato consolidato SSR 2022, approvato con DGR n. 532 del 18 luglio 2024.

All’esito dei relativi accertamenti svolti, il fabbisogno di copertura è stato determinato nell’importo di 532 milioni, di cui 475 milioni per fondi di dotazione negativi e 57 milioni per maggiori accantonamenti in GSA.

Gli effetti di tale attività di “*riconduzione ad attendibilità*” si sono riflessi direttamente sul bilancio GSA e consolidato SSR 2023, ma occorre evidenziare che il relativo riscontro è, tuttavia, necessariamente rinviato in sede di controllo dei bilanci 2023 GSA e degli Enti del SSR e, per quanto di rilevanza, nell’ambito del giudizio di parifica del rendiconto 2024.

Le verifiche ed i relativi esiti risultano limitate ai saldi del bilancio regionale/GSA e del consolidato SSR. Pertanto, si prende atto delle risultanze dell’attività di due diligence, come riportate nella Relazione allegata ai bilanci 2022 GSA e consolidato SSR, rinviando ogni accertamento nel merito, in sede di successivi controlli.

24.12 Oneri attività di Advisor Piano di rientro

Per quanto riguarda l’eccezione sollevata dalla magistratura contabile nel Giudizio di Parificazione sul Rendiconto 2024 della Regione in merito alla voce di spesa di cui al capitolo di bilancio inerente al finanziamento, con risorse afferenti al settore sanitario, dell’Advisor contabile per l’attività di “supporto per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR”, atteso che tali spese risultano effettuate in violazione dell’art. 20, comma 1, lett. B),

del d.lgs. n. 118/2011, l'Amministrazione, al fine di non comprimere il naturale ciclo di bilancio, ha deciso per un tempestivo adeguamento al dispositivo della Parifica, senza attendere la pubblicazione della Relazione di accompagnamento alla Decisione di Parifica, ha inteso adeguarsi alla decisione della magistratura contabile come specificatamente riportato al capitolo di pag. 130 della presente Relazione.

25. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO (ARTICOLO 9, COMMA 5, DEL DL N. 78/2015) E IL NUOVO PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO EMERGENTE A SEGUITO DELLA PARIFICA DEL RENDICONTO 2022

25.1 Quadro normativo concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria che disciplina il piano di rientro dal disavanzo di amministrazione

- L'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che *“il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale”*
- L'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/ 2011, dispone che *“la deliberazione di cui al comma 12 contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale, il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro.”*
- Il paragrafo n. 9.2.24 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che *“Il disavanzo di amministrazione può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo. Ad esempio, se la consiliatura/legislatura regionale termina nel corso del secondo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il disavanzo di amministrazione deve essere ripianato entro tale secondo esercizio”*
- il paragrafo n. 9.2.25 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che *“Nei casi in cui la legge prevede l'adozione di un piano di rientro per il ripiano pluriennale del disavanzo di amministrazione, la deliberazione che approva il piano di rientro contiene: a) l'importo del disavanzo complessivo e l'importo del disavanzo oggetto del piano di rientro. Se approvato con riferimento ad un disavanzo di amministrazione presunto, il piano di rientro è aggiornato in occasione dell'approvazione del rendiconto; b) l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione; c) la descrizione delle iniziative che si prevede di assumere per recuperare il disavanzo. Ai fini del rientro possono essere utilizzate tutte le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo*

di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale; d) la durata del piano di rientro e l'importo della quota annuale del ripiano, individuati nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge che autorizzano il ripiano pluriennale. Le quote annuali del ripiano sono applicate al bilancio di previsione iscrivendole, prima delle spese, in ciascuno degli esercizi del bilancio; e) l'individuazione puntuale, distintamente per ciascun esercizio, delle entrate e delle economie di spesa destinate al ripiano del disavanzo; f) l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo. Il piano di rientro dal disavanzo è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Con periodicità almeno semestrale il presidente/sindaco trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. La relazione del primo semestre può essere allegata alla variazione di assestamento se approvata entro il termine previsto dall'art. 50, comma 1, del presente decreto per le regioni, le province autonome, e i loro organismi ed enti strumentali, e dall'art. 175, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000 per gli enti locali e i loro organismi ed enti strumentali. La relazione di fine esercizio può essere inserita nella relazione sulla gestione al rendiconto. Il piano di rientro che individua puntualmente i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare a seguito dell'attuazione del piano di rientro nel corso di ciascun esercizio, consente di verificare l'importo del disavanzo ripianato annualmente e di distinguerlo dall'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio. Le informazioni necessarie per tale verifica possono essere riportate anche nella nota integrativa al bilancio di previsione. Il piano di rientro non realizzato, in tutto o in parte, nel corso di un esercizio, che ha determinato il mancato ripiano, totale o parziale, del disavanzo previsto per tale esercizio, deve essere aggiornato nel rispetto dei limiti di durata del piano originale. Il piano è aggiornato con le stesse modalità previste per la sua approvazione. Il piano di rientro non aggiornato non è in condizione di svolgere la propria funzione e non può continuare ad autorizzare il ripiano pluriennale del disavanzo”

- il paragrafo n. 9.2.26 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che “Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce «Disavanzo di amministrazione» del precedente bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio, mentre l'eventuale ulteriore disavanzo è ripianato dagli enti locali secondo le modalità previste dall'ultimo periodo dell'art. 188, comma 1, del TUEL, non oltre la scadenza del piano di rientro in corso, e dalle regioni negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della

consiliatura/legislatura regionale. A tal fine: a) è considerato ripianato il disavanzo applicato in via definitiva al bilancio di previsione per il quale, nel corso dell'esercizio, sono state pienamente realizzate le operazioni individuate nel relativo piano di rientro, per un importo pari ai maggiori accertamenti di entrata e ai minori impegni registrati nelle scritture contabili se puntualmente previsti nel piano di rientro (o nella nota integrativa al bilancio di previsione). Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alla componente del disavanzo cui il piano di rientro si riferisce; b) il disavanzo non ripianato è pari alla differenza tra l'importo iscritto in via definitiva alla voce «Disavanzo di amministrazione» nel bilancio di previsione per l'esercizio cui il rendiconto si riferisce e il disavanzo ripianato di cui alla lettera a), salvo quanto previsto dal paragrafo 9.2.28; c) l'ulteriore disavanzo è costituito dal nuovo disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio, indicato come «Disavanzo dell'esercizio N» nei prospetti di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione. Nei casi in cui non è possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 13; Deliberazione Consiliare n. 648 del 17/10/2023 Ai fini del presente paragrafo e del successivo, le regioni e le province autonome verificano la riduzione del risultato di amministrazione rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente al netto delle rispettive quote del disavanzo da debito autorizzato e non contratto.»

- *il paragrafo n. 9.2.28 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che “Il disavanzo di amministrazione di un esercizio non applicato al bilancio e non ripianato a causa della tardiva approvazione del rendiconto o di una successiva rideterminazione del disavanzo già approvato, ad esempio a seguito di sentenza, è assimilabile al disavanzo non ripianato di cui alla lettera b) del paragrafo 9.2.26, ed è ripianato applicandolo per l'intero importo all'esercizio in corso di gestione. Sono escluse dall'applicazione del principio le sentenze che comportano la formazione di nuove obbligazioni giuridiche per le quali non era possibile effettuare accantonamenti. È tardiva l'approvazione del rendiconto che non consente l'applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui il disavanzo si è formato.”*
- *l'articolo 9, comma 5, del decreto legge 19 giugno 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015, dispone che “il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti, contestualmente*

all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro". Ai sensi dell'articolo 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti"

- *l'articolo 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti"*.

25.2 Il quadro finanziario della Regione dal 2014 al 2023

La Regione, negli esercizi finanziari dal 2018 al 2021, ha regolarmente ottemperato all'obbligo dell'aumento progressivo della propria spesa per investimenti (giusta certificazione annuale del MEF) e, per l'esercizio finanziario 2021, a fronte di un obiettivo di spesa da raggiungere stabilito in euro 490.799.027,48, i pagamenti complessivi effettuati sono stati pari ad euro 569.136.646,42, in consistenza maggiore per euro 78.337.618,94, il piano di rientro dal disavanzo di parte corrente è stato previsto in venti anni.

Partendo da un disavanzo di parte corrente al 31 dicembre 2014, risultante dal rendiconto 2014, pari a euro 655.084.702,95, e tenuto conto delle quote effettivamente ripianate negli anni 2016, 2017 e 2018 (pari rispettivamente a euro 65.508.470,30, euro 65.508.470,30 ed euro 75.392.980,35), il disavanzo effettivo risultante dal rendiconto per l'esercizio finanziario 2018, dato dalla differenza tra l'importo della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ed il fondo anticipazione di liquidità, è stato pari ad euro 448.674.782,00. Per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 9/2019 (*Disposizioni in materia di rideterminazione degli assegni vitalizi*), la quota di ripiano annuale del disavanzo di parte corrente è stata rideterminata comportando, conseguentemente, la riduzione della durata del piano di rientro (dal 2033 al 2031). Pertanto, all'interno dello specifico paragrafo contenuto nella Nota integrativa al bilancio regionale 2020-2022 (*legge regionale n. 29/2019*), il piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente è stato rimodulato con una quota di ripiano pari ad euro 31.385.495,22 per l'anno 2019, in quote annuali costanti pari a euro 36.836.560,87 dal 2020 al 2030, e in una quota finale pari ad euro 12.087.117,21 per l'anno 2031.

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2019, come rappresentate nell'ambito del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019 (legge regionale n. 13/2020), in particolare dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, la riduzione del disavanzo effettivo è stata pari a euro 79.400.177,84, ottenuta per differenza tra la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del 2019, pari ad euro -7.745.089.688,90, con l'analogo valore del prospetto riferito al 2018, pari ad euro -7.824.489.866,74. Pertanto, nell'esercizio finanziario 2019, oltre ad aver ripianato la rata annuale del disavanzo di parte corrente, pari ad euro 31.385.495,22, è stato ulteriormente ripianato il disavanzo di parte corrente per l'importo di euro 48.014.682,62 (79.400.177,84 – 31.385.495,22) grazie, in modo particolare, alle operazioni di rinegoziazione e rimodulazione di posizioni di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, che hanno fatto conseguire risparmi consistenti a valere sull'esercizio finanziario 2019 e successivi. Conseguentemente, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2019 si è attestata in complessivi euro 369.274.604,16 (448.674.782,00 – 79.400.177,84) e il piano di rientro del disavanzo di parte corrente è stato rimodulato in rate costanti annuali pari ad euro 36.836.560,87 dal 2020 al 2029 ed in una quota finale per l'anno 2030, pari ad euro 908.995,46, ai sensi dall'articolo 1, commi 779 e seguenti, della legge n. 205/2017.

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2020, come rappresentate nell'ambito del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020 (legge regionale n. 4/2022), in particolare dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, la riduzione del disavanzo effettivo è stata pari ad euro 36.836.560,87, ottenuta per differenza tra la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del 2020, pari a euro - 8.075.832.721,49, con l'analogo valore del prospetto riferito al 2019, pari a euro -7.745.089.688,90, al netto del nuovo disavanzo formatosi a seguito dell'adeguamento alla Decisione di parifica della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio sul rendiconto 2020, giusta deliberazione n. 109/2021/PARI, pari a euro 367.579.593,46. Conseguentemente, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2020 è stata pari a complessivi euro 332.438.043,29 (369.274.604,16 – 36.836.560,87), in riduzione per euro 36.836.560,87, rispetto alla quota da ripianare al 31 dicembre 2019, pari ad euro 369.274.604,16, senza comportare alcuna rimodulazione del piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente, stabilito in euro 36.836.560,87 per gli anni dal 2021 al 2029, ed in una quota finale relativa all'ultimo anno, prevista per l'anno 2030, pari a euro 908.995,46. **Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2021**, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2021, è pari a euro 278.362.211,01, in riduzione per euro 54.075.832,28, rispetto alla quota da ripianare al 31/12/2020, pari a euro 332.438.043,29. Conseguentemente, il nuovo piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente di cui all'articolo 9, comma 5, del DL n. 78/2015, è rimodulato in rate costanti annuali pari ad euro 36.836.560,87 per gli anni dal 2022 al 2028, e ad euro 20.506.284,92 per l'anno 2029.

Con deliberazione consiliare n. 5/2022 è stato approvato il piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014, allegato alla legge regionale di bilancio ai sensi dell'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011.

Il piano, mediante la copertura di risparmi derivanti dalle operazioni di ristrutturazione del debito (*Capitolo di spesa del bilancio regionale U0000000014*) prevede quanto segue:

		<i>valori espressi in euro</i>
<i>Disavanzo di parte corrente risultante dal rendiconto 2014</i>		655.084.702,95
<i>Quota ripianata al 31/12/2021</i>		376.722.491,94
<i>Quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, ancora da ripianare al 31/12/2021</i>		278.362.211,01
<i>Durata rimanente del piano Rata annuale</i>	Dal 2022 al 2028	36.836.560,87
	Per il 2029	20.506.284,92

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2022, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31/12/2022, è pari a complessivi euro 241.525.650,14, in riduzione per euro 36.836.560,87, rispetto alla quota da ripianare al 31/12/2021 pari a euro 278.362.211,01.

Conseguentemente, il piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente approvato con la deliberazione consiliare n. 5/2022, rimane confermato in rate costante annuali pari a euro 36.836.560,87, per gli anni dal 2023 al 2028, e a euro 20.506.284,92, per l'anno 2029.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - con sentenza n. 148/2023/PARI in data 29 settembre 2023 aveva parificato il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022 con eccezioni che hanno determinato un complessivo peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, per euro 170.927.484,44 come di seguito riportato:

- A. euro 95.627.484,44, in riferimento al fondo per la copertura dei residui perenti;
- B. euro 30.300.000,00, in riferimento all'anticipazione di liquidità concessa all'A.T.E.R. del Comune di Roma;

C. euro 45.000.000,00, in riferimento al vincolo della quota del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie.

In ossequio al Giudizio di parificazione della Corte dei conti, l'Amministrazione, per garantire adeguata copertura nel bilancio regionale 2023-2025 del disavanzo relativo al peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, per euro 170.927.484, con la legge regionale 30/10/2023, n. 16, recante “*Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022*” ha provveduto a variazioni di bilancio per euro 91.727.484,44, per l'anno 2023, per euro 36.000.000,00, per l'anno 2024 e per euro 43.200.000,00, per l'anno 2025 nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 e dei paragrafi dal n. 9.2.24 al n. 9.2.28, dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, ai sensi delle quali il ricorso al ripiano dal disavanzo di amministrazione anche a valere sugli esercizi 2024 e 2025. Il disavanzo di amministrazione per l'esercizio finanziario 2022 pari a euro 170.927.484,44 e la relativa copertura nel bilancio regionale 2023-2025, sono state effettuate come di seguito specificato:

- A. per euro 91.727.484,44, a valere sull'annualità 2023, corrispondenti, rispettivamente: per euro 45.000.000,00, al vincolo della quota del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie; per euro 30.300.000,00, all'anticipazione di liquidità concessa all'A.T.E.R. del Comune di Roma; per euro 16.427.484,44 al fondo per la copertura dei residui perenti
- B. per euro 36.000.000,00, a valere sull'annualità 2024, corrispondenti al fondo per la copertura dei residui perenti
- C. per euro 43.200.000,00, a valere sull'annualità 2025, corrispondenti al fondo per la copertura dei residui perenti.

Il piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2022 (come derivante dalla Decisione di Parifica della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, del 29 settembre 2023 sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022) pari a euro 170.927.484,44 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 12/2023 (proposta di Deliberazione Consiliare n. 648 del 17/10/2023) è stabilito per la durata di tre anni: esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025; la quota annuale di ripiano del disavanzo è pari a euro 91.727.484,44 per anno 2023, euro 36.000.000,00 per l'anno 2024, per euro 43.200.000,00, anno 2025.

Ai sensi dell'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011, l'Amministrazione regionale ha assunto l'impegno di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo.

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2023, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31/12/2023, è pari a complessivi euro 204.689.089,27, in riduzione per euro 36.836.560,87, rispetto alla quota da ripianare al 31/12/2022, pari ad

euro 241.525.650,14. Conseguentemente, il piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente approvato con la DC n. 5/2022, rimane confermato in rate costanti annuali pari a euro 36.836.560,87, per gli anni dal 2024 al 2028, e a euro 20.506.284,92 per l'anno 2029.

La quota del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ancora da ripianare al 31/12/2023, è pari a euro 79.200.000,00, in riduzione per euro 91.727.484,44, rispetto al medesimo disavanzo risultante dalla legge regionale 30 ottobre 2023, n. 16 (Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022). Conseguentemente, il piano di rientro approvato con la DC n. 12/2023, rimane confermato nelle due rimanenti rate annuali pari a euro 36.000.000,00 per l'anno 2024 ed euro 43.200.000,00 per l'anno 2025.

25.3 Le risultanze da rendiconto 2024 – Il ripiano dei disavanzi

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2024, emerge che la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, ancora da ripianare al 31/12/2023, pari a complessivi euro 204.689.089,27, risulta completamente ripianata. Precisamente, il completo ripiano nell'esercizio finanziario 2024 è avvenuto come di seguito indicato:

- A. ripiano della quota annuale di euro 36.836.560,87 del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, secondo le disposizioni del piano di rientro di cui alla deliberazione Consiliare n. 5/2022;
- B. ulteriore ripiano della quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, per un importo di euro 35.695.113,16, aggiuntivo rispetto alla quota di ripiano del medesimo disavanzo già applicato nell'esercizio 2024 del bilancio di previsione 2024-2026, ciò per effetto del contributo di finanza pubblica a carico della Regione per l'anno 2024. Infatti, ai sensi dell'art. 1, comma 527-ter, della legge n. 213/2023, il contributo di finanza pubblica per l'anno 2024, pari a euro 35.695.113,16, è stato stanziato su un fondo di parte corrente sul quale non è possibile disporre impegni, che, costituendo un'economia a fine 2024, ha contribuito, nella stessa misura, a ridurre la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2024, per una quota aggiuntiva rispetto a quella già applicata nell'esercizio 2024;
- C. ulteriore ripiano, per euro 132.157.415,24, della quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, mediante il surplus di parte corrente. Infatti, nel rendiconto per l'anno 2023, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, ammonta a euro 204.689.089,27, alla quale, detratta la quota di ripiano applicata nell'esercizio 2024, pari a euro 36.836.560,87, di cui alla precedente lettera a), e l'ulteriore quota di ripiano di euro 35.695.113,16, relativa al contributo di finanza pubblica 2024, di cui alla precedente lettera b), restano euro 132.157.415,24 che risultano interamente ripianati nel 2024, mediante il surplus di parte corrente. Pertanto, il disavanzo di parte corrente di cui all'articolo 9, comma 5, del

D.L. n. 78/2015 e s.m.i. proveniente dal rendiconto 2014, il cui piano di rientro è stato approvato con la deliberazione Consiliare n. 5/2022, risulta completamente ripianato nel 2024.

Dalle risultanze dell'esercizio finanziario 2024, emerge che il disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di Parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ancora da ripianare al 31/12/2023, pari a complessivi euro 79.200.000,00, risulta completamente ripianato. Precisamente, il completo ripiano nell'esercizio finanziario 2024 è avvenuto come di seguito indicato: a) ripiano della quota annuale di euro 36.000.000,00 del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, secondo le disposizioni del piano di rientro di cui alla deliberazione Consiliare n. 12/2023; b) ripiano della quota residuale, pari a euro 43.200.000,00, del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, mediante il surplus di parte corrente. Infatti, nel rendiconto per l'anno 2023, la quota residuale del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, ammonta a euro 79.200.000,00, alla quale, detratta la quota di ripiano applicata nell'esercizio 2024, pari a euro 36.000.000,00, di cui alla precedente lettera a), restano euro 43.200.000,00 che risultano interamente ripianati nel 2024 mediante il surplus di parte corrente. Pertanto, il disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, il cui piano di rientro è stato approvato con la deliberazione Consiliare n. 12/2023, risulta completamente ripianato nel 2024.

26. LA SPESA DEL PERSONALE

26.1. Rilievi della Corte dei conti

Nell'esercizio precedente, come peraltro evidenziato dalla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio, era stata la criticità rappresentata dalle attuali modalità di gestione contabile della spesa del personale dipendente della Regione, mediante l'utilizzo di capitolo "omnibus", che non consente di verificare la sostenibilità finanziaria, la piena copertura delle assunzioni rispetto ai risparmi da cessazione di afferenza, il rispetto del limite del "turn over" prevista dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 90/2014, il confronto tra gli impegni lordi e netti, con l'evidente rischio che l'utilizzo espansivo della regola del "turn over" possa costituire uno strumento per ampliare la facoltà assunzionale in violazione dei vincoli normativi (art. 1, comma 557 e segg., l. n. 296/06 e art. 9, comma 28, decreto-legge 90/2014 n. 78/10).

Con riguardo all'esercizio 2024, si rileva ancora la criticità riguardante la capacità assunzionale alla luce della regola del "turn over" mediante la verifica dell'onere teorico in sede di programmazione e degli impegni effettivamente assunti in sede di consuntivo. A tale riguardo, si rammenta la natura sostanziale e non formale dell'asseverazione – quale presupposto e condizione per l'ampliamento della capacità di spesa di personale ex art. 33, co. 1, del decreto-legge n. 34/2019 – come già evidenziato dalla giurisprudenza contabile (*cf. sentenza n. 7/2022 delle SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione*). In siffatta prospettiva si evidenzia, da un lato, la necessità di una corretta programmazione della spesa di personale e, dall'altro, una rigorosa valutazione delle modalità di attuazione della recente normativa regionale che innalza i tetti retributivi della dirigenza apicale, in un'ottica di perseguimento e raggiungimento dell'equilibrio pluriennale di bilancio.

27. IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE SUL RENDICONTO 2024 E LA CONSEGUENTE CONFORMAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

27.1. Il dispositivo della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

Il 22 luglio 2025, con dispositivo letto in aula a seguito dell'udienza pubblica e della Camera di Consiglio, la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio – ha parificato il rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio 2024 nelle componenti del conto finanziario e del conto del patrimonio, ad eccezione:

1. della voce di spesa di cui al capitolo di bilancio inerente al finanziamento, con risorse afferenti al settore sanitario, dell'Advisor contabile per l'attività di “*supporto per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR*”, atteso che tali spese risultano effettuate in violazione dell'art. 20, comma 1, lett. B), del d.lgs. n. 118/2011;
2. del residuo attivo, poi risultato inesistente, di importo complessivo pari ad euro 1.883.631,61 verso “*De Lorenzo formazione*”, del corrispondente accantonamento nel FCDE di importo pari ad euro 1.811.300,16, da cui deriva un peggioramento del saldo di parte disponibile 2024 pari a euro 72.331,45.

27.2. La conformazione dell'Amministrazione al Giudizio di Parificazione 2024

L'Amministrazione, al fine di non comprimere il naturale ciclo di bilancio, ha deciso per un tempestivo adeguamento al dispositivo della Parifica, senza attendere la pubblicazione della Relazione di accompagnamento alla Decisione di Parifica, **rimodulando gli importi delle voci che compongono gli “Altri accantonamenti” della Parte accantonata del risultato di amministrazione.**

Gli importi delle voci che compongono gli “Altri accantonamenti” sono stati integrati al proprio interno in modo da includere:

- a) euro 72.331,45 corrispondenti alla differenza tra l'importo delle insussistenze di residui attivi evidenziate, per il complessivo importo di euro 1.883.631,61, e la quota, in misura del 96,16%, già presente nel fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 1.811.300,16, per i medesimi residui attivi;
- b) euro 720.385,60 corrispondenti alla quota destinata ad incrementare il capitolo di uscita U0000H11726, per l'esercizio finanziario 2024 in aggiunta all'importo pari ad euro 600.321,33, riferita all'adeguamento al rendiconto 2023;
- c) rimodulare conseguentemente la voce “Accantonamento per altre perdite potenziali” di parte corrente in euro 110.907.372,37.

Di seguito, si riporta il prospetto di sintesi della voce “Altri accantonamenti” del risultato di amministrazione 2024, con la previsione delle voci:

- “*Accantonamento*” (*adeguamento eccezione parifica rendiconto 2024*);
- “*Accantonamento fondo sanitario indistinto*” (*adeguamento eccezione parifica rendiconto 2024*).

	RENDICONTO 2024		
	T21505	T22505	TOTALE
	CORRENTE	CAPITALE	(CORR. + CAP.)
Accantonamento perenzione ai sensi dell'art. 33, c. 3, L.R. n. 11/2020	7.612.564,10	19.939.338,69	27.551.902,79
Accantonamento fondo sviluppo e coesione	11.036.122,09	48.217.391,54	59.253.513,63
Accantonamento per chiusura programmazione unitaria 2014-2020	15.000.000,00	15.000.000,00	30.000.000,00
Accantonamento fondo immobiliare Inv.Im.It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Ospedale San Giacomo	0,00	17.848.300,33	17.848.300,33
Accantonamento fondo immobiliare Inv.Im.It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Clausola risolutiva	0,00	2.271.458,53	2.271.458,53
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con EE.LL.	17.877.039,72	33.368.513,11	51.245.552,83
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni	812.480,67	5.133.364,05	5.945.844,72
Accantonamento nelle more della definizione della massa attiva e passiva del servizio sanitario regionale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento a seguito della definizione della massa attiva e passiva del servizio sanitario regionale (quota residuale a saldo)	91.091.000,00	0,00	91.091.000,00
Accantonamento per recupero personale comandato Giunta e Consiglio	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per esperti PNRR	1.078.480,00	0,00	1.078.480,00
Accantonamento per recupero competenze personale regionale	3.688.711,16	0,00	3.688.711,16
Accantonamento fondo sanitario indistinto (adeguamento eccezione parifica rendiconto 2023)	600.321,33	0,00	600.321,33
Accantonamento fondo sanitario indistinto (adeguamento eccezione parifica rendiconto 2024)	720.385,60	0,00	720.385,60
Accantonamento (adeguamento eccezione parifica rendiconto 2024)	72.331,45	0,00	72.331,45
Accantonamento per altre perdite potenziali	110.907.372,37	52.768.425,52	163.675.797,89
TOTALE FONDO PERDITE POTENZIALI	260.496.808,49	194.546.791,77	455.043.600,26
FONDO ESCUSSIONE GARANZIE	0,00	24.065.248,34	24.065.248,34
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	11.009.289,22	0,00	11.009.289,22
FONDO RELATIVO AL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE, EX ART. 1, COMMA 174, LEGGE N. 311/2004	52.451.836,85	0,00	52.451.836,85
TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI	323.957.934,56	218.612.040,11	542.569.974,67

L'emendamento adottato dalla Amministrazione apporta delle modifiche alla relazione sulla gestione allegata al Rendiconto Generale per l'anno 2024, introducendo il capitolo concernente la conformazione del Rendiconto medesimo all'eccezione contenuta nella sentenza di parifica della Corte dei conti del 22 luglio 2025.

28. IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

28.1. Analisi del Rendiconto 2024

Il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024 rappresenta un momento in cui si intrecciano numeri, responsabilità gestionali e il dovere – imprescindibile – di garantire sostenibilità e affidabilità nella gestione della cosa pubblica.

Il Comitato regionale di controllo contabile, anche a seguito dell'adeguamento da parte dell'Amministrazione al Giudizio di parificazione della Corte dei conti sul Rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024, ritiene utile rappresentare quanto segue:

1. L'andamento generale ha mostrato importanti segni di miglioramento

- nel saldo tra entrate accertate (circa 23,5 miliardi) e spese impegnate (22,6 miliardi)
- negli investimenti pubblici che sono cresciuti, raggiungendo 1,25 miliardi, riscontrando il dato più alto degli ultimi cinque anni
- nell'impegno dell'Amministrazione a non contrarre nessun nuovo debito con la conseguenza che gli investimenti sono stati coperti con fondi propri, europei e con fondi PNRR
- nella copertura del Fondo residui perenti pari al 100% rispetto ai dati degli ultimi rendiconti
- nell'abbattimento della parte residua di parte corrente pari a 204,7 milioni di euro di cui alla Deliberazione consiliare n. 5/2022 (*piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014*) rispetto alla scadenza legislativa prevista per il 2029
- nell'abbattimento della copertura del disavanzo finanziario accertato dalla Corte dei conti nella parifica 2022 per 79,2 milioni di euro rispetto alla scadenza legislativa prevista per il 2026 di cui alla Deliberazione consiliare n. 12/2023

2. Le criticità strutturali

- aumentano i residui attivi e passivi: crediti e debiti non ancora esigibili o pagabili, che mostrano una gestione appesantita da arretrati e ritardi
- oltre 1 miliardo nel fondo crediti di dubbia esigibilità
- perdite croniche nelle partecipate regionali
- un contenzioso legale sanitario che supera i 3,4 miliardi
- l'elevato stock di debito, anche se in continuo miglioramento per effetto del ridimensionamento del debito avviato nel 2022 e nella riduzione del servizio del debito di circa 250,4 milioni di euro a partire dal 2023

3. Le anomalie segnalate dalla Corte dei conti

- per quanto riguarda la gestione sanitaria nell'evidenziare miglioramenti reali come risulta dal bilancio consolidato del comparto sanitario che mostra un avanzo economico di 348 milioni di euro, occorre, tuttavia registrare problemi e criticità persistenti come i ritardi nella gestione delle note di credito delle ASL, l'Azienda Lazio.0, destinata a gestire centralmente i pagamenti sanitari, non è ancora operativa, i LEA (*Livelli Essenziali di Assistenza*), pur osservando un progresso emerso dai Tavoli tecnici, risultano, per quanto riguarda alcune aree tematiche, essere suscettibili di miglioramento. Si rileva che la Regione ha sfiorato il tetto di spesa farmaceutica, con un'incidenza del 18,1% sul Fondo Sanitario Regionale dovuto, in particolare, dagli acquisti diretti nella misura dell'11,60%, correlato sia all'incremento della spesa farmaceutica ospedaliera sia alla graduale centralizzazione da parte regionale degli erogatori privati accreditati effettuata dall'azienda capofila ASL Roma 2.

4. Le società partecipate

- alcune società non rispettano le normative (es. SANIM);
- altre sono in liquidazione da anni ma senza una chiusura effettiva (Lazio Ambiente, ATER Viterbo)

5. PNRR

nel 2024 sono stati attivati oltre 1.300 progetti legati al PNRR, per un totale di 2,28 miliardi di finanziamenti, ma risulta che solo il 34% di questi fondi è stato impegnato e appena il 21% è stato effettivamente speso.

Preoccupano in particolare i ritardi sulla Missione 6 – Salute, che riguarda: Ospedali e Case di Comunità; Digitalizzazione dei presidi DEA; Acquisto di grandi apparecchiature

6. Personale e leggi regionali

la Regione non ha margini per nuove assunzioni oltre il turnover, a causa della mancata asseverazione dell'equilibrio di bilancio pluriennale.

Due leggi regionali del 2024 destano particolare preoccupazione:

- la L.R. 9/2024 aumenta le retribuzioni dirigenziali fino a 240.000 euro senza copertura finanziaria, violando il principio costituzionale di equilibrio di bilancio;
- la L.R. 4/2024 promette trattamenti accessori ai dirigenti senza fondi reali a sostegno.

Il Lazio continua, inoltre, ad avere la spesa per personale più alta d'Italia tra le Regioni a statuto ordinario: quasi 259 milioni di euro nel 2024

7. Gli enti e organismi strumentali della Regione

- nonostante il regime sanzionatorio introdotto con la legge di stabilità 2024, enti e organismi della Regione non hanno rispettato il termine temporale di trasmissione del rendiconto 2024 sancito dalla legge di contabilità regionale n. 11 del 2020 (ma anche rispetto alla trasmissione dei documenti contabili riguardanti il bilancio di previsione e l'assestamento al bilancio di previsione) e questo rileva, al di là delle decurtazioni previste che saranno monitorate dal Comitato, una disattesa responsabilità istituzionale dei Commissari Straordinari nel rispetto del ciclo di bilancio
- criticità e anomalie sono state riscontrate per quanto riguarda la tempistica del controllo preventivo di regolarità contabile da parte dei revisori dei conti degli enti e degli organismi della Regione
- criticità e anomalie sono state riscontrate in ordine all'applicazione della revoca dei Commissari Straordinari inadempienti come sancito dalla legge regionale n. 23 del 2023
- criticità sono state rilevare sulla riscossione e sul mantenimento dei residui attivi vetusti.

28.2. Conclusioni

Il Rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2024 presenta indiscutibili progressi, dal bilancio che si chiude senza nuovo debito al settore sanitario che mostra evidenti segnali di risanamento, dagli investimenti che crescono, soprattutto grazie al PNRR, dalla copertura del Fondo residui perenti pari al 100% rispetto ai dati degli ultimi rendiconti prima delle parificazioni, dagli abbattimenti anticipati dei disavanzi pregressi, ma è altrettanto vero che le entrate non si trasformano in incassi, che i residui vetusti e i debiti pregressi pesano come un macigno.

Preoccupante è l'aumento peggiorativo ed esponenziale del Fondo per le perdite delle società partecipate che continua a essere un nodo irrisolto. Occorre accelerare la razionalizzazione delle partecipate per abbattere i costi che gravano sulla spesa pubblica.

Per quanto riguarda i fondi del PNRR, il rischio di non rispettare le scadenze del 31 agosto 2026 è concreto. Occorre una task force interdipartimentale, un cronoprogramma vincolante e un sistema di monitoraggio trimestrale per tutti i progetti PNRR in ambito sanitario.

Per quanto riguarda la sanità si auspica una riforma di *governance* che valorizzi prevenzione e medicina di prossimità nonché un Piano straordinario per il contenzioso sanitario, con misure di prevenzione e gestione alternativa. L'avvio immediato dell'Azienda Lazio.0 non risulta essere non più procrastinabile per centralizzare e digitalizzare i pagamenti. Altresì, si raccomanda la conclusione della revisione straordinaria degli Stati Patrimoniali delle Aziende Sanitarie per verificare l'effettiva consistenza dei fondi di dotazione delle Aziende Sanitarie del SSR nonché la riconciliazione puntuale delle poste debitorie/creditorie della Regione e della GSA verso le Aziende del SSR al fine di allineare le poste contabili iscritte nei bilanci delle aziende con gli impegni/accertamenti assunti dalla

Regione. Non da ultimo si ritiene opportuno evidenziare il rispetto delle tempistiche di approvazione dei documenti di bilancio con particolare rilievo di quello di competenza della GSA e quello del correlato bilancio consolidato SSR.

Il Comitato regionale di controllo contabile in merito all'indebitamento complessivo, dato che rappresenta ancora un rilevante valore assoluto nonostante il continuo e progressivo miglioramento, auspica una politica di gestione attiva del debito e, qualora se ne presenti l'opportunità, una ristrutturazione del debito finanziario già contratto, azioni necessarie in un'ottica di sostenibilità pro futuro, per evitare di penalizzare l'erogazione dei servizi per la comunità regionale anche in considerazione che con decorrenza 2027, salvo diverse disposizioni legislative nazionali che potranno intervenire, è prevista la scadenza del termine del rimborso dei mutui congelati a causa del sisma 2016.

Per quanto riguarda la definizione strutturale del disavanzo da FAL (*Fondo Anticipazioni Liquidità*), come riportato nella Relazione allegata al Rendiconto 2024, il Comitato regionale di controllo contabile auspica che il tavolo tecnico, istituito ai sensi dell'articolo 9, comma 3 bis, del decreto-legge n. 155/2024 recante "*Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali*", renda soluzione sul fatto che il FAL non rappresenta un vero e proprio disavanzo come evidenziato dalla Corte dei conti nella parifica sul rendiconto regionale 2023 nella quale, peraltro, aveva invitato il legislatore nazionale a una ridefinizione dell'istituto *de quo*.

Per quanto riguarda il personale regionale si riscontrano profili di illegittimità e rigidità sia sul piano giuridico sia su quello finanziario, segnali che mettono a rischio il principio costituzionale di equilibrio di bilancio.

Il Comitato regionale di controllo contabile, infine, richiama gli enti inadempienti al rispetto dei termini temporali sanciti dalla legge di contabilità regionale n. 11 del 2020 nella trasmissione dei documenti contabili afferenti all'intero ciclo di bilancio, richiama enti e revisori dei conti al rispetto della disciplina del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, segnala la criticità della mancata applicazione di revoca dei Commissari Straordinari inadempienti.

IL PARERE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

Il Comitato regionale di controllo contabile

nella seduta n. 4 del 30 luglio 2025,

ai sensi dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11,

esprime,

all'unanimità (favorevoli la Presidente Mattia; Berni; Mitrano; Neri; Tidei)

PARERE FAVOREVOLE

sulla Relazione al “*Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024*”.

Composizione del Co.re.co.co.

Presidente Eleonora MATTIA

Componente Eleonora BERNI

Componente Cosmo MITRANO

Componente Nazzareno NERI

Componente Marietta TIDEI